Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 3 maggio 1958

Anno LXXVII — Lire 30 — (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I) — N. 3569 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA «RENTRÉE» DI TOGLIATTI

Abbiamo dunque avuto, in un editoriale domenicale comparso sull'organo del partito comunista, il segnale ufficiale della «rentrée» dell'on. Togliatti nell'agone politico, dopo l'infermità che lo ha confinato per qualche settimana in un isolamento, più vigilato certo di quanto non sia quello di qualche capo di Stato.

Veramente, se noi potessimo presumere di dare consigli tattici ad un simile maestro, gli avremmo suggerito di celebrare la sua «rentrée» in modo amabile, e quasi sorridente; con un articolo, per esempio, che ringraziasse tutti gli italiani, in generale, e i «compagni» in particolare dell'interesse dimostratogli durante la sua malattia, e che salutasse, per esempio, l'arrivo di questa balenante e volubile primavera come presagio dei prossimi successi elettorali del partito comunista. La primavera, anche se un po' restia e capricciosa come questa, è sempre un ingrediente che va dimolto bene, negli articoli di un capo politico di grande rilievo, com'è Togliatti. Si avrebbe allora che tutte le teorie del marxismo-leninismo-kruscevismo non sono ancora del tutto disabitate, anche se i compagni da non manchino sulla fortuna delle gemme sugli alberi e allo sbocciare delle prime violette; e quindi Togliatti avrebbe fatto benissimo a intonare il «Torna a fiorir la rosa» e per sé e per il suo partito. E una sua «rentrée», effettuata in questo stile, sarebbe piaciuta a tutti; perchè gli italiani, se ne convinca l'illustre uomo, sono stufi fradici di nutrite, di visi arcigni, di musi duri.

Purtroppo, invece, Togliatti ha preferito altro stile. E la sua «rentrée» è stata costituita da un articolo pesantemente aggressivo contro uno dei più diffusi, e forse il più illustre giornalista italiano, contro il collega che porta degnamente il carico e la responsabilità della direzione del più importante giornale di Milano; uomo a proposito del quale si può essere o non essere d'accordo su questo o su quel punto, ma che per la dignità personale e professionale non è certo secondo a nessuno. Gli attacchi di Togliatti sono, a quanto pare, determinati dal fatto che Missiroli, e simulando la degnazione di una statua che discende dal proprio piedistallo, egli dichiara di avere sempre provato repugnanza, tanto politica quanto intellettuale e morale, contro il nostro collega; e lo presenta, in contraddizione evidente a quello che è la verità a lui certo notissima, come un aizzatore, nel primo dopoguerra, della violenza per distruggere le organizzazioni bracciantili e operaie della Valle Padana; ed infine gli rinfaccia, con una eleganza polemica la cui finezza non abbisogna di essere sottolineata, di essere amico dei ricchi, di quelli che distribuiscono agli studi; come se non si sapesse che gli studi occorrono pure anche a lui, Togliatti, se non altro per curarsi borghesissimamente e per alimentare ...

Ma qual è la ragione per cui Togliatti ce l'ha tanto con il Missiroli?

Il motivo formale è costituito da un recente articolo non firmato ma certo scritto dallo stesso Missiroli, in cui questi richiamava l'attenzione sul fatto — incontestabile — che i comunisti si sono «incrostati» in tutte le articolazioni nostre della organizzazione cooperativa, e attraverso tutta la rete di interessi grossi e piccoli delle cooperative stesse, dirigono e controllano l'attività sociale e politica di intere regioni. Erano — queste delle Missiroli — cose note ai più; ma non per questo meno interessanti; e pubbliche episodi clamorosi; di nuovo non c'era che il vederle stampate nell'articolo di fondo del massimo giornale italiano.

Ma questo articolo delle cooperative era, noi reputiamo, soltanto lo spunto occasionale di tanta indignazione di Togliatti. La ragione vera, deve essere stata un'altra; e cioè il fatto che il «Corriere», diretto dall'illustre collega nostro, da qualche tempo si è fatto eco di ragionate preoccupazioni e perplessità, di inquietudini, e di malumori del ceti produttivi, degli gruppi operatori economici, e in generale di larghi strati della opinione pubblica italiana (che è tanta parte dell'attività del-

la nazione) dinanzi alla facilità con cui oggi, anche da parte di candidati della cosiddetta «sinistra» democristiana, si discorre di nazionalizzazioni, di socializzazioni, di gestioni statali. Questo atteggiamento assunto dal massimo giornale italiano aveva certo un significato politico notevole, ed era un richiamo alla chiarezza che, in questo tempo elettorale aveva un suo valore pratico preciso. Ed è stato questo atteggiamento critico, assunto dal «Corriere della Sera», che ha dato sui nervi a Togliatti.

Perchè — ormai è chiaro — Togliatti — e questo fa onore alla sua intelligenza — è persuaso da tempo, prima che ne fossimo persuasi noi tutti, che il suo partito, come slancio rivoluzionario, come impulso all'azione diretta, come capacità di sacrificio personale da parte di una pur minoranza di gregari, non ne ha più. Egli è persuaso da tempo, meglio di noi e di voi, che il suo partito è rivoluzionario soltanto per i gonzi, lettori del «Paese Sera» o dell'«Unità»; ma che in realtà è un partito di temperamento, di essenze, di costume riformistico. Egli è insomma convinto meglio di voi e di noi, che il comunismo, al potere, in Italia, potrà arrivare soltanto per le vie legali, e in punta di piedi. E perciò egli vorrebbe che il partito comunista marciasse verso il potere a ridosso della Costituzione, e applicando la stessa Costituzione, in cui, secondo lui, ci sono i germi di tutte le nazionalizzazioni e di tutte le socializzazioni possibili; e perciò egli vorrebbe che il partito comunista fosse una marcia verso il potere di tutte le possibili complicità, consapevoli e inconsapevoli, e soprattutto di quella di tutti i cattolici che credono di leggere nel Vangelo suggerimenti di carattere economico; e perciò egli vorrebbe che il partito comunista fosse sempre accompagnato da un consenso, o almeno da una rassegnazione sempre più vasta di quegli strati che egli, a torto, crede di poter conquistare; perciò vorrebbe che la marcia si svolgesse in un'atmosfera di ottimismo e di benevolenza o almeno di indifferenza; e perciò egli sarebbe soprattutto uno dei più tenaci sostenitori della «apertura a sinistra», e degli impegni del partito comunista di difenderla.

Ora accade che Missiroli, con la sua «Critica» e con le sue penetranti analisi, ha mostrato il vero volto delle cooperative, e il gioco e la sostanza del partito comunista in Italia. Sono cose che Togliatti non gli può perdonare. ...

Non sappiamo se l'illustre collega, così preso di mira da Togliatti, riterrà opportuno replicare; ne dubitiamo. Ma ci sia lecito intanto fare osservare che... non è probabile che del disprezzo ... del tutto inopportuno, e ... il suo dispetto ... nella vita di tutti i giorni del ...

Ma il riserbo suo non im-

pedisce a noi, lettori e spettatori, di notare che la rentrée di Togliatti non poteva essere più disgraziata; e che il suo tono polemico, la propensione a vedere ombre e fantasmi e trame e minacce apocalittiche in un atteggiamento giornalistico affatto ovvio, la stessa volgarità di linguaggio a cui egli si abbandona, tutto contribuisce a denotare un malumore evidente, che non sappiamo se attribuire a una salute non ancora del tutto recuperata, o a un andamento elettorale non favorevole al partito comunista. Auguriamo a Togliatti, e a noi, che la seconda ipotesi sia quella vera.

Giovanni Ansaldo

CADONO NEL VUOTO GLI APPELLI ALLA BUONA VOLONTA'

RESPINTO DAL «VETO» RUSSO IL PIANO PER L'ISPEZIONE ARTICA

Un «no» di Sobolev ha bloccato la proposta americana approvata dagli altri dieci membri del Consiglio dell'O.N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

La Russia ha detto «no» al piano americano di ispezione internazionale delle regioni artiche: questo «no» è il numero 83 della serie, ché tanti sono stati sino ad oggi i «veto» interposti dalla Russia al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

I tre giorni concessi alla Russia sovietica di riflettere sulla decisione da prendere riguardo alla proposta americana non sono serviti a portare un consiglio di moderazione. Ieri, in una conferenza stampa tenuta a Washington, alla vigilia della sua partenza per Copenaghen, Dulles aveva ripetuto, con parole che non avevano nulla di nuovo, agli uomini del Cremlino, che il piano presentato dal Governo americano non aveva alcuna finalità di propaganda, ma era una onesta, franca e amichevole intenzione di porre fine a una situazione che poteva comportare dei rischi e segnare una svolta nella guerra fredda tra Mosca e Washington. Egli aveva anche rivelato di aver avuto un incontro con l'Ambasciatore sovietico Menshikov, con il quale aveva discusso della proposta una settimana prima che venisse presentata alle Nazioni Unite. Aveva anche aggiunto che gli aerei da bombardamento americani volavano ininterrottamente sulla zona artica per il timore che un attacco in massa nemico potesse mettere in pericolo gli Stati Uniti. Foster Dulles aveva, insomma, fatto un lungo discorso nel quale, per la prima volta, aveva mostrato un viso dolce, e non teso ed irritato, come da qualche tempo gli accadeva appena toccava l'argomento dei rapporti con la Russia.

Stamane, tutti si chiedevano, al Palazzo di vetro dell'ONU, se il risultato sarebbe stato proficuo. Ma dalle prime parole uscite dalla bocca di Arkadj Sobolev, si è capito subito che le istruzioni ricevute da Mosca gli dovevano aver interdetto di accettare la proposta americana. Pur non pronunciando egli mai la parola «veto», essa si sentiva nell'aria. Il delegato sovietico premetteva che il piano americano era inaccettabile, continuava dicendo che esso rappresentava un «diversivo» dal tema principale, che poteva segretamente avere l'obiettivo di condurre alla discussione sul disarmo. In una parola, il suo breve discorso non prometteva nulla di buono. Era chiaro che gli appelli di Eisenhower, di Dulles, di tutti gli altri delegati al Consiglio di Sicurezza e quello insolito fatto dal Segretario generale Dag Hammarskjoeld erano caduti pressochè nel vuoto. Sobolev aveva cura di non turbare il clima del Consiglio di Sicurezza, di non turbare le possibilità di conciliazione, con un brusco atteggiamento. Egli aveva cura di maneggiare la situazione e gli uomini, ma non v'era tuttavia dubbio che l'ultima sua parola sarebbe stata negativa.

I vari interventi che si sono succeduti nella seduta antimeridiana, hanno anche cercato la via di un compromesso. A un certo momento, vedendo che non si riusciva a trovare un punto di accordo, il delegato giapponese ha proposto di rinviare la seduta alle tre del pomeriggio.

Alla ripresa, il delegato americano, Henry Cabot Lodge, ha rivolto un ultimo appello all'Unione sovietica, perchè accetti il piano di ispezione nel quadro dei preparativi per una conferenza al massimo livello. Ma il delegato sovietico ha fatto uso del suo diritto di «veto». Il Consiglio di sicurezza ha allora respinto, per un voto (il «veto» sovietico) contro dieci, la risoluzione americana che prevede un sistema di ispezioni internazionali delle regioni artiche per evitare un attacco di sorpresa proveniente da queste regioni e che prevede colloqui immediati sugli aspetti tecnici di questo problema.

Il Consiglio ha poi respinto la risoluzione sovietica che invita gli Stati Uniti a porre fine ai voli di aerei con bombe atomiche in direzione della Unione sovietica e che rinvia ad una conferenza al massimo livello le discussioni sul problema del disarmo. Solo l'Unione sovietica ha votato a favore di questa risoluzione, mentre nove delegazioni hanno votato contro ed una, la svedese, si è astenuta. La seduta del Consiglio di sicurezza è stata tolta alle 20.48 (ora italiana) ed è stata aggiornata «sine die».

Il Segretario di Stato Foster Dulles, facendo tappa a Durham nel suo viaggio per Copenaghen, dove parteciperà alla conferenza dei Ministri degli Esteri dei paesi della NATO, ha pronunciato un discorso all'Università del New Hampshire, davanti ai frequentatori di un istituto per l'energia atomica.

Nel suo discorso, Dulles ha affermato che gli Stati Uniti e i loro alleati continueranno a cercare con l'Unione sovietica accordi, sicuri e prudenti, in grado di alleggerire l'onere degli armamenti e di ridurre i pericoli, benchè — ha precisato — «alle volte sembra che questo sforzo abbia poco successo». Tra gli Stati Uniti e Unione sovietica ... non sembri disposto a porre fine ...

Nell'attesa, ha proseguito Dulles, sarebbe imprudente, da parte del mondo libero, consentire al proprio indebolimento sulla sola fede di promesse sovietiche concernenti il futuro e al solo scopo di «dimostrare il proprio idealismo» così come l'URSS invita a fare.

Allontanandosi dal testo preparato del discorso, Dulles ha detto che la decisione dell'Unione Sovietica di opporre il proprio «veto» in Consiglio di Sicurezza al piano americano di ispezione della zona artica è «agghiacciante e tragica». «Per decisione sovietica — ha sottolineato il Segretario di Stato — la paura e il rischio continuano. E continuano per una sola ragione: perchè l'Unione Sovietica respinge l'ispezione internazionale contro gli attacchi di sorpresa».

Nell'affermare che l'Occidente si trova di fronte a gravi difficoltà quando tenta di concludere accordi con la Russia, il Segretario di Stato Foster Dulles ha citato a mo' di esempio alcuni obiettivi che i sovietici si sono proposti di raggiungere, e che sono venuti alla luce nei recenti contatti tra Est ed Ovest. Essi sono i seguenti: 1) Accettazione della dominazione comunista sui Paesi dell'Europa orientale; 2) Accettazione del protrarsi della divisione della Germania «o sua riunificazione, ma solo a patto che essa dia al regime comunista della Germania orientale l'opportunità di estendere il suo potere a tutta la Germania»; 3) Liquidazione delle alleanze difensive collettive dell'Occidente quali la NATO, e l'abbandono, da parte degli Stati Uniti, del concetto di sicurezza collettiva e della sua applicazione; 4) Il riconoscimento da parte degli Stati Uniti, del concetto di sicurezza collettiva e della sua applicazione; 5) Il riconoscimento da parte degli Stati Uniti della Cina comunista, l'ammissione di quest'ultima all'ONU col potere di veto in seno al Consiglio di sicurezza ed il riconoscimento dei diritti di Pechino su Formosa; 6) Annullamento delle attuali restrizioni commerciali applicate nei confronti del blocco cino-sovietico.

In serata si è avuto sentore che il Presidente Eisenhower proporrà domani l'istituzione di un regime internazionale pacifico nelle regioni antartiche. Fonti diplomatiche hanno dichiarato che gli USA hanno inviato agli 11 Paesi interessati alla questione, URSS inclusa, pro-memoria nei quali invitano tali Paesi ad esprimere la loro opinione. Se la risposta sarà in generale favorevole verrà probabilmente convocata una conferenza internazionale. La Casa Bianca ha avvisato questa sera i giornalisti che domani dovrebbe essere fatto un annuncio di una certa importanza.

Bonaventura Caloro

(Telefoto al «Piccolo»)

Buenos Aires: il gen. Aramburu, capo della Giunta provvisoria, consegna a Frondizi la sciarpa e il bastone all'atto dell'insediamento alla suprema carica della Repubblica argentina

GRONCHI HA PRESIEDUTO IL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA

Roma insisterà per partecipare alle trattative degli alleati con Mosca

Nella riunione al Quirinale, a tale scopo sarebbe stato deciso di «attivizzare» la nostra azione alla conferenza NATO di Copenaghen - Dichiarazioni di Pella

Roma, 2

Il Consiglio supremo di Difesa si è riunito al Quirinale sotto la presidenza dell'on. Gronchi, e da fonte ufficiale è stato assicurato che la riunione rientra nel quadro di normali consultazioni periodiche. Anzi, si è sottolineato da un'agenzia ufficiosa che, come già lo stesso Presidente del Consiglio ebbe ad affermare, in questo momento il Governo non intende prendere posizioni particolari, in attesa appunto delle consultazioni delle prossime elezioni.

In realtà, pare che nella riunione si sia fatto un ampio esame della situazione internazionale in rapporto alla prossima conferenza della NATO a Copenaghen e al «dialogo» con Mosca per la distensione. Alla riunione erano presenti, oltre all'on. Gronchi, il sen. Zoli, i Ministri Pella, Medici, Tambroni, Taviani, Gava, il capo di Stato Maggiore Mancinelli; fungeva da segretario l'on. Edoardo Martino.

Tra i compiti del Consiglio supremo di Difesa non rientra certo ufficialmente quello di esaminare la nostra politica estera; il Consiglio ha invece il compito di esaminare periodicamente la nostra situazione militare e la relativa organizzazione, nonchè gli impegni che vengono da noi presi in concomitanza con l'adesione alla NATO. Ma ormai tra politica estera e politica militare il solco di divisione è minimo e d'altra parte si sa che a Copenaghen i rappresentanti dei vari Stati della NATO si riuniranno per decidere le ulteriori direttive per la distensione e il disarmo, tutte cose che interessano politici e militari.

Nonostante quindi le precisazioni, c'è motivo assai fondato di ritenere che nella riunione si sono esaminate le prospettive che vengono aperte dalla prossima riunione di Copenaghen. Queste prospettive riguardano due questioni: le trattative fra Occidente ed Oriente, con le eventuali possibilità di nostro inserimento nelle stesse e l'installazione di basi per missili in territorio italiano. Per quanto concerne quest'ultima questione, per il momento è di relativa attualità; infatti non sarà certo questo Governo a prendere eventuali decisioni sulle rampe per missili che potranno essere installate nel nostro Paese certo non prima della fine del 1958.

La prima questione è invece attualissima. Come si ricorderà, tempo fa appoggiati anche da Spaak e dalla Germania Ovest, chiedemmo di prendere parte alle conversazioni e alle eventuali trattative tra Occidente e Oriente in qualità di rappresentanti degli Stati medi e minori della NATO. Ma in verità questa richiesta trovò una reazione completamente negativa da parte degli americani, inglesi e francesi; naturalmente, non ci hanno detto un «no» secco e ci hanno indorato la pillola con qualcuna di quelle «difficoltà tecniche» che servono ottimamente per trarre dall'imbarazzo qualcuno. Ma comunque stiano le cose, è un fatto che noi siamo fuori delle trattative e tentiamo di entrarci. Di questo si è molto parlato in questi ultimi tempi fra i nostri dirigenti e ci sono tutte le ragioni per credere che se ne sia parlato anche nella odierna riunione, dove si sarebbe deciso di «attivizzare» la nostra partecipazione alla conferenza di Copenaghen, il che significa che adesso la nostra condotta in materia non è troppo soddisfacente.

Nella riunione del Consiglio supremo di difesa si è parlato anche del prossimo viaggio dell'on. Gronchi a Londra, dove sarà accompagnato dall'on. Pella, e dei colloqui ad alto livello che egli certamente avrà anche in rapporto alla situazione internazionale.

Partendo per la Svizzera dalla quale poi raggiungerà la Danimarca, l'on. Pella ha fatto nel frattempo alcune dichiarazioni per precisare che nella riunione di Copenaghen saranno all'ordine del giorno non problemi militari ma politici, il che conferma che è nostra intenzione di tentare ancora una volta di inserirci nelle trattative di Mosca.

Intanto una iniziativa sovietica viene a mettere in imbarazzo i socialisti nenniani. Lo «Avanti» di domani darà notizia dell'invio di un messaggio, da parte del comitato centrale del PCUS, al PSI. Il messaggio sottolinea i pericoli, per la pace e per la distensione, del riarmo atomico della Germania occidentale ed invita il PSI a far tutto il possibile perchè la crescente minaccia di una guerra atomica venga allontanata. Il testo del documento — salvo lievi modifiche — è analogo a quello inviato ai partiti socialisti di Francia, Germania Occidentale, Granbretagna, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio e Austria.

Data l'assenza da Roma dei maggiori esponenti del PSI, non si è potuto avere finora alcun commento sull'iniziativa sovietica. Anche l'«Avanti» si limiterà a darne solo notizia. Ora è da tener conto che solo teoricamente l'on. Nenni può essere d'accordo con l'iniziativa russa. Questa è infatti dichiaratamente antioccidentale, come se armamenti atomici li possedesse solo la NATO. La propaganda del PSI è invece neutralista, tende alla creazione di una specie di terza forza europea e praticamente accusa l'URSS come l'Occidente di far pesare la minaccia atomica sul mondo. La diversità sostanziale delle due posizioni è evidente, quindi. Vedremo quindi come farà l'on. Nenni eventualmente a conciliarle. D'altra parte, egli è notoriamente un autentico «equilibrista» e manipolatore di formule vaghe, per cui potrebbe anche riuscire nell'intento. Il messaggio sarà esaminato nei prossimi giorni dalla segreteria del partito.

L'Argentina ha bloccato tutte le importazioni

Buenos Aires, 2

Nel quadro del nuovo programma di austerità annunciato ieri dal Presidente Frondizi, il Governo argentino ha oggi posto il blocco su tutte le licenze di importazione. La Tesoreria ha inviato una circolare a tutte le banche dichiarando che non saranno accettate nuove richieste di licenze di importazione, non saranno accordate ulteriori estensioni della validità di licenze che siano scadute e saranno trattenute quelle licenze già approvate ma non ancora consegnate agli interessati. Non dovranno infine venire aperte lettere di credito.

I colloqui di Mosca

Sarà consegnata oggi la risposta occidentale

Parigi, 2

La nota delle tre potenze occidentali relativa ai colloqui preparatori per una conferenza al vertice, approvata dal Consiglio della NATO, sarà consegnata domani, sabato, al Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, dagli Ambasciatori di Francia, di Granbretagna e degli Stati Uniti. Il documento è pronto, ma esso non può essere consegnato oggi, dato che il 2 maggio, a Mosca, è giornata festiva.

Si crede di sapere che i Governi francese ed americano hanno desiderato di apportare alcune lievi modifiche al testo della nota tripartita, che era stato redatto a Washington dagli esperti delle tre potenze. Il senso della risposta occidentale — si aggiunge — non è mutato: i tre Governi accettano, come «male minore», la proposta sovietica per colloqui separati tra i loro Ambasciatori e il Ministro degli Esteri dell'URSS. Benchè Parigi, Londra e Washington avessero auspicato riunioni comuni a quattro, essi preferiscono tuttavia la procedura dei colloqui bilaterali a una conferenza la quale riunisca le quattro potenze e i rappresentanti della Polonia e della Cecoslovacchia, come Gromiko aveva suggerito.

L'atteggiamento di Tito imbarazza i comunisti

Roma, 2

I comunisti italiani sono in imbarazzo per la questione suscitata dal congresso titoista di Lubiana. Durante le prese di contatto prima e dopo i vari comizi elettorali i dirigenti comunisti avrebbero constatato che gli iscritti e i simpatizzanti si sono divisi in due correnti: la prima è di coloro che dicono apertamente che Tito e gli jugoslavi sono restati quelli del 1948 e Stalin aveva avuto ragione di rompere con loro, mentre invece Kruscev aveva avuto torto a procedere alla riconciliazione; la seconda è di coloro che non accettano che venga improvvisamente interrotto il riavvicinamento tra URSS e Jugoslavia senza spiegazioni plausibili. «Se vi sono ragioni plausibili — questa è la frase che si sente maggiormente in alcuni ambienti comunisti — si dicano chiaramente. Non è più il tempo in cui si era disposti a credere senza discutere».

Di questa istanza si sono resi conto i dirigenti del PCI e disposizioni sono state date perchè del problema jugoslavo si parli nei comizi, anche se si tenterà di minimizzare al massimo quanto è accaduto nel recente congresso di Lubiana, dove — sostengono i comunisti italiani — Tito è venuto a trovarsi completamente isolato. Domenica avremo la rentrée di Togliatti che parlerà all'Adriano. Egli si rivolgerà particolarmente ai giovani. Togliatti, nel suo discorso, certamente accennerà anche alla puntualizzazione dei rapporti con i «cugini» nenniani.

SPAAK A COPENAGHEN per la riunione della NATO

Copenaghen, 2

Il segretario generale della NATO, Paul Henri-Spaak, ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Copenaghen, che la riunione dei Ministri degli Esteri della NATO, che si avrà nella capitale danese lunedì prossimo, discuterà fra altro questi argomenti: 1) disarmo; 2) sicurezza europea; 3) riunificazione tedesca.

Spaak ha poi affermato che la riunione ha il fine di mettere al corrente tutti i membri degli scopi dell'organizzazione concepita per combattere l'influenza sovietica nel mondo.

Circa la conferenza al vertice, ha detto: «L'Occidente si è detto favorevole ad una riunione al vertice ma desidera una preparazione adeguata, ed io trovo che ciò sia giusto». Egli ha affermato comunque che ritiene che l'atmosfera per una conferenza al vertice destinata a ridurre la tensione mondiale sia buona.

MATTEI A LONDRA PER LA COLLABORAZIONE NUCLEARE

Firmato l'accordo per la centrale di Latina

Esso prevede anche lo scambio di informazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Un accordo di collaborazione a lungo termine nel campo nucleare è stato firmato oggi a Londra dall'ing. Enrico Mattei, per l'«AGIP nucleare» e da sir Claude Gibb, per la «Nuclear Power Plant Company».

L'accordo conferma uno scambio di lettere già intercorse tra le due società. In novembre, la «NPPC» aveva promesso all'«AGIP» la sua collaborazione tecnica e scientifica. Poco dopo l'«AGIP» si impegnava ad acquistare dalla stessa società le parti principali, oltre al progetto di base, della prima centrale nucleare, che sorgerà a Latina.

Secondo l'accordo firmato oggi, che prevede una collaborazione non inferiore a sette anni, le due società si impegnano a scambiarsi informazioni su progetti, costruzioni e uso delle stazioni nucleari, istruzione dei tecnici, collaborazione nelle ricerche, eccetera. Esse si impegnano anche a stabilire con un secondo accordo formale, che verrà firmato nelle prossime settimane, la costruzione della prima centrale italiana, della quale la «NPPC» fornirà le parti più importanti, tra le quali un reattore moderato a grafite con raffreddamento a gas, la caldaia, le turbine.

I lavori di impianto avranno inizio presso Latina il primo luglio prossimo e verranno completati nel 1962. La centrale verrà utilizzata dalla Società italiana meridionale per la energia atomica, che appartiene per il 75 per cento alla «AGIP nucleare» e per il 25 per cento alla «Finelettrica» (IRI).

L'accordo, raggiunto dopo lunghe trattative, concilia gli interessi inglesi e italiani, che alcuni consideravano parzialmente contrastanti. La Granbretagna, che è all'avanguardia nella tecnica della produzione di energia nucleare e della costruzione dei relativi impianti, ha la necessità di ammortizzare le ingenti spese affrontate nel lungo lavoro di studi e ricerca. L'Italia ha la necessità di produrre energia elettrica di origine nucleare per uso delle industrie. Il programma italiano è di installare entro il 1967 tali impianti che possono produrre duemila megawatt di energia. La centrale di Latina non produrrà che un decimo di questa energia. Dato il breve periodo di tempo previsto, i tecnici inglesi pensano che il programma italiano sia piuttosto ambizioso, ma hanno grande interesse a collaborarvi industrialmente e tecnicamente.

Gli interessi sembrano scontrarsi, perchè gli italiani si propongano di apprendere la tecnica delle costruzioni delle centrali, per produrle in futuro in Italia. Dopo lunghe trattative, i dirigenti della «NPPC» hanno deciso di accettare la istruzione dei tecnici italiani. Già da qualche settimana sono stati inviati a Milano alcuni tecnici inglesi («Fratelli maggiori per i loro colleghi italiani più giovani» — come ha detto oggi Sir Claude Gibb), che vi si sono stabiliti con le famiglie e lavorano come consiglieri e istruttori locali. Un gruppo di italiani si è invece stabilito in Inghilterra, a Knutsford, per esercitarsi. L'«AGIP» ha costruito un laboratorio sperimentale per studio e per ricerche combinate.

I dirigenti dell'industria nucleare inglese sperano che a questi primi accordi ne seguano altri. Oggi l'Italia è potenzialmente il più grande cliente di impianti atomici, ma gli inglesi ritengono, probabilmente a ragione, di non avere, sul nostro mercato, i vantaggi cui la loro preparazione darebbe diritto. Nel vasto programma italiano (secondo il quale nel 1964 il 7 per cento dell'energia elettrica dovrebbe già essere di fonte nucleare), gli inglesi non hanno, fino ad ora, che un solo contratto garantito. Non solo gli americani si sono già fatti avanti con grande vantaggio; gli inglesi temono che anche i francesi, e perfino i russi, possano farsi avanti e fare grande concorrenza all'industria britannica.

All'origine di questi svantaggi cui va incontro l'industria nucleare britannica sono forse delle ragioni politiche. Scriveva recentemente la rivista inglese «Nuclear Engineering»: «Noi stiamo ora cominciando a raccogliere i frutti del nostro atteggiamento insulare e di corta veduta nei confronti dell'Europa in rapporto all'Euratom e all'OECE. Ciò ha causato il più grave risentimento e sfiducia, mentre si guarda agli Stati Uniti come ad una potenza benevola. A febbraio noi abbiamo espresso sorpresa verso il progetto Eurochemic, ma a quel momento non sapevamo che il Regno Unito si era parzialmente ritirato dall'iniziativa e come risultato era stato deciso di andare avanti con un impianto pilota, con la Francia quale maggior consulente e, senza dubbio, con l'industria francese quale maggiore fornitrice. E' ormai probabile che questo tepido atteggiamento da parte nostra costerà all'industria chimica britannica milioni di sterline in esportazioni»

Alfredo Pieroni

La situazione

La Russia ha detto no al piano americano per il controllo della zona artica. Il no è venuto con l'83.o veto dell'URSS all'ONU. La reazione sovietica è stata così aspra al progetto americano accettato da tutti da richiamare il ricordo della diplomazia del «niet» di Molotov, di cui, come è noto, Gromiko fu a suo tempo il miglior allievo. Sommando questa manifestazione negativa con altre degli ultimi tempi, si ha la sensazione che la politica estera russa non sia più condotta dagli stessi uomini di qualche mese fa. Forse l'impressione è errata ma non è da escludere che abbia un qualche fondamento e che in definitiva Kruscev debba condurre la politica estera a mezzadria con gli stalinisti. La condotta dei russi è sbalorditiva: avevano protestato per i voli di aerei americani nella zona artica e gli Stati Uniti avevano risposto proponendo il controllo dell'ONU. Ma i russi l'hanno respinto. Perchè? A questo punto bisogna ricordare che se per l'Occidente l'Artico ha una importanza minore, per la Russia le cose stanno diversamente. Il Mare Artico è, infatti, il passaggio di Nord-Ovest della Russia, la via marittima più breve tra la Russia europea e le sue province del Pacifico. La rotta artica è la metà di quella normale e non per niente i russi stanno costruendo un rompighiaccio nucleare per tenere sempre libera dai ghiacci la rotta stessa. La regione artica è inoltre rigorosamente vietata a tutti gli stranieri. Interessante la voce che polacchi e cecoslovacchi avrebbero voluto che la Russia non respingesse la proposta americana. Probabilmente qualcosa di vero ci deve essere, specialmente per quanto concerne i polacchi, che notoriamente tendono ad assumere una certa autonomia nei confronti della politica sovietica.

I socialisti francesi hanno deciso di appoggiare il Governo Pleven ma senza parteciparvi. Pleven aveva invece richiesto la partecipazione dei socialisti. Egli ha una chiara tendenza a ricercare una soluzione di compromesso per la Algeria, senza però andare oltre l'autonomia prevista già dal predecessore Gaillard.

Nell'Indonesia la guerra civile improvvisamente ha mutato aspetto. Se infatti l'esercito di Sukarno continua a dominare, l'aviazione anticomunista sta assumendo il predominio dell'aria. Inoltre Sukarno non sembra in grado di riconquistare le Celebes dove gli avversari hanno il quartiere generale.

Nel settore italiano, sempre più evidente è il tentativo dei partiti di attirare i giovani. Il 25 maggio ci saranno infatti quattro milioni di voti «nuovi» che saranno certamente determinanti.

LA GRANDE INCOGNITA DEI GIOVANI NELLA PROSSIMA CONSULTAZIONE

QUATTRO MILIONI DI VOTI «NUOVI» SONO IN PALIO PER I VARI PARTITI

Essi peseranno in misura determinante sui risultati finali - Sconcertanti sistemi di propaganda rivelati da Corbino - Un appello dell'Episcopato ai cattolici

Roma, 2

Superata la parentesi del 1.o maggio, nel corso della quale praticamente i problemi del mondo del lavoro sono stati affiancati a quelli elettorali, sono tornati sul tappeto i problemi che andranno a conclusione con la votazione del 25 maggio. Prima di addentrarci nella cronaca quotidiana dei discorsi, dichiarazioni, previsioni e simili, cercheremo di fare un po' il punto della situazione al di là delle polemiche in atto ormai da tempo tra la democrazia cristiana e i suoi ex alleati, tra le destre e i liberali, nonchè tra socialisti e comunisti.

Il fatto sostanziale, sul quale tutti i partiti stanno indugiando e operando per trarne vantaggi, è quello dei voti «nuovi». Nelle altre elezioni gli elettori erano 30 milioni; questa volta sono circa 32 milioni. Tenendo conto che nell'intervallo di cinque anni due milioni di elettori sono deceduti, la conclusione pratica è che nelle votazioni del 25 maggio si esprimeranno, per la prima volta, quattro milioni di elettori, che rappresentano appunto i voti «nuovi». Si tenga conto, inoltre, che questa volta entreranno in lizza anche quegli elettori (furono un milione e mezzo, allora) che nel '51 videro il loro voto annullato per una serie di varie ragioni (dalla scheda macchiata di rossetto, all'errore nel classificare il simbolo di partito e quello per la preferenza). Siamo così di fronte a cinque milioni e mezzo di voti che questa volta «peseranno» in maniera determinante sul risultato elettorale.

Come voteranno i giovani? Qui è il punto essenziale, quello sul quale i partiti discutono e si organizzano. Notoriamente i giovani sono portati agli estremismi, ma non è detto che debba essere così; in secondo luogo la gioventù moderna ha un modo di affrontare la politica che non è certo quello di un tempo. I partiti si trovano così di fronte a un problema psicologico oltre che politico; di qui l'evidente difficoltà che si riscontra nell'attività di tutte le formazioni politiche che fin qui non sono riuscite ad avere il colpo d'ala, il gran richiamo per riuscire ad attrarre clamorosamente l'opinione pubblica.

D'altra parte, è evidente che i voti «nuovi» saranno decisivi, in quanto difficilmente gli altri elettori possono mutare opinione in misura rilevante; ci [illegible]

[illegible] rebbero contrari a una eventuale collaborazione governativa con la DC dopo le elezioni in una situazione politica ben precisata come intende, almeno stando a quel che dice nei discorsi elettorali, l'on. Malagodi e qualche altro esponente dei partiti minori.

E adesso vediamo quel che è accaduto oggi. Il sen. Zoli e l'on. Tambroni hanno esaminato la situazione in vista anche del Consiglio dei Ministri di martedì, nel quale il Ministro degli Interni farà una relazione sull'andamento della campagna elettorale. Tambroni è sempre ottimista e prevede per il 25 maggio una grande affluenza alle urne.

Cosa sta succedendo nella campagna elettorale? Sconcertanti sistemi di propaganda elettorale sono stati resi noti dall'on. Corbino in un'amichevole conversazione avuta a Montecitorio con i giornalisti. La battaglia — ha detto l'on. Corbino, che, com'è noto, si presenta per il Senato come indipendente della DC — è vivace ma difficile. Alcuni avversari politici sono ricorsi alla tecnica degli assegni circolari da 1000 lire ciascuno distribuiti a diecine di migliaia, altri hanno escogitato una tecnica ancora più ingegnosa: hanno raccolto in un cartoncino pubblicitario i nomi di tre candidati e con i corrispondenti numeri di lista hanno fatto migliaia di giocate al Lotto che hanno recapitato gratuitamente agli elettori. Se esce una di queste giocate — ha esclamato scherzosamente l'on. Corbino — lo Stato fa bancarotta e le elezioni, almeno nel mio collegio, hanno già il loro risultato».

Frattanto Lauro prosegue la sua visita nel Meridione ed è sicuro di ottenere un grosso successo. Quanto alle accuse che il «Popolo» ha fatto al liberale Bozzi di distribuire assegni da 1000 lire ai propri elettori, l'esponente di via Frattina anche oggi ha smentito con vigore.

Quanto all'on. Malagodi, egli ha proseguito anche oggi i suoi attacchi alla DC parlando a Firenze: «In questi giorni — ha detto fra l'altro — si notano due caratteristiche principali nella campagna elettorale della DC. La prima è che le sue diverse voci divengono sempre più dissonanti nello sforzo di piacere al tempo stesso a destra e a sinistra. L'altra (ca- [illegible]

mettere la DC nella necessità di chiarirsi a se stessa e al paese e mettere il socialcomunismo dinanzi a un avversario molto più forte e più deciso».

C'è da registrare, infine, l'appello che la conferenza episcopale italiana ha rivolto ai cattolici: «Gli eminentissimi ed eccellentissimi Ordinari d'Italia — dice la dichiarazione —, ben consapevoli delle loro gravi responsabilità, confermano, in occasione delle prossime elezioni, le norme direttive già date per analoghe contingenze. In particolare ricordano al clero e ai fedeli il loro impegno di fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa e quindi il grave obbligo di votare, di esercitare il diritto di voto in conformità ai principi della religione cattolica e ai decreti della Chiesa e per il pieno rispetto del suo giusto diritto, di essere uniti nel voto, per costituire un valido argine per i gravissimi pericoli che tuttora gravano sulla vita cristiana del paese. Tutti i parroci renderanno noto il presente comunicato, nei modi che verranno stabiliti dagli eminentissimi ed eccelentissimi Ordinari».

A commento dell'appello, il «Quotidiano» pubblica un lungo articolo. Questo dopo aver definito «chiaro, preciso, completo» il documento unitario, sottolinea la «presenza vigilante dell' Episcopato italiano in tutte le ore di maggiore pericolo» per «la pace e le libertà religiose e civili». Rilevato che anche in questa competizione elettorale «non sono in giuoco soltanto programmi di partito», ma soprattutto i valori religiosi, morali e civili, l'articolo afferma che «l'Episcopato italiano parla perchè il nostro Paese non cada nell'abisso e nella ignominia della schiavitù comunista», e mette in guardia i cattolici contro il rischio tanto evidente che proprio nella nostra terra «abbiano a trionfare il laicismo antireligioso, la corruzione morale ed il regresso sociale». Nella nota è detto poi che nessun cattolico può ritenere inaccettabile «un monito così pressante e giustificato dalle attuali circostanze».

L'articolo, affermato il diritto dell'Episcopato italiano ad ammonire i suoi figli, poichè i vescovi «non scendono in piazza per parteggiare su un terreno politico», conclude esprimendo la certezza che i cattolici italiani «sapranno il 25 maggio prossimo dimostrarsi all'altezza dei compiti che ad essi la Provvidenza ha affidato».

FALLITO A BOGOTA' un colpo di Stato

Bogotà, 2

Un tentativo di colpo di Stato contro la Giunta di Governo colombiana è stato sventato questa mattina a Bogotà. Il tentativo era condotto da elementi della polizia militare.

«Stamane — afferma un comunicato del Ministro della Guerra — il battaglione numero uno della polizia militare, acquartierato a Bogotà, ha arrestato numerosi membri della giunta militare, agendo di propria iniziativa e senza alcun mandato delle forze armate. Le forze armate difendono il Governo e hanno agito con lealtà in queste circostanze. Qualsiasi forma di violenza e di sovversione sarà repressa».

Il colpo di stato aveva lo scopo di rovesciare la Giunta militare di Governo per riportare al potere l'ex dittatore, generale Gustavo Rojas Pinilla.

IL MESSAGGIO DI GRONCHI AL PRESIDENTE ARGENTINO

FRONDIZI INVITATO A VISITARE L'ITALIA

Roma, 2

Il Presidente della Repubblica Gronchi ha rivolto un formale invito al Presidente della Repubblica argentina Arturo Frondizi di visitare l'Italia nel prossimo futuro.

L'invito, contenuto in un messaggio del Capo dello Stato italiano, è stato consegnato oggi a Frondizi dal capo della delegazione italiana alle cerimonie di insediamento a Buenos Aires, il presidente della Corte costituzionale Gaetano Azzariti.

Ecco il testo del messaggio di Gronchi al Presidente argentino: «Come è grande amico, nello schietto compiacimento con il quale lo saluto il suo insediamento alla suprema magistratura della Repubblica, confido che la partecipazione della delegazione italiana varrà da lei apprezzata non soltanto come una cortesia protocollare, bensì quale sincera testimonianza dei sentimenti di cordiale amicizia che il popolo italiano nutre per la nazione argentina.

«Non vedrei pertanto migliore occasione per manifestarle un mio vivo desiderio: quello di averla quanto prima gradito ospite in Roma. Tale visita costituirebbe certo per me stesso e per i miei collaboratori gradito motivo di particolare soddisfazione e servirebbe a dare nuovo risalto agli antichi vincoli di fraternità che legano i nostri paesi, ed al comune proposito di approfondirli.

«Veramente lieto, se mi sarà data l'opportunità di questo incontro, la prego di accogliere le rinnovate assicurazioni della mia alta stima Di Vostra Eccellenza il leale e buon amico Giovanni Gronchi».

Gli assegni familiari

Aumento dal 1.o maggio per industria e commercio

Roma, 2

In base ai calcoli effettuati nella riunione odierna della Commissione nazionale per lo indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nel settore dell'industria e commercio per il trimestre febbraio-aprile 1958, è risultato pari a 104,87 arrotondato a 105 (base maggio-giugno 1956 fatto uguale a 100) contro 103,85 arrotondato a 104, del precedente trimestre.

A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, la predetta variazione determina a decorrere dal 1.o maggio c.m., per i lavoratori dell'industria e del commercio, un aumento degli assegni familiari la cui misura verrà comunicata successivamente dalle organizzazioni competenti.

VIGILIA ELETTORALE NELLE MAGGIORI CITTA' DELLA PENISOLA

In ogni casa di Firenze un volantino delle Botteghe Oscure

Nell'apatia generale con cui è seguita la campagna per le elezioni in Toscana prende rilievo la mossa insidiosa della «propaganda a domicilio» dei comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 2

A metà cammino fra lo scioglimento delle due Camere e la giornata della competizione elettorale non si è ancora notato quel fermento che di solito caratterizza la lotta per il rinnovo del Parlamento. Se non spiccasse qua e là qualche manifesto, se le strade principali non fossero sormontate da strisce con inviti a votare e se a sera non si formasse in alcune piazze del centro qualche [illegible] *lo fiorentino, che suole scherzare e ridere di tutto ed ha l'abitudine di essere, se non indifferente, certo molto guardingo, prende la lotta elettorale come un'incomoda necessità, della quale farebbe volentieri a meno.*

Infatti in giro per le strade si possono cogliere queste frasi: «Hai visto com'è piovuto? La zuppa del '53 la diventa il pan bagnato del '58!»; oppure «Liste 10 e candidati 133 per 14 seggi. Ahò! Come pioveva! Che gocciolonil».

Già: perchè le liste presentate e convalidate dalla Corte d'Appello sono state 10. Un'altra all'insegna di un sedicente «Partito dei malcontenti» non è stata accettata, perchè mancante del numero legale di firme.

Per dare un'idea sommaria sugli aspetti della lotta, elenchiamo ed illustriamo le varie liste nello stesso ordine e con la numerazione in cui figureranno nella scheda elettorale.

Il n. 1 è toccato al Partito comunista italiano, che ha in testa l'on. Umberto Terracini e porta anche i deputati uscenti Orazio Barbieri, Giulio Cerretti e Cesare Dami, mentre ha escluso, per la nota epurazione, l'ex deputato Montelatici, con disappunto dichiarato ed aperto di molti sindacalisti, i quali si sono anche indispettiti maggiormente per l'esclusione dalla lista di Mario Fabiani, già sindaco di Firenze. Ufficialmente si dice che il Fabiani non è fra i candidati della Camera perchè sarà capolista nelle imminenti elezioni amministrative. Ma si mormora che invece il Fabiani non sia in odore di... disciplina presso i duri del tipo Longo ed Amendola. Fra gli uomini nuovi sono da segnalare il letterato dott. Adriano Ceroni ed Elio Civinini, che gode larga popolarità a Pistoia.

Il n. 2 è stato conquistato dal Partito socialista italiano, la cui lista ha in testa due deputati uscenti, che godono di indubbio prestigio, e cioè Ferdinando Targetti, già Vicepresidente della Camera, e Giovanni Pierracini. Fanno poi parte della lista uomini di cultura come il dott. Tristano Codignola, già di Unità popolare, e il prof. Raffaello Ramat, noto in tutta Italia per i suoi studi letterari.

Si è, poi, dato largo margine ai candidati di provincia col dott. Luigi Franconi di Pistoia, Pietro Franchi di Pescia, eccetera.

La lista del Partito liberale italiano ha il n. 3 con i candidati in ordine alfabetico. Fra i più noti e più quotati figurano: l'avv. Vittorio Fossombroni, che è stato sempre il vessillifero del liberalismo in Toscana, il prof. Giovanni Cavina, che per tant'anni fu il primario e il direttore dello ospedale di S. Giovanni di Dio e perciò uomo di alte benemerenze scientifiche e sociali, che gode di larga popolarità, l'ing. Enrico Crivelli, anche lui molto apprezzato come professionista e il dott. Ubaldo Rogari, che fu già consigliere comunale e assessore in Palazzo Vecchio. I liberali non hanno grandi ambizioni. Puntano sulla conquista di un seggio. E se ci arriveranno, come molte cose lasciano a sperare, il candidato vittorioso apparterrà alla quaterna qui sopra elencata.

Segue al n. 4 il Partito nazionale monarchico, che ha in testa l'on. Carlo Del Croix. Fra i candidati figurano professionisti di alti meriti, come il prof. Enrico Bianchi, il dott. Luigi Barraco, il prof. Antonio De Lorenzo, il dott. Ulderigo Giglioli, ecc. Ma la lista ha scarse possibilità di vittoria. Soltanto un capovolgimento della situazione potrebbe assicurare loro qualche seggio. I monarchici militanti non sono molti ed ora sono divisi in due tronconi, l'un contro l'altro armati.

Il Movimento sociale italiano ha la lista n. 5, che si apre col prof. Ugo Stoppato e contiene i nomi del valoroso e popolare asso dell'Aviazione Vasco Magrini, il maestro Pietro Mazzoni e l'avv. Valerio De Santis, tutti e tre già consiglieri comunali. Anche il M.S.I. non ha grandi ambizioni, ma spera nella conquista di un seggio.

Il Partito socialista democratico italiano, che ha il n. 6, non si presenta nelle migliori condizioni, almeno così prevedono tutti. Le beghe interne hanno diminuito le sue possibilità, che non erano poche. Come è noto, la sezione fiorentina, in mano alla corrente di sinistra, volle escludere dalla rosa dei candidati la già on. Bianca Bianchi, donna di intelletto superiore e molto stimata dalla cittadinanza. Ciò ha creato disorientamento e malumore fra numerosi simpatizzanti. L'on. Bianca Bianchi è, poi, stata messa in lista dalla direzione del partito. Ma ormai il guaio era successo e il malumore persiste. Tanto è vero che qui i socialisti saragattiani si sono giocati i due posti al Senato, perchè all'ultimo momento non hanno potuto racimolare le 500 firme di legge.

Il Partito democratico cristiano ha la lista n. 7 e porta in testa il nome del prof. Giorgio La Pira. Questa scelta ha dato luogo a non pochi commenti. Come si sa, il prof. La Pira aveva dato a suo tempo le dimissioni da deputato per poter rimanere sindaco di Firenze. Adesso tutti si chiedono quali siano i motivi di questo nuovo cambiamento. Si parla della cattiva situazione finanziaria in cui il prof. La Pira ha lasciato il Comune. Ma la verità non si saprà mai.

Segue col n. 8 la lista del Partito repubblicano in unione con il Partito radicale. Ha fra i candidati più noti il prof. Ernesto Rossi, il conte Leonardo Carandini, il prof. Giovanni Colacicchi, valoroso critico di arte e pittore. Questa lista arriverà alla conquista di un seggio? Si conta molto sul carattere laico della formazione, che potrebbe contare su numerosi malcontenti della politica seguita dalla D.C.

Nella stessa condizione del Partito monarchico nazionale si trova il partito di Lauro, che ha la lista n. 9. Porta, invero, tutto ottimi nomi del Partito monarchico popolare, dell'Unione combattenti di Messe e del Movimento nazionale italiano, ma le previsioni sono generalmente negative, anche se la propaganda è ricca di mezzi. I monarchici uniti potrebbero contare sopra una bella affermazione. Ma con le loro forze divise difficilmente arriveranno al quoziente.

Come non ci arriverà la lista n. 10 del Partito nazionale del lavoro, che è qui completamente ignoto.

Per quanto riguarda il Senato la lotta ha quasi gli stessi aspetti politici di quella per la Camera. Le previsioni sui 29 candidati di otto fra partiti e formazioni di partiti favoriscono i democristiani con la rielezione certa dell'avv. Adone Zoli, Presidente del Consiglio dei Ministri, nel I Collegio di Firenze e di Bisori nel Collegio di Prato ed Empoli; poi danno come scontate le rielezioni del comunista Bitossi nel II Collegio di Firenze e del socialista Mariotti nel II Collegio. Incerta è la sorte per altri collegi, ma che certamente saranno suddivisi fra D.C. e comunismo. Si sono formate unioni fra repubblicani e radicali, fra missini e monarchici nazionali o fra laurini, combattenti del gen. Messe e altre formazioni. Ma difficilmente conquisteranno qualche collegio, perchè la provincia è tenacemente infeudata ai rossi e ai democristiani.

Ci saranno sorprese? Se ne parla continuamente in sordina. C'è infatti chi prevede forti spostamenti in danno dei rossi, tanto comunisti che nenniani, e ciò a favore della D.C. e anche delle formazioni di destra. Altri invece dà come indebolita la posizione dei democristiani. Ma tali profezie sono campate in aria, cioè su passioni personali e non su fatti precisi.

Però un fatto innegabile è questo: i comunisti, forse perchè si sentono indeboliti e minacciati di decadenza, stanno facendo, in silenzio, una propaganda capillare molto intensa, casa per casa, con opuscoli e giornali. E' questa una mossa molto insidiosa, che non è stata ancora controbattuta dagli altri.

Siro Mennini

LE OTTO VITTIME DELLA FRANA NELL'ASPROMONTE

A provocare la sciagura è stato un leggero terremoto

Tutta la popolazione ha seguito i funerali degli sventurati

Reggio Calabria, 2

Le spoglie mortali delle otto vittime della frana di Calanna per l'intera notte sono rimaste nella piccola canonica dalle pareti ancora umide e grezze della costruenda chiesa del SS. Salvatore, a pochi metri dal luogo della sciagura, una delle più tremende che si sia abbattuta negli ultimi anni sulla Calabria. Le salme sono state vegliate da Pasquale Fedele, il bracciante sfuggito per caso alla morte, che ha visto estrarre dalle macerie i cadaveri di sette dei suoi otto congiunti; dal boscaiolo Antonio Rocco Catalano, padre dell'ottava vittima; da altri parenti e dalla popolazione di Calanna, che si è raccolta davanti alle bare in muta preghiera. Per la gente del piccolo centro ai piedi dell'Aspromonte, oggi è ancora giornata di lutto: i locali pubblici non hanno aperto e le porte delle case e dei negozi sono socchiuse.

La montagna, quella che dà lavoro a molta gente del luogo, ha ucciso nel volgere di pochi attimi otto persone sorprese nel sonno. Era notte già fonda e quasi tutto il paese dormiva quando un costone di roccia tufacea-arenaria si staccava improvvisamente da'la collina Castello abbattendosi su alcune case e seminando la morte. Una casa completamente schiacciata è stata per alcune ore la bara per sette persone appartenenti alla famiglia Fedele: quattro ragazzi in tenera età, un bambino ancora lattante trovato attaccato al seno della madre, e la loro nonna. Dalle macerie di un'altra casa investita in parte, veniva estratto il cadavere di Domenico Catalano e una ragazza miracolosamente sfuggita alla morte grazie a due travi che trattenevano il materiale della costruzione crollata sotto la frana.

Tutta la popolazione di Calanna e numerose autorità giunte dal capoluogo hanno partecipato alle onoranze funebri per le vittime. Dalla canonica del SS. Salvatore, le bare sono state trasportate nell'antica chiesa arcipretale del SS. Rosario, dove l'arcivescovo di Reggio Calabria mons. Ferro ha celebrato l'ufficio funebre assistito dal clero locale. Il tempio era gremitissimo. Oltre alle autorità ad alcuni parlamentari, vi si affollavano gli abitanti del piccolo paese.

Circa le cause della sciagura, pare che a provocare la frana sia stato un movimento tellurico. Nella notte tra mercoledì e giovedì i sismografi dell'Osservatorio geofisico di Reggio Calabria hanno registrato infatti due leggere scosse di terremoto in senso ondulatorio.

E' accaduto a Udine

Colpisce una donna con nove coltellate

Udine, 2

Un commerciante ha accoltellato oggi una donna che ora versa in fin di vita.

Il commerciante ortofrutticolo Luigi Sammarini, di 64 anni, nato a Roma, ove abita in via Cortazzi, aveva intrecciato mesi addietro una relazione con la quarantenne Maria Saranni residente a Udine. Lasciata la moglie a Roma, il Sammarini si era trasferito a Udine, dove aveva aperto un negozio di verdura, assumendo la Saranni alle sue dipendenze. Ma il Sammarini è venuto presto a trovarsi sull'orlo del fallimento, mentre la donna, stanca della relazione minacciava di abbandonarlo.

Il commerciante, che aveva deciso di partire in serata per tornare a Roma, si è incontrato stamane prima delle 10 con la Saranni, nell'appartamento di quest'ultima in via San Rocco. In breve il colloquio è degenerato in una violenta lite, anche perchè la donna accusava il Sammarini di non volerle dare il denaro che le spettava per il suo lavoro in negozio. Ad un tratto l'uomo, esasperato, ha impugnato un coltello da cucina e inseguita la Saranni che si era rifugiata nel bagno, l'ha colpita per nove volte. Mentre l'uomo fuggiva, sono accorsi i casigliani, richiamati dalle grida d'aiuto della donna che, con tutta urgenza, è stata trasportato all'ospedale.

Frattanto gli agenti del locale Commissariato si ponevano alla ricerca del mancato omicida: questi è stato arrestato proprio nelle vicinanze della Questura centrale dove stava dirigendosi per costituirsi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Incuneata tra le festività la seduta di ieri ha registrato un modestissimo movimento di affari, tra il disinteresse generale. Fanno eccezione alcuni titoli primari che si avvantaggiano di una ristretta richiesta; tra questi vanno segnalate le Fiat che chiudono quasi ai massimi, le Mediobanca, Generali, Viscosa, Magona, Edison, Sade. Le Catini, dopo un tentativo di ripresa, ricadono sui livelli di mercoledì scorso, molto offerte. Praticamente stazionario il resto della quota con variazioni nei due sensi addirittura insignificanti. Anche il dopoborsa non si stacca dalla linea di resistenza con affari modestissimi. I valori di Stato risultano in maggioranza quasi stazionari.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 200.000, Buoni del Tesoro 52 milioni, Obbligazioni 142.210.000, Azioni 253.490.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,80 (—), 3,50% 62,20 (—), Red. 3,50% 84,65 (—0,05), 5% 97,20 (—), Ric. 3,50% 76,85 (+0,15), 5% 91,50 (—), Rif. fon. 5% 86,10 (+0,15), Trieste 5% 85,60 (+0,20). **Buoni del Tesoro:** '59 5% 100,30 (—0,10), '60 5% 99,225 (—0,075), '61 5% 97,85 (—0,10), '62 5% 96,60 (—), '63 5% 95,60 (—0,10), '64 5% 95,25 (+0,025), '65 5% 95,20 (—), '66 5% 95,30 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 16450 (+200), Bastogi 1526 (+2), Breda 2100 (—), Finelettrica 1149 (+1), Finmare 478 (—), Finsider 615,50 (+0,50), GIM 5300 (—), Invest 2396 (—), La Centrale 8815 (—5), Sviluppo 1620 (+6), Ass. Gener. 25125 (+125), Fond. Inc. 4370 (—), Assicuratr. 7240 (—), RAS 7580 (—20).

Trasporti: Nord Milano 4110 (—), Ausiliare 1250 (—40), Mittel 4250 (+100), Veneta 1520 (—10).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2420 ex (ex), Cotoniere 362 (—), Cantoni 11650 (+40), Val Ticino 38,25 (—0,25), Olcese 745 (—3), Cucirini 7450 (—), Stampati 2360 (+5), Cascami 4770 (+10), FISAC 174 (—), Gavardo 3240 (—2), Lanerossi 3300 (—100), Tilane 4500 (—), Scotti 142 (—), Linificio 574 (—2), Rossari 16200 (+50), Rotondi 20200 (—), Man. Tosi 3200 ex (—), Pacchetti 702 (—), Snia Viscosa 1570 (+9), Bernasconi 850 (—), Un. Manif. 31600 (—200).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 750 ex (ex), Dalmine 1525 (—), Ilva 449 (+1), Magona 428 (+8), Met. Bresc. 1881 (+6), Metalli 4755 (—15), Amiata 5160 (—40), Montecatini 2192 (+1), Monteponi 1138 (—1), Siele 5060 ex (ex).

Meccanici e automobilist.: Falck 4900 (—50), Bianchi 393 (+5), Fiat 1246 (+13), Nebiolo 14,10 ex (ex), F. Tosi 430 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1327 (+4), CIELI A 2780 (+2), CIELI B 2388 (—2), Dinamo 2645 (—), Edison 2615 (+3), Bresciana 2965 (—), Caffaro 239 (—1), Calabrie 1485 (—), Campania 1515 (+14), Sarda 3968 (+4), Valdarno 2796 (—7), Emiliana 2910 (+30), App. Centr. 2790 (—), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 3180 (+20), SIT 955 ex (ex), Lucana 1595 (—), Magneti 825 ex (ex), E. Marelli 439,50 (+4,50), Orobia 2270 (+8), Pugliese 1365 (—8), Romana El. 2734 (—1), Seso 2834 ex (ex), SIP 1385 (—2), Merideletr. 1292 (+2), Stet 2338 (+1), Tecnomasio 1970 (—), E. Volta ord. 1706 (—), E. Volta pref. 2176 (+1), Teti A 2896 ex (ex), Teti B 2880 ex (ex), Terni 271 (—0,50), Unes 746 (—), Vizzola 3430 (+10).

Alimentari: Molini Cert. 1280 (—20), Distillati 5525 ex (ex), Eridania 4215 (—5), Es. Molini 2100 (—), Motta 6750 (—), Rom. Zucch. 405 (—18).

Chimici: ANIC 2410 ex (ex), Nap. Gas 1022 ex (—), Carlo Erba 3990 (+10), Italgas 1322 (—4), Larderello 535 ex (ex), Liquigas 415 (+0,50), Mira Lanza 6370 (+15), Ossigeno 1350 (+80), Petroli 27 (—), Pibigas 210,50 (—0,50), Rumianca 1807 (+15), SAFFA 2105 (+5), Solgas 1172 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2405 (+25), Beni Stabili 4230 ex (ex), Bon. Ferrar. 710 (—), Edificio 2900 (+5), Gen. Imm. 591 ex (ex), SAGI 1610 (—), Iniziativa 1375 (—), Milano Centr. 7540 (—), Risanamento 5440 (—), Sylos 4170 (—10).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21000 (—350), Cart. Burgo 13500 (—), Cementir 590 ex (—), Cer. Pozzi 486 (ex), Ginori 1480 (+40), CIGA 4297 (+2), Elettrocarb. 14000 (—), Eternit 3780 (—10), Italcementi 12215 (—75), Cond. Acque 415 (—), Rinascente 190,50 (—0,50), Linoleum 2130 (—), Pirelli S. p. A. 3602 (—), Pirelli e C. 2555 (—2), Rejna 950 (—), Smeriglio 313 (—), Terme Acqui 9100 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624,125, franco svizzero 145,625, sterlina 1750, franco belga 12,52, franco francese 137,25, marco 148,90, scellino austriaco 24, peseta spagnola 11,35, escudo portoghese 22, dollaro canadese 641,50, fiorino olandese 165, corona danese 90,25, corona svedese 119,50, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-6000, sterlina oro c. nuovo 5700-5900, marengo svizzero 4750-4950, oro 707-711, argento puro 18,80-19.20.

TRIESTE

L'ottava si chiude con il listino fermo, dopo una seduta atona e pesante. Leggere cedenze in Ilva (—30), Viscosa (—10) e Merideletrica (—6). Fra i locali le Piccole Ferrovie chiudono a 2440 ex div. 165, ex super div. 395; Beni Stabili 4230 ex div. 120, Immobiliare 586 ex div. 30, Pirelli 3600 dir. 40. Ben tenuti i valori di Stato con oscillazioni positive.

Bastogi 1528, Finmare 478, Generali 25000, Assicuratrice 7250, RAS 7650, Istria-Trieste 490, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 20300, Snia Viscosa 1560, Montecatini 2195, CRDA 242, Merideletrica 1290, Terni 270, Stet 2330, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 414, Beni Stabili 4230 ex, Immobiliare 586 ex, Pirelli It. 3600, Finsider 615.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque prevalenza di sereno salvo annuvolamenti più probabili su regioni settentrionali e meridionali. Sulla Val Padana e localmente sui litorali tirrenici foschia e qualche nebbia. Temperatura stazionaria. Mari: poco mossi; localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 23.1; Trento 8.4, 24.8; Trieste 11.9, 19.7; Venezia 10.4, 20.4; Milano 10.2, 23; Torino 7.4, 20; Genova 11.7, 18.3; Bologna 8.8, 21.2; Firenze 7, 24.4; Pisa 7.9, 23.4; Ancona 10.5, 16.8; Perugia 8.3, 19.3; Pescara 5.3, 18.4; L'Aquila 5.1, 18.4; Roma 7.6, 21.2; Campobasso 5.6, 14.8; Bari 9.6, 17.6; Napoli 6, 21.2; Potenza 5, 15.4; R. Calabria 8.3, 19.5; Messina 11.8, 19.4; Palermo 10.8, 19.3; Catania 10.7, 20.3; Alghero 6.2, 20; Cagliari 5.9, 19.2

Cartolina da Bari

Le vie larghe e diritte, gli alti edifici, i lussuosi caffè, i giardini ricchi di palme e di fontane, i nuovi quartieri d'abitazione aperti alla luce e al sole, il lungomare esteso, elegante; la cortesia, l'ordine e la pulizia. Questa è Bari, città del Sud.

Il castello svevo-normanno in vista del mare, il Porto vecchio pieno delle grida dei venditori di pesce, le chiese romaniche e bizantine, un dedalo di vicoli stretti, le case calcinate di bianco, le piazzette asimmetriche, le volte, gli archi, l'intimità familiare a mala pena celata da una tenda, le botteguccie oscure, le immagini sacre nelle nicchie, alle svolte dei vicoli, ricolme di ex voto. Questa è pure Bari.

Città nuova e città vecchia, entrambe belle, ma diverse, apparentemente lontane l'una dall'altra. Ho provato una vera gioia a ritrovarmi in questa città, vedere la sua gente industriosa, cordiale, fiduciosa nell'avvenire, osservare le sue donne dalla bruna superba bellezza passeggiare eleganti e gentili, vedere i suoi bambini dai meravigliosi occhi vellutati, ben vestiti, vivaci; constatare infine con quanta premurosa affabilità chiunque a cui ci si rivolga sia pronto a far sì che il forestiero non si senta a disagio. Sì, davvero bella e civilissima città Bari, meritatamente orgogliosa delle grandi realizzazioni compiute per il benessere dei suoi figli. Il fatto che oltre un milione e mezzo di persone, venute da ogni parte del mondo abbiano visitato ogni anno la Fiera del Levante — questa complessa manifestazione di sintesi tra gli interessi del vicino Oriente e del bacino del Mediterraneo — prova il successo economico e commerciale a cui la città è pervenuta. Città soprattutto di esportatori, di commercianti per i quali vivere significa vendere: vendere le olive, l'olio, il vino, le mandorle, gli ortaggi, il sapone, la pasta che sono i prodotti del suolo e dell'industria per i quali Bari e provincia godono di veri primati. Questa operosità, questi traffici hanno creato gli alti palazzi, i ricchi negozi, i bar scintillanti, le moderne case d'abitazione, hanno fatto drizzare, alte sui tetti e sulle strade dei viali, le insegne reclamistiche delle grandi case commerciali del Nord, segno che la città anche consuma. E vedere questo è bello, fa piacere, specialmente in una città del Sud, di questo Sud italiano attorno al quale ancora persistono tanti pregiudizi, tante errate convinzioni di sonnolenza e d'ignavia.

Ma io mi domando perchè a Bari sia così difficile, quando non addirittura impossibile, trovare una cartolina illustrata della città vecchia; mi domando perchè il forestiero che chiede la strada per giungere alla città vecchia sia guardato con meraviglia, se non addirittura con un certo sospetto: e la domanda vien fatta in piena stagione di Fiera. Fatto è che i baresi pur amandola (e come l'amano!) non desiderano farla conoscere questa parte della loro città, che, ad essere esatti, è da considerarsi ormai niente di più di un quartiere tanto Bari nuova si è estesa, un rione quasi nascosto alle spalle degli alti palazzi, sotto le grosse insegne al neon, dietro il soffio di modernismo che preme sull'intera città.

* * *

Nella città vecchia, purtroppo, vi sono muri pericolanti, certe case sono umide e scure, — è il passato, d'accordo, ma io penso che la città di Bari, il suo cuore antico, il [illegible], e sorpresa del forestiero, i suoi gioielli più fulgidi; le basiliche e le cattedrali; [illegible] e chi la cura e la [illegible] di ogni cosa [illegible]. E' un suggestivo ed antico recinto di case, una nostalgia di terre lontane, una visione che accende i sogni, è la speranza di penetrare nell'ignoto. Ma dove credete che i baresi celebrino le loro grandi feste, i loro riti che ogni anno da secoli puntualmente vanno ripetendo con la più scrupolosa fedeltà, dove pensate che culminino le loro sacre processioni, le loro storiche parate in costume, così cariche di elementi leggendari e pagani, in onore di San Nicola, il Santo taumaturgo, le cui ossa oggi trasudano quel liquido puro e limpido che essi chiamano la Sacra Manna? Non certamente nella città nuova, non certamente nelle [illegible] [illegible] chiese, nelle stradette e sotto i voltoni, nelle nicchie delle Madonne che la devozione popolare illumina di una cornice di vivide luci. Culminano nelle invocazioni, nei canti, nelle musiche, nelle luminarie, nel fumo denso e saporoso di caldo olio della città vecchia.

* * *

Io amo la città vecchia di Bari, l'amo per i nomi delle sue strade, che furon dettati da un animo semplice e devoto: «Strada San Giuseppe», «Arco della neve», «Volta Madonna del Carmine», «Lascia fare a Dio», ...l'amo per quei ruderi di balconi che paiono coffe di antico veliero, per quelle sue luci smorzate, quelle ombre, quei suoi silenzi e improvvisi clamori. Mi piacciono le sue donne alla finestra, quel misto di mediterraneo e orientale che si trova nell'architettura di certi suoi palazzetti e nel giro aereo di tante sue scale. Quelle stradicciole brevi, quelle finestre così vicine l'une alle altre, di fronte l'une alle altre danno un senso di comunione e di fratellanza da far pensare che le gioie e i dolori di uno siano di tutti. Qui, più che mai, s'avverte la presenza del mare, il suo forte richiamo, la speranza e il sollievo ch'esso dovette rappresentare negli anni tristi della dominazione spagnola ed austriaca. In queste case riposarono i crociati di Riccardo Cuor di Leone prima di salpare per la Terra Santa, da queste case uscirono anche i marinai che con Giovanni [illegible] andarono per rapire la badessa di [illegible]. Qui vibrò la voce di Pietro Eremita. Qui sono se[illegible].

Non so non quando potrò ritornare a Bari, ma sarei tanto lieto, quel giorno, di poter inviare di là una cartolina della città vecchia, o meglio ancora, una in cui la vecchia e la nuova città siano riprodotte vicine.

Mario Albertazzi

LIBRI RICEVUTI

«Literary Opinion in America», che presentiamo in versione italiana con il titolo di «Antologia della critica americana del Novecento» (Edizioni di Storia e letteratura - Roma - pp. 946 - L. 3.000) negli Stati Uniti è considerata un'opera fondamentale per lo studio delle correnti critiche americane e dei problemi spirituali e sociali che a queste, in vario modo, sono legati. Essa offre una scelta di settantasette saggi di una cinquantina di scrittori, tra i quali figurano alcuni dei più noti nel mondo letterario internazionale, parecchi famosi: Henry James, George Santayana, H. L. Mencken, T. S. Eliot, Ezra Pound, F. O. Matthiessen, Allen Tate, Edmund Wilson, Lionel Trilling, Van Wyck Brooks, R. P. Blackmur, Randall Jarrell, Francis Fergusson, Robert Penn Warren, Malcolm Cowley, Alfred Kazin, Joseph Wood Krutch, Newton Arvin.

Questi saggi che ora, distribuiti in tre volumi, appaiono nella collana «Nuovo Mondo» — la quale ha già offerto una serie di importanti panorami delle lettere americane del Novecento — sono stati scelti ed ordinati da un eminente studioso, Morton Dauwen Zabel, il quale vi ha aggiunto un'ampia introduzione in cui sono passati in rassegna i diversi atteggiamenti di tutta quanta la critica dell'Oltreoceano. Seguono quattro sezioni: nella prima figurano scritti che descrivono la situazione e le prospettive della letteratura americana nel primi anni del secolo; nella seconda, da punti di vista diversi, sono dibattuti principi di intelligenza critica nei confronti di tradizioni letterarie passate e di problemi presenti o imminenti. La terza sezione comprende una serie di applicazioni di tecniche critiche; la quarta si interessa ai più insigni scrittori e critici americani d'oggi e a taluni di più importanti: per chiarire la situazione del mondo in questi ultimi tempi ha posto in particolare evidenza.

La popolazione italiana verso i 49 milioni

Roma, 2

In base ai dati rilevati dallo Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico, la popolazione presente in Italia a fine febbraio 1958 ammontava a 48.619.000 abitanti, con un aumento di 224.000 abitanti in confronto alla corrispondente data del 1957.

Nel periodo gennaio-febbraio 1958 sono stati registrati 155.000 nati vivi e 94.000 morti, con un incremento naturale (eccedenza dei nati vivi sui morti) di 61 mila unità. Rispetto al corrispondente periodo del 1957 si è verificato un aumento dell'1,3 per cento per i nati vivi e del 6,3 per cento per i morti; l'incremento naturale è diminuito del 5,7 per cento.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istat con base 1953-100, nel mese di febbraio 1958 è risultato pari a 131,3 contro 139,7 nel mese precedente e 129,0 nel mese di febbraio 1957; esso presenta, pertanto, una diminuzione del 6,0 per cento rispetto al mese precedente ed un aumento dell'1,8 per cento rispetto al mese di febbraio 1957.

All'aeroporto di Kidlington presso Oxford è stata organizzata una vendita di aerei di ogni tipo

MERAVIGLIE DELL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI BRUXELLES

La «macchina della memoria» risponde a qualsiasi quesito

I visitatori possono chiedere nella propria lingua notizie sui principali avvenimenti dal quarto secolo a. C. a oggi

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, maggio

Nella gara fra Stati Uniti e Russia per attirare la maggiore attenzione dei visitatori, l'America ha il cosiddetto «asso nella manica». La gente che affolla l'Esposizione sa della macchina meravigliosa e la cerca appena entrata. Il settore dell'automazione è letteralmente ingorgato, non si circola più. Attorno all'«asso nella manica» degli americani, una lunga sosta è di prammatica. Ogni esposizione, si sa, fra le tante cose che presenta ne ha sempre una che particolarmente colpisce il pubblico. Con suffragio universale, il pubblico decreta il successo e la elegge «reginetta» della rassegna.

Cominciamo a parlare della «facciata», l'interno lo vedremo dopo. Ogni visitatore è invitato a chiedere a questa macchina l'avvenimento di più grande rilievo di un anno che può andare dal quarto secolo avanti Cristo fino alla data attuale: lo può chiedere nella sua lingua e nella sua lingua avrà immediatamente la risposta, scritta sopra un modulo assai simile ad un telegramma. Le lingue contemplate sono dieci: inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano, russo, olandese, svedese, portoghese e una «interlingua» che può ravvisarsi con una forma di esperanto. Una data storica memorabile più o meno l'hanno nella mente tutti, perciò la cosa diverte e comincia come se fosse un gioco.

Ottocento dopo Cristo. Che cosa avvenne di più notevole? Bene. Detto e fatto: dalla macchina esce un telegramma e comunica: «Carlomagno arriva a Roma e viene incoronato imperatore in San Pietro il giorno di Natale». Poi qualcuno domanda che cosa accadde nel 1821, e si può scommettere tranquillamente che la risposta sarà su Napoleone. Un italiano ha provato a far nominare Dante Alighieri, sottolineando la data di nascita del poeta. Però la risposta è stata assai diversa: l'avvenimento principale di quell'anno del tredicesimo secolo è stato stimato il seguente: «Parlamento dei cavalieri e borghesi convocato da De Monfort, capo degli antirealisti inglesi». A quell'italiano, che aveva perduto la scommessa e che aveva qualcosa da obiettare, gli addetti alla macchina hanno detto che le risposte sono le stesse in tutte e dieci le lingue e che gli avvenimenti prescelti non possono essere di interesse di un popolo solo.

Tutto ciò, è superfluo dirlo, fa parte di un'abile trovata pubblicitaria per indurre anche i profani ad interessarsi di questa macchina. Il suo scopo il suo impiego è ben altro ed ha applicazione pratica nelle grosse aziende commerciali. Può chiamarsi la «macchina della memoria». La sua vera denominazione, in ogni modo, è «Ramac 305» e la macchina è opera di uno dei più importanti complessi industriali del mondo (la IBM), che possiede 82 stabilimenti ed ha 82 filiali in tutte le parti del mondo. Non si tratta di un calcolatore elettronico, ma piuttosto di un congegno elettronico con un'enorme possibilità di memorializzazione. Le sue annotazioni, che registra e che comunica con sorprendente rapidità, si raccolgono su cinquanta dischi, su ognuno dei quali sono cento piste; a sua volta ogni pista ha cinquanta settori ed ogni settore ha cento caratteri. Nel complesso essa è padrona di cinque milioni di caratteri numerici o alfabetici.

Il «gioco dimostrativo» nelle date storiche, le cui risposte (viste nelle bozze) formano un pacco di dattiloscritti del peso di due chili e mezzo, occupano meno dei due quinti della capacità della macchina. Ma veniamo allo scopo pratico: per mezzo di essa una ditta commerciale di alto giro d'affari può tenere aggiornate determinate partite, può compiere rapidissimamente il lavoro di amministrazione che impegnerebbe almeno trenta impiegati. La macchina ritiene nella sua «memoria» tutto ciò che c'è nel magazzino delle merci, riflette la posizione e la qualità dei clienti, fornisce un immediato conteggio, aggiorna di continuo ogni situazione.

Un uomo solo, sedendo alla tastiera (in tutto simile a quella d'una macchina da scrivere), provoca impulsi sopra un tamburo magnetico che registra ciò che si vuole. Premendo un bottone, dopo avere controllato se l'annotazione è esatta, gli impulsi magnetici passano dal tamburo al disco e lo incidono. Vi è annesso un secondo sistema, per incisione, dato da schede perforate. La macchina elabora e legge ben 125 schede di ottanta caratteri ciascuna, nel giro di un minuto. Nessun uomo, naturalmente, potrebbe arrivare a tanto. Perchè le annotazioni e gli aggiornamenti siano ritenuti nel settore dovuto, si dà un numero indicativo ad ogni nome di cliente e ad ogni articolo commerciale. La scheda viene incisa sul disco con il nome, il prezzo, il conto totale, il prezzo di costo della merce.

Ora, dunque, la «memoria» è pronta e caricata. Arriva un cliente e chiede, per esempio, quattro pezzi di un determinato manufatto. L'impiegato forma il numero, preme un bottone e dà la risposta scritta entro una frazione di secondo. La risposta dice se ci sono i quattro pezzi, o quanti ce ne sono, se ne è rimasto uno solo, avverte e poi registra che il cliente deve averne altri tre. Se l'articolo è finito, educatamente la macchina risponde: «Sorry, not available», cioè: «Spiacente, non si può avere». Infine avverte l'ufficio acquisti quando nel magazzino si è scesi sotto la scorta minima, stabilita per ogni merce.

L'impiegato compone un altro numero e chiede spiegazioni sul cliente e sulla sua «posizione» amministrativa riguardo all'azienda. La macchina risponde sui quesiti, secondo quanto le è stato affidato da ricordare. Con due asterischi o con altro segno convenzionale, essa avverte se il «fido» è stato superato dalla nuova richiesta. A tal punto, ma solo allora, è richiesta la collaborazione del cervello dell'uomo. Vogliamo dire, cioè, che la scheda completa, stampata nitidamente in un lampo, viene mandata al dirigente, che dovrà decidere se l'acquisto può essere ancora fatto oppure no. E' miracolosa la fattura commerciale che a tamburo battente viene stampata. Si compone di cinque colonne: nella prima c'è il numero quantitativo d'ogni articolo acquistato, nella seconda la denominazione dell'articolo, nella terza il prezzo d'ogni oggetto, nella quarta l'ammontare, nella quinta ciò che deve essere pagato con la detrazione per eventuali acconti ricevuti o per altri conteggi in sospeso. Il nome e l'indirizzo del cliente figurano in testa. Allo stesso tempo in altra scheda escono anche i prezzi di costo comparati ai prezzi di vendita. Ovviamente, questo rimane a disposizione della ditta, insieme ad altre annotazioni. Ma non è finita: c'è da sistemare il conto col rappresentante o con colui che ha il diritto a una percentuale sull'affare. Basta formare altri numeri e premere altri tasti per far arrivare un buon incasso già intestato per la cifra (già fatta) che spetta all'intermediario.

Il ciclo continua. La «memoria» della macchina viene caricata con tutti gli aggiornamenti del dato e del dare, dell'avuto e dell'avere. Il direttore di azienda, così, quando si presenta un cliente per importanti acquisti, può anche, davanti a lui, prendere il telefono e mettersi in contatto con l'ufficio dove è sistemata la macchina: darà un numero, l'impiegato lo ripeterà sulla tastiera. Immediatamente, arrivando all'impiegato la scheda sulla «posizione» del cliente, il direttore saprà se, per esempio, si tratti di un cliente difficile e scorbutico, se è solvibile, se ha già un conto scoperto, se ha provocato «grane» legali o di altro genere. Saprà ogni cosa, insomma, e potrà regolarsi di conseguenza.

Guai se questa «macchina della memoria» fosse adoperata per registrare tutto ciò che i personaggi politici possono dire di importante nella via di giorno in giorno. Ci sarebbe sempre un Annibale, come il personaggio dell'ultima rivista di Rascel, pronto a balzar su e gridare, avendo trovato il punto debole del soggetto: «Se te movi te furmino!». E la stessa situazione si ripeterebbe anche per la persona qualunque, anche per la vita coniugale e per i fidanzati di tutti i paesi del mondo. Pico della Mirandola ha trovato nel congegno elettronico un suo degno, seppur sleale, rivale.

In America già molte ditte l'hanno adottata. La casa costruttrice ha ricevuto ordini anche per l'Europa. In ogni modo è questa la prima volta che la macchina prodigiosa viene presentata ed entra in funzione nel vecchio continente. A vedersi è come una piccola centrale elettrica o magnetica rinchiusa in tre banchi; occupa uno spazio di cinque per cinque metri e mezzo. Quanto costa? Domanda vana. Vi sentirete rispondere dai tecnici che ve la illustrano: «Questa è un'esposizione universale e non una fiera. Qui non si vende nulla e i prezzi non interessano. Si deve solo mostrare che cosa l'uomo ha fatto sotto l'insegna della scienza». Una risposta volutamente evasiva.

Beppe Pegolotti

Il nuovo Ambasciatore d'Italia a Parigi marchese Rossi Longhi ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto francese deponendo giorni fa una corona di fiori all'Arco di Trionfo

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

BEATRICE CENCI VISTA DA ALBERTO MORAVIA

Molte le scene ben condotte ma al dramma nuocciono linguaggio, accorgimenti e situazioni da romanzo

Roma, maggio

Al Ridotto dell'Eliseo sotto la regìa di Vito Pandolfi è stata presentata una variante del dramma su Beatrice Cenci realizzato nell'estate scorsa alla Rocca di Sinigallia e recitato, per la prima volta, da Anna Proclemer nel Sud America. L'autore tiene molto a questa sua opera e la difende come la sua migliore, benchè risulti ancora tecnicamente malcerta. Alberto Moravia è innamorato del teatro e non si dà pace nel vedere che presso le compagnie a nulla vale la sua fama di scrittore che conta centomila lettori fedeli. Il suo temperamento polemico lo induce a sfoghi violenti con gli amici; ma questo non serve a risolvere il problema di quasi tutti gli autori italiani.

Conviene ripetere che, come tanti altri scrittori, a Moravia difetta il mestiere; nè ciò deve stupire perchè l'arte si apprende con le esperienze. I letterati che potrebbero dare un contributo di prim'ordine al teatro non vengono utilizzati perchè non esiste per loro un banco di prova; cosicchè le opere teatrali degli uomini di lettere risultano inesperte ed ingenue come quelle dei non scrittori, sia pure con la differenza del buon testo. Quel che a loro manca è l'accorgimento tecnico, la procedura scaltra, la assenza del racconto, l'osservanza delle regole fondamentali che fanno differire la letteratura dall'azione scenica. Moravia possiede il dialogo teatrale, che è ben diverso da quello letterario. E' una buona base.

Il nervoso romanziere ridusse nel 1948 «Gli indifferenti» per la compagnia Besozzi-Del Poggio, e scrisse «La mascherata» nel 1954 per il Piccolo Teatro di Milano. «Gli indifferenti» sono in programma quest'anno al Convegno di Ferrieri e alla Stabile di Napoli, con regìa di Vittorio Viviani e interpretazione di Fosco Giachetti da venti anni assente dalle scene.

Libera interpretazione

Per la «Beatrice Cenci» l'autore si è valso del processo pubblicato da Corrado Ricci, ma ha interpretato liberamente i fatti. Il lavoro è sostenuto con foga e con grande impegno. Moravia ha inteso di affrontare per decisa violenza la trasfigurazione dei fattacci avvenuti e quel che gli ha fatto correre rischi è soltanto la mentalità di romanziere presente con molta frequenza. Questo difetto tecnico scopre il gioco frequente assai spesso e fa sì che certe posizioni non trovino spiegazioni. La letteratura può, con le giustificazioni psicologiche, spiegare certi rapidi mutamenti di animo che a teatro sembrano inverosimili. Gli alibi della psicologia letteraria possono essere infiniti perchè infinite sono le dissertazioni; ma, nel teatro, che conta 16.000 o 18.000 parole sufficienti malapena a condurre le azioni, lo scrittore si sente inespresso ed ha bisogno, a un certo punto, di piazzare un racconto invece che mostrarci il contenuto del racconto.

Amore dell'orrido

Fin dalle prime scene Olimpio e Beatrice sanno che loro destino è quello di diventare amanti. E' un'ingenuità dello scrittore tale specie di presentimento: è l'errore nel quale cadono spesso i novizi. Francesco Cenci che, nella vita, era tentato alle canagliate e agli atti di libidine dalla noia, lo dice troppo e lo ripete. Questo barbuto consapevole della propria ingiustizia non risponde al vero. Il Cenci di Moravia è un personaggio e si guarda da fuori, considerandosi una figura storica. Egli si spiega e si commenta da sè, facendo letteratura per posizione e per brevi cenni.

Gli altri si aiutano con i racconti per i quali l'autore si dà la zappa sui piedi più volte. Olimpio spiattella tutto al chitarrista con strana ingenuità, non calcolando i pericoli delle confidenze. Scene eccellenti si alternano a quelle decisamente brutte. Moravia non teme di rassomigliare a Mastriani, ama di fare il *melo;* a certe scenate ci pare di assistere al teatro di Federico Stella o di Gastone Monaldi. Alla fine del primo atto ero talmente irritato che stavo per andarmene; ma ho riflettuto che la tortura infilttami dall'amico Moravia era, infine, il suo successo. A quella ripugnanza egli mirava e l'avera raggiunta. Che gusto ci sia non so, ma tant'è. Egli ha scelto questo soggetto schifoso, appunto perchè tale. E' amante dell'orrido.

L'interpretazione non ha aiutato le mancanze dell'autore. Qual chitarrista svenevole ed effeminato, Giulio Donnini, mi ha infastidito assai. Mario Pisu ha invecchiato Francesco Cenci (che non aveva più di 48 anni) truccandolo come una specie di San Pietro brigantesco. Però sapeva la parte! Elda Tattoli in Lucrezia seconda moglie di Francesco, è stata l'attrice più corretta e misurata. Gabriella Andreini era Beatrice. Questa giovanissima attrice, intelligente, emotiva e bellissima, è da prendere in considerazione per le sue ricche qualità naturali. Si sente che è studiosa, ma purtroppo risulta studiata. Sotto una regìa pignola è destinata a risultare prefabbricata in ogni gesto, movimento, impeto, pianto, semplice battuta. Si sente nella recitante l'intenzione, passo per passo, ciò che la fa pupazzo parlante e non un essere umano. E pure è tanto sensibile. Lei ci mette tutta l'anima e questa resta stritolata negli ingranaggi tecnici nell'«arte d'imitazione». Gabriella Andreini (si chiama Baistrocchi, è nipote del generale e s'è messa il glorioso nome della grande Isabella) deve ancora imparare a nascondere la preparazione e le intenzioni: deve imparare a non tradirsi facendo apparire il *voluto*. La povera Gabriella dallo studio e dall'impegno viene impacciata in cento obblighi che portano a cinquant'anni dietro; e se questo danno è prodotto dalla regìa di Vito Pandolfi, dico al caro collega: «medice, cura te ipsum» l'eccesso di precisione porta alla meccanizzazione, che è un'orribile parola ma, ancor più, una bestialità in arte.

La scenografia romantica di Beni Montresor, di gusto pseudo verista, affumicato, 1880, era di maniera storica, dipinta malissimo per giunta. I costumi, stracciati a bell'arte con le forbici, falsi logori, ricordavano l'abito da mendicante che Brummel si fece cucire dal miglior sarto di Londra.

Concludendo, dirò che questa opera di Moravia non è davvero da buttar via. Molte scene ben condotte e forti di un linguaggio incisivo, efficacemente scenico, ci dicono che lo scrittore sarebbe un autore drammatico eccellente se avesse occasione di cimentarsi più spesso a teatro.

Anton Giulio Bragaglia

Una manifestazione a Roma di alta moda cotoniera

Roma, 2

L'aereo del cotone si è posato a Ciampino, dopo avere incrociato per l'Italia, portando le novità dell'industria cotoniera, interpretata dalle maggiori sartorie, coi modelli che daranno il più vivo risalto alla bellezza femminile italiana in questa stagione primaverile-estiva. Le grandi sartorie hanno scelto attraverso una produzione rinnovata, che trae il suo prestigio da un'antica tradizione e la sua attualità da un potenziamento generale degli impianti e dei procedimenti tecnici. Tutta l'industria cotoniera italiana si è sentita impegnata in questo risveglio produttivo, impegnata coi suoi mezzi tecnici, ma anche con la genialità dei suoi disegnatori e dei suoi creatori.

Nei saloni del Grand Hotel, ha poi avuto luogo la grande giornata della moda italiana del cotone in una sfilata che, alla presenza del mondo più elegante romano, delle consorti delle massime autorità dello Stato e del Governo e dei rappresentanti diplomatici di tutto il mondo, ha costituito la prova più significativa e più impegnativa di questa grande macchina dalle tinte e dalle composizioni leggiadre, che il Comitato italiano per il cotone ha saputo mettere in moto per il risveglio della nobile, antichissima fibra nelle sue nuove applicazioni.

Sfilate di moda, settimane del cotone, concorsi fra dettaglianti e vetrinisti, interessamento della stampa quotidiana e periodica, hanno infatti creato in tutta la moda una completa e vivace prerogativa del cotone e dell'industria cotoniera italiana.

Assegnato a Gilas il «Prix de la Liberté»

Parigi, 2

Il premio letterario «Prix de la Liberté» è stato attribuito oggi allo jugoslavo Milovan Gilas, attualmente in carcere nel suo paese, per il libro «La nuova classe». I membri della giuria, che comprendeva l'accademico francese Georges Duhamel, hanno annunciato che essi si recheranno presso la Ambasciata di Jugoslavia a Parigi e chiederanno a quelle autorità di far pervenire il premio di 100 mila franchi a Gilas, il quale è in carcere proprio per avere scritto il libro in parola.

Misterioso oggetto rinvenuto al largo di Minorca

Manacor (Minorca), 2

Uno strano ordigno galleggiante è stato rimorchiato a Puerto-Cristo, nell'isola di Minorca (Baleari) dal peschereccio «Cala Mitgorn». L'ordigno, che ha la forma di un siluro, pesa un centinaio di chili, misura m. 3.90 di lunghezza, è costruito in duralluminio ed è colorato in rosso, in due tonalità diverse. Dalla parte della prua, l'ordigno è dotato d'una specie di antenna e porta inciso il numero 182, oltre a una iscrizione illeggibile. Un meccanismo complicato, apparentemente distrutto da un'esplosione, si trova all'interno dell'ordigno, il quale ha immediatamente suscitato la curiosità generale.

Si pensa specialmente agli «sputnik» russi ed ai satelliti americani, ma è più probabile che si tratti soltanto dei resti di un aereo a reazione.

PER LE EDIZIONI DELLO «ZIBALDONE»

Una «Storia» del Piccolomini tradotta da Baccio Ziliotto

Federico III nel giudizio dell'insigne umanista

Baccio Ziliotto, l'infaticabile studioso della storia letteraria e culturale della nostra regione, ha pubblicato in questi giorni la versione di due parti dell'«Historia Friderici III Imperatoris» dell'umanista senese Enea Silvio Piccolomini e precisamente quella in cui è descritta la città di Vienna intorno alla metà del Quattrocento e quella che narra l'arrivo nella capitale austriaca del religioso Giovanni da Capistrano (1450). Il volumetto, che reca accanto alla traduzione italiana il testo latino ed è preceduto da una breve ma esauriente introduzione, volta ad agevolare la lettura della «Storia» in relazione alla vita, alla personalità e ad alcuni altri scritti del suo autore, è incluso nelle nitide ed eleganti edizioni dello «Zibaldone», amorosamente curate da Anita Pittoni.

Tra le molteplici opere del Piccolomini, che fu vescovo di Trieste dal 1447 al 1449 e papa dal 1458 al 1464 col nome di Pio II, una delle più interessanti è indubbiamente la «Storia di Federico III». Composta poco prima del 1458, essa si connette direttamente, per spiriti e per forme, alla restante attività storiografica dello scrittore, ossia all'«Historia bohemica» ed ai «Commentarii rerum memorabilium», che costituiscono la sua autobiografia. Nel 1442 il Piccolomini era stato nominato segretario di cancelleria di Federico III d'Asburgo e nello stesso anno aveva da lui ottenuto, ambitissimo onore, l'alloro di poeta; in seguito svolse un'efficace attività diplomatica per il sovrano tedesco, il quale soprattutto per merito del suo scaltro ambasciatore potè essere incoronato imperatore a Roma nel 1452. Furono questi i motivi che indussero il Piccolomini a raccontare le imprese di Federico, nelle quali egli aveva avuto una parte tanto cospicua.

Dalle pagine del nostro autore emerge assai bene la figura, nell'insieme scialba e mediocre, di Federico III; e risulta anche adeguatamente lumeggiato il periodo storico in cui si colloca la figura e l'opera del sovrano. Il giudizio del Piccolomini è sempre quello di un uomo intelligente ed acuto, il quale si giova sia della sua vasta e profonda cultura umanistica, formatasi sui testi classici e memore della lezione degli storici antichi, sia della sua complessa esperienza umana e politica. Infatti, prima di scrivere l'«Historia», egli aveva molto viaggiato per l'Europa, al servizio di alti prelati; ed era poi divenuto abbreviatore del Concilio di Basilea, nel quale, fra l'altro, aveva avuto modo di farsi conoscere per la forza e il calore della sua eloquenza, ottenendo quindi l'incarico di segretario dell'antipapa Felice V.

Il Piccolomini è, oltre che uno storico di lucida e sicura intuizione, uno scrittore di larghi interessi letterari. A ciò si deve se la sua «Storia di Federico III» è non soltanto un lavoro assai significativo nell'ambito della storiografia umanistica del secolo XV, ma anche un'opera letterariamente e, talora, artisticamente notevole. Così, ad esempio, nella narrazione delle vicende matrimoniali di Federico III, il quale sposò a Napoli Eleonora del Portogallo, nipote di Alfonso il Magnanimo, non è difficile riconoscere la penna dell'autore della «Storia di due amanti», il quale si inserisce con una decisa originalità nella tradizione novellistica d'impronta boccaccesca, caratterizzata da una briosa e spregiudicata malizia dell'intelligenza, onde l'intera pagina riceve vivacità e sapore. E si può ricordare un altro episodio, quello di Federico che a Venezia si reca travestito ad acquistare gioielli, affinchè la sua dignità imperiale non possa autorizzare i venditori ad aumentare il prezzo della merce: spunto, questo, osserva giustamente lo Ziliotto, degno di «un'opera buffa settecentesca» (p. XVIII). Nè va dimenticata la lunga e minuziosa descrizione della città di Vienna, con cui l'«Historia» si apre, ove risultano esplicite e fecondamente attive la curiosità del viaggiatore, la dottrina dell'umanista, confutatore di certe fallaci etimologie, e l'attenzione dell'uomo aperto a tutti i problemi dell'esistenza per la vita politica, civile, religiosa, culturale e artistica della capitale absburgica.

Infine, nelle pagine sul Capistrano, non può non colpire la sicurezza del giudizio su questo uomo singolare, che sapeva trasfondere ai fedeli il suo entusiasmo religioso ed era considerato una specie di santo o di messo di Dio: «Stolto è chi per una gloriola terrena mortifica il suo corpo e defrauda la sua indole. Quant'a me, stimo che l'uomo santo e giusto, il quale ha calcato l'avarizia, domato la libidine, fuggito gli onori del secolo; il quale a ingiurie ed ire ha opposto la sopportazione s'è studiato di confortare i poveri, non ha mai dato esca a superbia; costui, dico, lo stimo tutto preso dalla fede nella vita futura, dall'attesa di ricevere la retribuzione del tesoro del cielo, e dica con Paolo: "Nostra gloria è questa, la testimonianza della nostra coscienza; e del rimanente è tenuta in serbo per me la corona della giustizia, che mi sarà assegnata quel giorno dal giusto giudice".

«Di che fu indizio la perpetua letizia di lui, che nessuno vide mai mesto, ma sempre d'un volto uguale, come l'antichità narra di Socrate. Sapeva infatti d'essere esente da colpe mortali e tutto intento alle opere di bene; onde aspettava l'ora del dissolvimento e d'essere con Cristo. Perchè se cercasse la gloria mondana saprebbe di non essere accetto a Dio e spesso lo si vedrebbe triste sotto i pungoli della coscienza. Infatti chi va dietro alle lodi degli uomini, poichè dipenda dall'arbitrio altrui, spesso si rammarica per le delusioni; laddove i soli servi di Dio godono perpetua quiete e tranquillità d'animo. Ora che tale sia Giovanni non dubito punto, poichè lo vidi a Vienna così mingherlino, d'età avanzata..., segaligno, secco, esausto, tutto pelle, nervi ed ossa, e nullameno sereno e resistente alle fatiche del predicare senza riposo ogni giorno, svolgendo alte e profonde materie, facendosi ascoltare con soddisfazione, da dotti e da ignoranti, toccandone delicatamente i cuori, spingendoli come voleva, a stringere il patto con Dio» (pp. 65-71). In questo passo, che abbiamo voluto riportare per dare un'idea della traduzione dello Ziliotto, precisa e fedele al testo e insieme non priva di una sua robusta e decorosa sostenutezza, ben si compongono esperienza degli uomini e delle cose, equilibrata e armoniosa saggezza di vita, comprensione psicologica, dottrina cristiana (la citazione da San Paolo) e classica (il riferimento a Socrate), sincera convinzione religiosa; ed il risultato è un riuscito «ritratto» del Capistrano, al quale validamente contribuiscono la maturità e la sicurezza dello stile latino, ricco ad un tempo di icastica vivezza rappresentativa e di sentenziosa gravità.

Se si pensa che finora non esisteva una traduzione italiana della «Storia di Federico III», il lavoro di Baccio Ziliotto apparirà anche più meritorio; e noi ci auguriamo che alla presente anticipazione possa seguire una versione integrale dell'opera. Sarebbe questo, infatti, un contributo oltremodo pregevole alla migliore conoscenza della figura del Piccolomini, che appare sempre più dotata d'un suo spiccato rilievo nella storia politica e letteraria del nostro umanesimo quattrocentesco.

Bruno Maier

Enea Silvio Piccolomini «Vienna nel '400», dalla «Historia Friderici III Imperatoris», nel testo latino e l'italiano a fronte. Versione e prefazione di Baccio Ziliotto, Trieste, Edizioni dello Zibaldone, 1958, pp. XX-71.

CRONACA DELLA CITTA'

IL SOTTOSEGRETARIO AL BILANCIO OGGI A TRIESTE

Vivo interesse per l'odierno incontro di Ferrari Aggradi con i nostri operatori

Prossimo provvedimento di Palamara per la istituzione di nuovi punti franchi industriali nel comprensorio di Zaule

Auspice la Camera di commercio, questa sera l'on. Mario Ferrari Aggradi, Sottosegretario di Stato al Bilancio, parlerà agli operatori economici triestini sulle prospettive della partecipazione italiana al Mercato comune europeo, tema principe ormai nei dibattiti tecnico-politici, implicando l'integrazione europea tutto un nuovo assetto della «Piccola Europa». L'illustre parlamentare, che da anni assolve in seno al Governo compiti di alta responsabilità nella impostazione dei programmi economici, è ben noto nella nostra città appunto per i suoi interventi nelle discussioni sui problemi triestini, interventi che tuttora hanno vasta eco, come il non dimenticato discorso pronunciato due anni fa, contenente soluzioni tuttora valide per la ripresa e lo sviluppo della nostra economia.

Ma in questo ritorno dell'on. Ferrari Aggradi a Trieste, piace sottolineare la coincidenza dell'uscita di un suo libro, fresco ancora di stampa (è stato edito lo scorso mese) dal titolo: «Europa, tappe e prospettive di unificazione». Si tratta di un contributo veramente importante portato alla divulgazione dei concetti politico-economici che hanno spinto Belgio, Francia, Germania Occidentale, Italia, Lussemburgo e Olanda a unirsi nel Mercato comune. Ed è ovviamente questo libro un motivo di più per rendere attesa e importante la conferenza, offrendosi l'opportunità di conoscere il pensiero di uno dei diretti protagonisti del Trattato internazionale, promosso nella conferenza intergovernativa di Messina il 1.o giugno 1955, sottoscritto l'anno scorso a Roma e diventato operante dall'inizio di quest'anno.

Per Trieste l'appassionante dibattito sul M.E.C. presenta, è appena il caso di ripeterlo, particolare interesse, poichè il nostro porto si trova in una posizione diversa dagli altri porti della Comunità, posto com'è ai margini del Mercato comune e a contatto con la progettata zona di libero scambio ed è punto di transito per i collegamenti con i paesi di oltremare: una situazione che offre singolari prospettive e anche esige appropriata preparazione per realizzarle.

L'on. Ferrari Aggradi, come già annunciato, parlerà alle ore 19, nella sala del Circolo della cultura e delle arti.

Rilievo assume nell'occasione la iniziativa di cui pure si è fatta promotrice la presidenza della Camera di commercio, per un incontro del rappresentante del Governo con gli esponenti delle Associazioni di categoria e dei maggiori enti economici cittadini, nel corso del quale saranno esaminate le questioni di più viva attualità per l'economia triestina.

Già nei giorni scorsi abbiamo avuto modo di segnalare l'intensa attività che va caratterizzando l'opera degli organi camerali, rivolta a sensibilizzare i più urgenti problemi economici, per promuovere i provvedimenti che sono fattibili nel presente momento politico, quelli cioè che possono trovare una decisione in loco.

E' questo il caso dei nuovi punti franchi industriali che si prevede saranno presto istituiti dal Commissario generale del Governo, con apposito decreto, nel comprensorio di Zaule, avvalendosi appunto degli strumenti legislativi già esistenti in materia e ampliando quindi a favore del Porto industriale la concessione dei punti franchi già vigente per Trieste. Proprio ieri il progetto è stato approfondito alla Camera di commercio, nel corso di una riunione presieduta dal dott. Caidassi e che si è imperniata su una relazione dell'avv. Forti, presidente dell'Ente porto industriale. L'avv. Forti ha infatti esposto gli aspetti giuridici, economici e tecnici della nuova iniziativa, che ci si propone di attuare in due fasi. La più immediata concerne la costituzione di un punto franco industriale nella zona prospiciente il canale navigabile di Zaule e che è quindi già inclusa nell'area del Porto industriale. La seconda fase, le cui pratiche dovrebbero però avere inizio immediatamente, concerne invece la zona delle Noghere, il cui adattamento all'attività industriale comporta indispensabili lavori da eseguirsi in un biennio. Gli esponenti industriali partecipanti alla riunione hanno approvato la relazione dell'avv. Forti e, concordando sui vantaggi che la concessione offre ai fini anche della possibilità di attrarre così a Trieste nuove attività produttive, hanno suggerito taluni perfezionamenti al progetto di decreto che verrà portato all'attenzione del Commissario generale.

Nel palazzo della vecchia Borsa, si è riunita ieri pure la sezione camerale preposta ai problemi del commercio estero, per prendere in esame i recenti provvedimenti del Ministero del commercio estero e dell'Ufficio italiano cambi che hanno introdotto notevoli facilitazioni nel commercio di transito, che tanta importanza assumono nelle nostre attività emporiali. La commissione ha formulato alcune proposte, tendenti a ottenere ulteriori agevolazioni nelle formalità connesse a tali traffici.

La stessa sezione si è soffermata infine sugli scambi tra Trieste e la Jugoslavia, ravvisando la necessità di un allargamento del volume degli scambi, specie per quanto concerne il funzionamento del «conto autonomo».

Sciopero degli insegnanti del Conservatorio «Tartini»

Non essendo state soddisfatte le richieste del Corpo insegnante del Conservatorio di musica «G. Tartini» che com'è noto, riguardano la pronta corresponsione degli arretrati per le prestazioni complementari, quali sono previste dalla recente legge per la scuola, nonchè degli arretrati dovuti dal 1953 a sei insegnanti di vecchio ruolo, e ciò malgrado le assicurazioni verbali in tal senso avute da parte degli organi locali, gli insegnanti del Conservatorio hanno unanimemente deciso di entrare in sciopero con la giornata di lunedì prossimo.

Lo sciopero avrà inizialmente la durata di 24 ore, onde dar modo alle autorità di regolarizzare la pendenza, salvo ad essere ripreso mercoledì 7 maggio, fino alla piena soddisfazione delle legittime richieste degli insegnanti.

L'orario estivo sulla linea marittima Trieste-Venezia

Da oggi la m/n «Valfredda» effettuerà le partenze da Trieste per Venezia secondo l'orario estivo e precisamente: partenza da Trieste sabato alle ore 10.30 anzichè alle ore 10; arrivo a Venezia sabato alle ore 19 anzichè alle ore 16.

Il sen. Pende alla celebrazione della Giornata mondiale della Sanità

Venerdì 9 maggio verrà ufficialmente celebrata a Trieste la «Giornata mondiale della Sanità» che quest'anno coincide col decimo anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione dell'Organizzazione mondiale della Sanità che, come è noto, è una delle principali istituzioni specializzate delle Nazioni Unite. Il motto che l'O.M.S. ha prescelto per la «Giornata» del 1958, è: «La sanità nel mondo: dieci anni di progressi».

Nell'intendimento di offrire una panoramica visione di questo decennale cammino sulla via del progresso scientifico ottenuto nei vari rami della medicina, e allo scopo d'illustrare altresì al lavoro compiuto dalla Sanità pubblica nell'assistenza medico-sociale e nel potenziamento delle varie strutture sanitarie del paese, anche in funzione delle prospettive future, l'Ufficio sanitario provinciale, in persona del medico provinciale capo, prof. Luigi Nuzzolillo, ha promosso e organizzato, in collaborazione col Centro provinciale di educazione sanitaria, un ciclo di conferenze che verranno svolte dal 3 all'8 maggio da personalità mediche cittadine nell'ambito delle proprie competenze specialistiche.

Il prof. Giacomo Battigelli, direttore sanitario dell'Ospedale sanatoriale «Santorio Santorio» dell'INPS di Trieste, aprirà la serie delle conferenze, parlando questa sera alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), sul tema: «La tisioterapia nell'ultimo decennio».

La celebrazione ufficiale della «Giornata» avrà luogo nella sala del C.C.A. alla presenza delle autorità. Oratore ufficiale sarà l'illustre senatore prof. Nicola Pende della Facoltà medica dell'Università di Roma.

Il primario prof. Macchioro alla Settimana Medica di Roma

Si è tenuta recentemente a Roma la III Settimana medica degli ospedali, il cui argomento all'ordine del giorno trattava della «Patologia del fegato». Numerosi primari sono convenuti a tale riunione da ogni parte d'Italia, portando contributo di esperienza personale su tale capitolo della medicina.

Il primario prof. Gino Macchioro, in qualità di rappresentante della Scuola medica ospedaliera triestina, ha partecipato al congresso stesso riferendo sulle epatiti acute itterigene.

DUE TRIESTINI PERITI NEI PRESSI DI UDINE

Muoiono un giovane e una ragazza in uno scontro tra moto e automobile

Ferite due persone a bordo della macchina - Salva per miracolo un'altra coppia di motociclisti - Le tragiche circostanze

Due giovani triestini hanno perduto la vita giovedì sulle strade del Friuli in un drammatico incidente stradale. A bordo di due motociclette, reduci da una lieta giornata trascorsa nella visita alla terra friulana, stavano tornando a Trieste quattro persone. Sulla prima moto erano il ventiquattrenne Mario Kraus, abitante in via Battara 9, e sul sellino posteriore Odinea Agostini, di 17 anni, barista, abitante in via Baiamonti 10; la seconda moto era pilotata dal ventunenne Giorgio Godinig, abitante in via Raffaele Abro 11, e sul sellino posteriore viaggiava Antonietta Cafagna, di 18 anni, parrucchiera, residente in via D'Alviano 21.

Nei pressi del Casali Paparotti, a pochi chilometri da Udine, i due motociclisti incrociavano un autocarro con rimorchio, procedente dal senso inverso, ma proprio in quello stesso istante il grosso automezzo era sorpassato da una utilitaria targata Udine, guidata da Giovanni Montina, di 37 anni, abitante a Manzano, il quale aveva a fianco un amico, Ivo Zuccolo, di 38 anni, pure da Manzano. Il Montina — secondo quanto è risultato — si era spostato con l'automobile tutto sulla sinistra, occupando la strada. Il primo motociclista, ossia il Kraus, con abilità e prontezza di riflessi, comprendendo che non vi era altra via di scampo, si gettava sulla destra, fuori della strada. Il disperato gesto valeva a salvarlo, perchè finiva in un prato, con pochi danni; poteva infatti rialzarsi subito con leggere scalfitture, ed altrettanto era per la sua compagna.

Il motociclista che seguiva invece, il Godinig, non riusciva a evitare l'utilitaria e vi andava a sbattere contro a tutta velocità.

I motociclisti, sbalzati dal sellino, compivano un pauroso volo, per piombare quindi esanimi sull'asfalto. Alcuni automobilisti in transito prestavano i primi soccorsi agli infortunati. Purtroppo apparve subito chiaro che per il Godinig non vi era nulla da fare: era morto all'istante per la frattura del cranio e altre gravi lesioni interne. La Cafagna versava invece in gravissime condizioni e con ogni sollecitudine veniva trasportata all'ospedale di Udine. Ma tutte le cure si sono rivelate inutili: accolta con prognosi riservatissima, la poveretta è spirata all'1.30 della notte.

Al guidatore dell'auto, ricoverato a sua volta all'ospedale, sono state riscontrate ferite al volto, trauma cranico e stato di choc; il suo compagno di viaggio, lo Zuccolo, ha riportato pure un trauma cranico;

Solenne funzione a Sant'Anna

Domani, nel cimitero di S. Anna, per cura della Confraternita del S. Crocefisso della parrocchia di S. Maria Maggiore, avrà luogo la solenne funzione annuale interparrocchiale in suffragio dei defunti, con la celebrazione di una Messa cantata all'aperto; il predicatore Umberto Ciccioli si rivolgerà ai fedeli. I partecipanti sono invitati a trovarsi alle ore 8.30 nel piazzale d'ingresso al cimitero, da dove processionalmente si raggiungerà la Cappella di S. Anna.

In agitazione per 48 ore i dipendenti della Selveg

Nei giorni 5 e 6 corrente avrà luogo in campo nazionale lo sciopero dei lavoratori elettrici, indetto dalla C.G.I.L. e dalla Federazione italiana dipendenti aziende elettriche. Esso riguarda localmente i dipendenti della Selveg. Le principali rivendicazioni avanzate dalla categoria sono: riduzione orario di lavoro, 14.a mensilità, premio di produttività, miglioramento del trattamento economico di fine lavoro, minimi e categorie, casistica delle categorie.

Studioso americano in visita alla nostra città

E' giunto nella nostra città per una breve visita il prof. Kruglak, presidente della Facoltà di giornalismo e prorettore dell'Università di Long Island. L'eminente studioso americano che si trova da alcuni mesi in Italia dove sta effettuando un'indagine sulla stampa e sulle scuole di giornalismo, si è incontrato con il prof. Udina, direttore dell'Ufficio educazione del Commissariato generale e con il prof. Gaeta docente di Storia del giornalismo alla nostra Università. Nel pomeriggio ha poi visitato, ospite graditissimo, gli uffici e lo stabilimento del «Piccolo».

IL COLPO DI TESTA DI DUE STUDENTESSE

Da cinque giorni in fuga per un brutto voto in latino

Sarebbero state notate in città e a Sistiana - La singolare lettera di una delle «ribelli» - Costernazione nelle famiglie

Scappa un giovane da casa, a Londra o a New York, e ci si meraviglia che la polizia non sia capace di rintracciarlo in un paio di giorni. Sono metropoli, d'accordo, è come cercare il classico ago nel pagliaio, ma di forze ne hanno che vigilano notte e giorno. In realtà, il problema è ben più arduo di quanto si usi immaginare. Da quattro giorni ormai abbiamo sotto il naso un esempio del genere; e Trieste non è una metropoli, eppure per casi del genere sembra sterminata.

Martedì mattina due ragazze di sedici anni (carine), Rita P. e Franca M., invece di infilare l'ingresso del ginnasio scelgono la libertà d'una giornata di sole. Non è la prima volta che lo fanno, è la terza della serie più recente, ma si tratta ora di una forma particolare di ribellione: a casa, almeno per quel giorno, non intendono ritornare. I motivi di questa specie di sciopero li vedremo più in là. Le due ribelli raggiungono Barcola, e resistono ai buoni consigli di un amico che suggerisce loro un quieto ritorno. Provano l'autostop con la prima macchina che passa, e ovviamente l'operazione riesce (abbiamo detto che le ragazze sono carine). Dove mai pensano di andare? Niente paura. Scendono a Sistiana, prendono qualcosa in un bar (dove ritorneranno anche mercoledì e giovedì), e fanno le turiste di piccolo cabotaggio. Vale a dire si godono il paesaggio — il tempo per fortuna è finalmente primaverile — e insistono nel loro volontario esilio. Dove dormono? Forse nella baracca di qualche camping, forse negli anfratti rocciosi della pineta tra Sistiana e Duino. Poi le tappe accertate del loro itinerario sono queste: giovedì alla stazione Duino-Timavo prendono i biglietti per Trieste e s'imbarcano sull'accelerato delle 19.20; alle 5 del mattino di ieri, venerdì, un guardiano delle piantagioni comunali le vede nel giardino di Piazza Libertà; alle 11.30 sono al Castelletto di Miramare, dove c'è la Galleria d'arte antica, e chiedono al custode quanto costi l'ingresso, ma rinunciano alla pinacoteca perchè duecento lire sembrano incidere troppo sulle loro finanze ormai notevolmente ridotte; poco dopo sono viste ancora nel bar del parco, e al pomeriggio, sempre negli stessi paraggi, sono notate da due carabinieri. Poi più nulla.

Tutto questo itinerario frammentario è stato ricostruito dal padre della Rita durante quattro giorni di ansiose ma inutili ricerche, grazie alle testimonianze e all'interessamento delle persone da lui interrogate e incontrate nella sua angosciosa spedizione privata. Va ricordato intanto che la sera di martedì vale a dire il primo giorno della fuga, i genitori delle due ragazze avevano sporto regolare denuncia alla polizia, fornendo i dati necessari per l'identificazione.

Qual'è il movente dell'atto? I tempi? Il costume? Burrasche scolastiche? O di cuore? Se quello che abbiamo appreso da più parti corrisponde al vero, il meccanismo che ha fatto scattare la molla dell'avventurosa protesta è costituito semplicemente da due brutti voti in un compito di latino, voti ritenuti ingiusti. Meno male. Le due ragazze infatti risultano intelligenti e brave, anche se questa loro azione oggi inevitabilmente le squalifica. C'è una lettera della Rita indirizzata al padre che vorremmo riprodurre interamente, se lo spazio ce lo consentisse, tanto sono indicative di un'età e di una condizione le cose in essa contenute. E poi è una lettera scritta anche bene. Dice di un periodo di crisi per lo studio, fa un esame di coscienza, spera di potersi riprendere, avverte che si tratta soltanto di una prova (hanno portato con sè dei libri per studiare) e che non ha in mente nessuna tragica conclusione, nessun colpo di testa; niente preoccupazioni dunque.

Un'istantanea di Rita P.

Benedette ragazze! Non aspirano a Cinecittà, non fuggono con Mister Universo, e soltanto per un'ingiustizia scolastica fanno lacrimare chi vuol loro bene. Basta. E' certo che ritorneranno, esaurite le poche migliaia di lire in loro possesso. Ma intanto è bene accelerare la fine di questo assurdo e inutile sciopero. Sono già troppi giorni di pena. Perciò chi le dovesse incontrare le acciuffi. Una veste un maglione rosso con una fascia bianca, gonna grigia (ma potrebbe essere anche un paio di blue-jeans) scarpe basse nere; è alta un metro e 55, ha capelli e occhi castani. L'altra ha un metro e 60, veste un abito blu, un pullover rosso e un mantello tre quarti pure rosso. Hanno dei libri, un sacco sportivo blu e una borsa scolastica di pelle chiara. Avranno nascosto da qualche parte i libri, si saranno scambiate qualche capo di vestiario, tutto per non farsi riconoscere, ma ormai aver vissuto «in bosco» (come si diceva negli ultimi anni di guerra) per quattro giorni e quattro notti avrebbe dovuto consigliar loro il ritorno. Ovviamente all'insegna del «tutto perdonato» e della comprensione.

CON LA MEDIAZIONE DELL'U.d.L.

Raggiunto per l'Acegat un accordo di compromesso

Mantenimento dell'attuale trattamento economico e normativo ai dipendenti sino al 31 dicembre 1959

Lo scontro sulle pregiudiziali, che minacciava di far precipitare nella crisi la nuova vertenza sindacale all'Acegat, si è risolto ieri con un accordo di compromesso, raggiunto con la mediazione dell'Ufficio del Lavoro. Non è stata però impresa facile e le trattative si sono protratte dal mattino fino a tarda sera, pazientemente condotte dai mediatori, mai rimasti disarmati di fronte al rigetto delle loro reiterate proposte conciliative.

Le cause di questo conflitto pregiudiziale sono note. Il 1.o maggio cioè è venuta a maturare la scadenza preannunciata dall'azienda per la divisione dei contratti nei confronti del personale addetto ai servizi acqua-luce-gas, rispettivamente di quello del servizio tranviario, divisione contro la quale sono insorti i sindacati. Era stato quindi proposto, dall'Ufficio del Lavoro, di mantenere il trattamento in atto ai dipendenti in servizio quanto meno fino al 31 dicembre 1959, dando inizio invece a trattative per stabilire il trattamento da applicare per i nuovi assunti, ma anche questa soluzione non ha soddisfatto i rappresentanti dei lavoratori. Diverse soluzioni sono state prospettate anche ieri nell'intento di trovare una base di accordo ed infine l'intesa è stata raggiunta, su un nuovo suggerimento dell'Ufficio del lavoro, nei seguenti termini:

1) L'azienda garantisce all'Ufficio regionale del lavoro il mantenimento dell'attuale trattamento economico e normativo al personale attualmente dipendente, fino al 31 dicembre 1959; 2) Le parti si impegnano di iniziare le trattative il 13 maggio per discutere il trattamento economico e normativo del personale di vecchia e di nuova assunzione; 3) Qualora, perduranti le trattative, si rendesse necessaria l'assunzione di nuovo personale le parti concorderanno il trattamento da applicare.

E' ancora presto, naturalmente, per parlare di vertenza risolta, poichè si trattava appunto di un conflitto pregiudiziale, ma è comunque da ritenere che il superamento di tale difficoltà consentirà ora più serene trattative, senza incombenti agitazioni sindacali.

I COMIZI ODIERNI

P.R.I. - P.R. — Ore 19, in Campo San Giacomo: prof. Edoardo Cumbat e prof. Livio Pesante, candidati al Parlamento

P.S.D.I. — Ore 19, ad Aurisina: prof. Lucio Lonza, candidato al Parlamento

P.N.M. — Ore 20, in piazza Goldoni: Anna Lucia Ferraris-Chiesa

M.S.I. — Ore 19.30, nel piazzale Rosmini: Ida De Vecchi e prof. Claudio de Ferra, candidati al Parlamento

P.S.I. — Ore 18, in piazza Volontari Giuliani: Arnaldo Bressan — 20, a San Giuseppe: dott. Stane Bidovec, candidato al Parlamento

P.C.I. — Ore 18.30, in Campo San Giacomo: sen. Giovanni Roveda — 20.30, piazza Monte Re (Opicina): Vittorio Vidali, candidato al Parlamento, e Adolf Wilhelm — 20, a Borgo Grotta Gigante: Maria Bernetich, candidata al Parlamento — 20, in via d'Isella (Ponziana): Pino Burlo, candidato al Parlamento — 11, in piazzale Giarizzole — 20, a Domio: Francesco Gombach — 19.30, a Padriciano: Karel Siskovic — 19, in via Negrelli angolo via Emo: Claudio Tonel — 19.30, in via Belli angolo via dell'Istria: Radich e Belle — 19, in via Padovan (presso il ricreatorio) — 11, in via Biasoletto 4: Jole Deferri — 19.30, in Guardiella Scoglietto: Muslin e Gerlanc — 18.30, al porticciolo di Barcola: dott. Umberto Sajovitz — 19.30, a Malchina — 12.30, in via Mazzini angolo via Roma — 11, in Largo Santorio: Giuseppe Muslin — 19.30, in Rozzol in Valle: Sergio Perini e Vera Zuzek

Possibili irregolarità nell'erogazione di energia elettrica

In relazione allo sciopero a carattere nazionale che alcune organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti da Aziende elettriche hanno proclamato per 48 ore, dalle ore 6 di lunedì 5 maggio fino alle 6 del giorno 7, le direzioni della Società Adriatica di Elettricità e della Società Elettrica della Venezia Giulia fanno presente — anche a scanso di ogni loro responsabilità — a tutti gli utenti di energia elettrica che nei suindicati giorni di sciopero potranno verificarsi irregolarità o sospensioni nella erogazione della energia stessa.

PROSEGUE LA CAMPAGNA

Ultimata la distribuzione dei certificati elettorali

Domani parleranno il Maresciallo Messe per il P.M.P. e l'on. Almirante per il M.S.I. - Primi comizi dei candidati della D.C.

L'ufficio elettorale del Comune ha completato ieri la prima distribuzione dei certificati che i votanti dovranno presentare il 25 maggio nelle rispettive sezioni per essere ammessi alle urne. L'operazione si è conclusa secondo le migliori previsioni: i certificati non potuti notificare sono infatti circa 9 mila su oltre 210 mila, quindi meno del 4 per cento. Si tratta di elettori assenti o emigrati, ma in molti casi anche di persone che non avevano segnalato all'anagrafe il cambiamento di domicilio. Fino al 25 maggio è da presumere quindi che parecchi si presenteranno a ritirare il certificato, per cui nel solo nostro Comune i votanti, potenzialmente, saranno più di 200 mila.

Della preparazione organizzativa va inoltre segnalata l'odierna riunione dei rappresentanti dei partiti, convocata in Municipio per predisporre la formazione dei seggi elettorali. Per lunedì infatti è attesa la nomina degli scrutatori, che saranno cinque per ciascun seggio. Poichè il nostro Comune è retto da un Commissario prefettizio, alle nomine provvederà il dott. Mattucci, con l'assistenza dei rappresentanti di lista che i partiti hanno designato.

Si prepara frattanto la giornata elettorale di domani che vedrà impegnati nella campagna triestina altri esponenti di primo piano della vita politica nazionale e precisamente il Maresciallo Giovanni Messe, presidente dell'Unione combattenti d'Italia e capolista a Trieste dei candidati del P.M.P. e l'on. Almirante. Il Maresciallo Messe parlerà per il P.M.P. alle ore 10.30 e l'on. Almirante per il M.S.I. alle 19.30 in piazza Unità.

Domani inizierà anche la campagna della D.C., che presenterà i propri quattro candidati in quattro diversi comizi, a Roiano (prof. Sciolis), a San Giovanni (Giacomo Bologna), a San Giacomo (dott. Franzil) e in piazzale Rosmini (Laura Eulambio). Anche il P.L.I. presenterà un altro dei candidati liberali in un pubblico comizio: l'avv. Jona che domattina parlerà in piazza Goldoni.

Nei comizi di ieri il prof. Dulci ha parlato in piazza Perugino per il P.S.D.I., illustrando particolarmente le istanze della zona franca e del potenziamento delle attività industriali. L'oratore ha posto in evidenza i benefici che deriverebbero al commercio dalla concessione delle complete franchige ed ha poi criticato l'impostazione data all'attività del Porto industriale, affermando che tale iniziativa non è valsa a far assorbire i disoccupati. Il prof. Dulci ha inoltre giudicato il recente stanziamento governativo di quarantacinque miliardi per Trieste, inadeguato ai bisogni reali della città, per cui ha chiesto quanto meno una più rapida esecuzione del piano, in cinque e non in sette anni previsti dalla legge. Ha infine concluso dichiarando che Trieste deve mandare al Parlamento deputati sensibili ai problemi cittadini e pronti a fare gli «scocciatori permanenti» a forza di postularne la soluzione.

Per i radical-repubblicani, Lodovico Tomaseo ha insistito ieri sera a Servola sui problemi della scuola e della riforma burocratica, indicando le soluzioni che il programma del P.R.I.-P.R. auspica quale avvio del Paese ad un reale progresso e per l'evoluzione della classe operaia. L'oratore ha lamentato sperequazioni fra imposte dirette e imposte indirette, ponendo la necessità di una nuova politica fiscale ed ha concluso invitando l'elettorato a respingere le sollecitazioni degli indipendentisti e degli estremisti.

In piazza Cavana il candidato indipendente del P.N.M., prof. Accerboni ha esposto le ragioni che impongono un nuovo indirizzo politico alla destra nazionale secondo una linea moderata e possibilista. «Il passato, verso cui guardiamo riverenti, è il mondo dei morti — ha concluso l'oratore — mentre la realtà vuole che si cerchino nuove strade per conciliare le due tendenze più forti del mondo politico italiano, quella cattolica e quella nazionale».

LE ORE DELLA CITTA'

Appuntamento a S. Giusto

L'Università Popolare proseguendo nell'interessante iniziativa intesa a far conoscere ai cittadini con visite dirette, i Musei storici, patriottici e artistici, ha programmato per domani la visita all'Orto Lapidario ed al Museo di Storia ed Arte di Trieste, che sarà, come di consueto, affidata alle cure della prof. Bianca Maria Favetta. Appuntamento alle ore 9.30 di domattina, ai piedi del Campanile di San Giusto.

L'abito non è tutto

Un abito primaverile senza una calzatura adatta è come una rosa senza gambo: completate il vostro abbigliamento con le moderne calzature della *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) che si impone all'attenzione dei consumatori per la bontà delle marche e la convenienza dei prezzi.

Il Televisore o Frigorifero

ideale, a Trieste si acquista bene da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24, tel. 90-552. Anche in questo campo *Radiobacchelli* si è assicurata la concessione delle marche più pregiate, ed il cliente usufruisce di particolari vantaggi, tra cui il pagamento in comodissime rateazioni senza interessi. Approfittatene!!!

L'offerta di chi vede

Il distintivo azzurro con tre stelle e la sigla U.I.C. è in questi giorni all'occhiello di molti cittadini. Il tempo primaverile ha accresciuto l'entusiasmo dei gruppi di studentesse e studenti incaricati della raccolta di offerte per la «Giornata del Cieco» e della distribuzione dei simbolici distintivi. La raccolta prosegue in città e nei dintorni. Con un modesto obolo che rappresenta un minimo sacrificio, la cittadinanza ha la possibilità di venire incontro a tanti fratelli colpiti dalla sventura, per portare ad essi un raggio di amore e di luce nella loro notte senza fine. Il presidente della Sezione Venezia Giulia della Unione Italiana Ciechi, prof. Luigi Ranzato, ha rivolto un appello ai triestini per sollecitare un aiuto per i ciechi bisognosi, che nella nostra zona sono più di 740. La «Giornata del Cieco» si propone di rendere possibile l'immissione degli assistiti nei settori del lavoro produttivo; per far questo è necessario però dare ad essi una preparazione professionale e tecnica che consenta di trovarsi a maggior agio nel loro lavoro. Ciò specialmente per quanto riguarda coloro che potranno godere della assunzione quali centralinisti, telefonici, resa obbligatoria dalla legge 14 luglio 1957, n. 594. Ogni offerta sarà bene accetta, certamente; ma non si dimentichino la sventura di tanti sfortunati [illegible]

Chi ha trovato?

Antonio Fonda ha smarrito dei documenti nel tratto di strada fra via Santa Caterina e corso Cavour. Si tratta di contratti di compravendita che l'eventuale gentile rinvenitore è pregato di far pervenire al proprietario, in via San Marco 57. Altro smarrimento è quello che riguarda il portafogli con documenti del signor Giuseppe Consoli, abitante in via Piccardi 27, verificatosi nei pressi di via M. d'Azeglio.

«Huile de Tortue»

ovvero olio di tartaruga è il magico ingrediente dei nuovi prodotti per la bellezza femminile, della serie *«Novoderm»*: creme detergenti e nutrienti, tonici, saponi, ecc. Li troverete ora a Trieste da *Cosulich & Dinelli*. Vendita diretta al pubblico.

Al Circolo ufficiali

Domani dalle 18, si svolgerà al Circolo Ufficiali un trattenimento danzante che si protrarrà fino alle 21.

La Fiera di Milano

[illegible]

Sempre e solo da Stegù

[illegible]

Una lavatrice per 4500 lire

[illegible]

Grave errore...

[illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.7, minima 11.9; umidità 45 per cento; temperatura del mare 13; pressione mb. 1023.5 stazionaria.

Oggi: Invenzione della S. Croce. — Il sole sorge alle 4.51, tramonta alle 19.14. La luna nasce alle 19.24, tramonta domani alle 4.45.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

dei giorni 1-2 maggio 1958

[illegible]

† Il giorno 1 corr. ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Carlo Gregori

Ne dànno la triste notizia la moglie ANITA, i figli OMERO, ARMIDA e CLAUDIO, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto e stima, tributate al suo caro

Franco

la moglie KETTY TEDESCHI ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo ne hanno onorato la memoria.

Ringrazia in modo particolare il direttore generale e i dirigenti della Soc. di Navigazione «Italia» di Genova, la Direzione, i dirigenti e i colleghi della Sezione Tecnica della Soc. di Navigazione «Italia» di Trieste.

Ringrazio sentitamente tutti gli amici e i conoscenti per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro papà

Giovanni Pecchiar (Micel)

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Antonio Davanzo.

La figlia ELVIRA PECCHIAR ved. GOMSI

Nel I anniversario della dipartita dell'indimenticabile

prof. Lucio Vassili

la sua LAURA, confortata dalla Fede, nella serena attesa di riunirsi in Cielo, lo ricorda con immutato, immenso affetto, anche a nome dei parenti tutti, a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

S. Messe saranno celebrate il 4 corr. alle ore 9 nella cripta della chiesa della B. V. delle Grazie e il 5 corr. alle ore 6.45 nella Cappella delle Suore Canossiane (v. Rossetti 66).

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per la dichiarazione di morte presunta di **ALDO SVETINA** di Francesco e di Angela Trebez, celibe, nato a Trieste il 12 marzo 1923, a datare dal 20 ottobre 1944.

Chiunque abbia notizie dello stesso viene invitato a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Salvatore Moscolin

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste, riunito in Camera di Consiglio, ha dichiarato con sentenza dd. 19.4.58, la presunta morte di **GIOVANNI VITTORIO ZANETTI** fu Giovanni nato a Mossa di Gorizia il 4.4.1862, alla data della mezzanotte del giorno 4 dicembre 1931.

Avv. Michele Sabia

5800/57 R.G. — 3558/57 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto di data 18 dicembre 1957 ha condannato PIERINA GUSTIN in STANGAFERRO, nata a Trieste il 17.6.1920 e quivi residente in via Vernielis 2, alla pena di lire 10.000 di ammenda perchè colpevole di aver posto in vendita nel pubblico esercizio di osteria sito in questa via Vernielis 2, un quantitativo di vino bianco con gradazione inferiore a quella dichiarata.

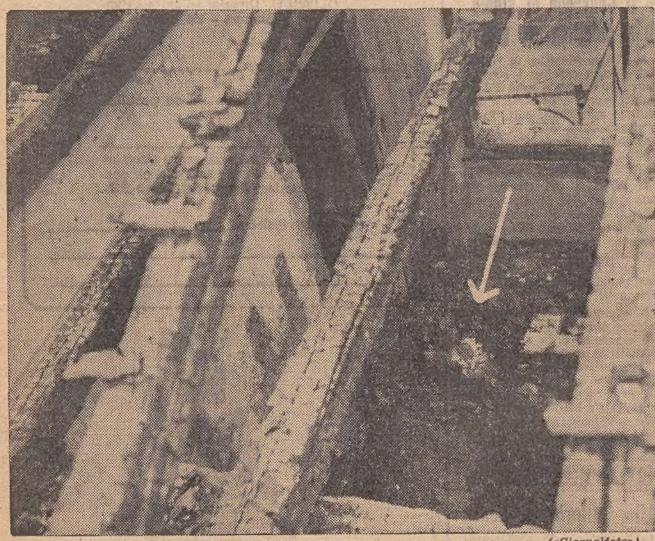
Per estratto conforme

Trieste, 21 aprile 1958

IL CANCELLIERE

BAGLIORI DI FIAMME IN UNA CASETTA A SERVOLA

Rimane carbonizzata una vecchia nell'incendio divampato all'alba

Il corpo della donna è stato trovato dietro la porta della sua stanza distrutta - Indagini della polizia su alcune singolari circostanze

(«Giornalfoto»)

La posizione della salma carbonizzata della donna perita nell'incendio della propria stanza

Altissime fiamme si sono levate all'alba di ieri dal tetto di una casetta a un piano che sorge a Servola, al numero 27 di via dei Giardini. Dalla via si dipartono lateralmente alcuni viottoli di terra battuta, lungo i quali sono disseminate a breve distanza l'una dall'altra basse casette: hanno l'orticello davanti e vi si accede attraverso rudimentali cancelletti in legno o in ferro. Sembrano tutte uguali.

Nella casetta rimasta in parte distrutta dal furioso incendio divampato nelle prime ore del giorno, abitava una famigliola. C'era la signora Vittoria Fabbro in Postogna di 70 anni, che alloggiava in una delle due stanze di cui si componeva la «villetta», precisamente quella a sinistra dell'ingresso; a destra, divisa dalla prima da un cucinino, la stanza occupata dal figlio Giovanni Postogna di 46 anni con la moglie, Adele di 46 anni, e il figlio Luciano di 16 anni.

Erano circa le 4.45 quando il Giovanni s'è svegliato per un'indistinto senso di disagio; tra il sonno e la veglia ha sentito quasi il rumore della pioggia; ancora assonnato, gli occhi semichiusi, s'è levato dal letto in punta di piedi per non svegliare la moglie e il figlio e ha aperto l'uscio della stanza che dà sull'atrio d'ingresso (è appunto da quest'atrio che si accede alla cucina e alle stanze laterali) ed è rimasto per un momento di sasso: l'uscio di fronte era lambito dalle fiamme, dallo stesso portone filtrava in abbondanza una densa nuvola di fumo. Il Giovanni ha tossito, gli occhi che gli lacrimavano, e all'istante s'è messo a urlare al fuoco, con quanto fiato aveva. S'è precipitato contro la porta della stanza della vecchia madre; la porta era socchiusa, l'ha investita a spallate, ma c'era qualcosa che faceva resistenza dal di dentro; inoltre dal breve spazio tra stipite e porta uscivano ruggendo le lingue delle fiamme. Intanto il Giovanni, che sanguinava dalla mano sinistra, feritosi nel tentativo di spalancare l'uscio battendovi sopra dei tremendi pugni, era stato raggiunto dalla moglie, che urlava pure lei a gran voce al fuoco, e dal figliolo piangente.

Tutti e tre si sono precipitati nell'orto antistante, dopo aver sceso a precipizio la brevissima rampa di scale esterna. L'uomo ha afferrato in giardino una sbarra di ferro e, salito sui gradini della rampa, ha fatto leva sotto le imposte della finestra della stanza incendiata; aperte le imposte Giovanni Postogna è stato investito da altissime fiamme, e ha avuto una ciocca di capelli bruciata. Nell'orgasmo di quel terribile momento ha tuttavia compreso che non c'era più nulla da fare per trarre a salvamento la madre, «qualora si fosse trovata effettivamente dentro la propria stanza». Non ne era perfettamente sicuro infatti, tanto più che un vicino — era tanta ormai all'intorno la gente accorsa in aiuto — avrebbe affermato di aver visto sua madre un momento prima sulla piazza principale di Servola. L'uomo ha comunque afferrato la gomma della pompa che gli serviva per innaffiare di sera i filari delle insalate, nell'orto, e ha cominciato a gettare acqua dentro alla finestra.

Nel frattempo i vicini avevano pensato di telefonare ai vigili del fuoco, che sono giunti sul posto alle 5.15, un quarto d'ora dopo la telefonata. Potenti getti d'acqua hanno in breve estinto l'incendio. Tutto il sobborgo era invaso da una fitta coltre di fumo e l'odore di bruciato era penetrato fin nelle case. C'era un centinaio di persone che assisteva alla tragica scena.

I miseri resti carbonizzati dell'anziana signora sono stati trovati nell'interno della stanza distrutta. Il soffitto era stato divorato dalle fiamme e le travi erano precipitate al di sotto; il pavimento stesso era franato in più punti; soltanto qualche trave aveva resistito; i mobili, il letto, tutto era poi precipitato al di sotto, nella cantina. E' stata quasi una sorpresa, quella del rinvenimento del corpo incenerito di Vittoria Postogna da parte dei vigili del fuoco, al loro primo penetrare nella stanza. La salma giaceva proprio dietro la porta d'ingresso, quella che il figlio non era riuscito a sfondare, e che pure era stata divorata dal fuoco.

I pompieri stessi — giunti sul posto col comandante ing. Inzerillo e il vicecomandante ing. De Lucia — provvedevano a questo punto a far intervenire sul posto la polizia telefonando al Pronto intervento della Questura. Fra i primi a giungere sul posto, gli agenti del Commissariato di P.S. di San Sabba con il dirigente dott. Strada e l'ispettore Bassi. Sono seguiti i funzionari del Laboratorio scientifico della Questura e infine il medico legale dott. Nicolini.

Per i necessari accertamenti Giovanni e Adele Postogna sono stati invitati al Commissariato; qui hanno sentito nominare il dott. Nicolini, per cui hanno avuto la conferma — seppure indiretta — della terribile fine della vecchietta. Il sipario era tristemente calato sull'ultimo atto del tragico episodio. In quel preciso momento si metteva d'altra parte in movimento l'autorità giudiziaria, poichè tutto l'episodio sembrava piuttosto oscuro in più punti. A cominciare dalla constatazione di morte effettuata dal dott. Nicolini, che ha fatto risalire il decesso a circa tre ore prima della visita, vale a dire verso le ore 2.

La posizione della morta, poi, all'interno della stanza. Il cadavere giaceva non sul letto, che era crollato nella cantina sottostante, ma vicino alla parte opposta, presso la porta — era la pressione di quel corpo infatti a impedire al figlio di spalancare l'uscio — e la donna risultava essere completamente vestita. Aveva anche le scarpe. Il figlio, che al primo momento aveva quasi dato credito all'ipotesi che la madre non si trovasse in casa, come un vicino aveva avvertito, e che, come spesso era successo — così ha detto anche in polizia — si fosse levata alle prime luci e si fosse allontanata dal sobborgo, ha poi avanzato l'idea che la madre avesse appiccato accidentalmente il fuoco al letto, solita com'era a fumare a tutte le ore, e anche a letto.

Si trovava a letto infatti — ha detto Giovanni Postogna — quando le aveva chiesto se desiderasse qualche cosa, prima che lui si coricasse, verso mezzanotte, stanco del lavoro (è occupato quale elettricista alla Esso-Standard): la madre era malata da qualche tempo e anzi quel giorno non era neppure uscita. Particolare importante questo, poichè la donna era notoriamente dedita al vino e se usciva rincasava quasi sempre ubriaca. Vuol dire che la scorsa notte non era ubriaca, il che avrebbe fatto anche supporre che fosse stata lei, di proposito, ad appiccare il fuoco alla casa, come molti l'avevano sentita minacciare, quando aveva bevuto. Da venti anni, dicono i vicini di casa, i Sanzin, — e lo confermano in fondo, tutti i servolani — la donna s'ubriacava quasi ogni sera. Molti sono stati a sollevarla da qualche fossato.

Ci sono stati spesso degli episodi pietosi. La donna era stata un giorno sorpresa dal proprio figlio mentre chiedeva la carità in piazzale Valmaura, poichè egli non le dava soldi, che sapeva poi dove sarebbero finiti. Portava gli occhiali e non aveva riconosciuto il proprio figlio: gli aveva detto che aveva il marito all'Ospedale e niente denaro per portargli qualcosa. E' vero, infatti, che il Postogna ha il padre all'Ospedale, da tre mesi ormai, ed è per questo che la donna viveva sola in quella stanza.

Il padre — ex dipendente dei Cantieri e ora pensionato — si chiama Giuseppe e ha 75 anni. E' gravemente malato di cuore, ha avuto un infarto. La gente dice che quella è la conclusione di venti anni di tribolazioni, di liti continue, di sofferenze per la vita sregolata della moglie. Il figlio ha voluto sottacere la triste realtà famigliare e ha parlato come di una comunità idillica.

C'è un altro figlio, Carlo Postogna che abita in via di Servola 41 — è presso di lui che il fratello Giovanni ha trascorso questa notte con la propria famigliola —, il quale si è recato ieri sera all'Ospedale per avvertire le infermiere del reparto dove il padre è degente affinchè neanche una parola della tragedia di ieri giunga all'orecchio del padre, che ne morirebbe. Egli a sua volta afferma — la sua professione è di elettrotecnico — che la tragedia è stata causata da un cortocircuito; non ammette altre cause; neppure quella del mozzicone di sigaretta; gliene aveva offerto una alla madre nel pomeriggio di ieri l'altro e lei l'aveva rifiutata, dicendo di sentirsi poco bene, e neppure l'aveva accettata «per dopo»: sicchè la scorsa notte la donna non avrebbe dovuto essere in possesso di sigarette. Carlo Postogna è molto sicuro di quel che dice. E' anche sicuro che la casetta non era coperta d'assicurazione contro l'incendio, anche se i vigili del fuoco l'hanno affermato. Egli è sicuro invece che l'assicurazione c'era stata, che il padre aveva pagato le bollette, ma che in seguito nessuno se n'era più curato. Se anche quando è stata pagata l'ultima bolletta.

Si attendono pertanto i risultati dell'autopsia e delle indagini subito iniziate dal dott. Strada, il quale ieri mattina alla fine del primo sopraluogo, se ne andava scuotendo il capo. «Ci sono molti lati oscuri», ha detto. Lo stabile ha subito circa un milione di danno — così hanno stabilito approssimativamente i vigili del fuoco — e il danno arrecato alle suppellettili è di circa mezzo milione.

GRAVE INCIDENTE A OPICINA

Esce di strada una donna in scooter

Numerosi incidenti stradali si sono verificati la scorsa notte e parecchie persone hanno dovuto ricorrere successivamente alle cure dell'Ospedale. In gravi condizioni è stata ricoverata nel reparto neurologico alle 22.30 la giornaliera Fulvia Ceccovin in Coselli di 28 anni, abitante in via Murat 16, la quale, mentre guidava la propria motoretta TS 21557 sulla strada Nazionale a Opicina, nei pressi del bivio di Monrupino usciva di strada rovesciandosi sulla cordonata di destra. E' stata trasportata al nosocomio con la CRI e accompagnata dagli agenti della Polizia stradale, i quali hanno fornito i particolari dell'incidente, poichè la giovane donna non era in grado di parlare per le sue gravi condizioni. I medici si sono riservati la prognosi, dopo averle riscontrato lo stato commozionale, una contusione alla regione sopraccigliare sinistra, riflessi pupillari assenti ed escoriazioni alle gambe.

Alle 20 un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale maggiore il pittore Bruno Simonutti di 27 anni, abitante in via Bonomea 18/4, il quale nei pressi di S. Croce era salito alle 20 sul sellino posteriore della motocicletta guidata da un suo conoscente, nell'intento di raggiungere Prosecco; ma per la brusca partenza del mezzo il Simonutti ha battuto violentemente sul selciato il calcagno destro; è stato successivamente accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di 15 giorni per una vasta ferita lacero contusa con sospette lesioni tendinee.

Alle 22 è stato accolto nella prima divisione chirurgica il saldatore Ferruccio Bernabich di 55 anni, abitante in via Donota 20, il quale presentava una vasta ferita alla coscia destra, guaribile in una decina di giorni. All'altezza del n. 20 di Corso Italia l'operaio è stato urtato e atterrato dalla motocicletta TS 22030, guidata in direzione di piazza Goldoni da Umberto Galessi di 25 anni, abitante in via Canalpiccolo 2.

Un'autoambulanza della CRI ha trasportato all'astanteria dell'Ospedale alle 0,30 di ieri il meccanico Luigi Chersovan di 23 anni, abitante in via Romagna 94, il quale, nello scendere il vicolo del Castagneto in sella alla propria motoretta TS 19778, all'altezza del n. 84 andava a urtare contro una macchina in sosta rovesciandosi. E' stato ricoverato nel reparto d'osservazione con prognosi di una decina di giorni per delle escoriazioni alle ginocchia, al [illegible] stra e c[illegible] naso.

Nella seconda divisione chirurgica dell'[illegible] è stato ricoverato [illegible] Gabriele [illegible] tante a [illegible] quale lavo[illegible] zegi» di [illegible] ferita da [illegible] condo di [illegible] guaribile [illegible]

Un singolare [illegible]

(«Giornalfoto»)

[illegible]

SPETTACOLI

Il concerto Perlea-Tipo martedì al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il concerto dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto dal maestro Jonel Perlea e con la collaborazione della pianista Maria Tipo, [illegible] martedì alle ore 21. Il programma comprende: Cherubini: «Anacreonte», Ouverture. Beethoven: Concerto n. 4 in Sol magg. per pianoforte e orchestra op. 58. Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14.

Questa sera al Nuovo serata di balletto classico

Questa sera, alle 20.30, al Teatro Nuovo di via Giustiniano, il complesso di danza classica dell'Università Popolare di Trieste, offrirà una «Serata di balletto classico» per la regia del maestro [illegible] Facchin. I biglietti d'ingresso ai vari ordini di posti sono in vendita presso la sede dell'U. P. in piazza della Libertà n. 6 (tel. 354-35). La vendita continuerà questa sera all'ingresso del Teatro.

Tre atti unici all'Auditorium

Questa sera alle 21 e domani alle 17 il gruppo d'arte drammatica «Tergeste» dell'ARAC rappresenterà i tre atti unici: [illegible] frutteto» di C. Thomas, «E' passato qualcuno» di E. Bassano e «L'innesto dell'eternità» di C. Veneziani. Ingresso gratuito per i soci dell'ARAC e UPDEL e loro familiari.

«La vita dell'uomo» al Teatro Nuovo

Dopo il successo di giovedì scorso, l'Associazione per il Teatro Stabile presenterà domenica alle 17 l'ultima replica del saggio degli allievi della Scuola di recitazione S. D'Amico: «La vita dell'uomo», evocazione tragica in due tempi e cinque quadri di Leonida Andreyew. Prezzi d'ingresso: ingresso con posto numerato L. 150, studenti L. 100; Soci dell'Associazione ingresso libero.

CON IL PIANISTA RUDOLF FIRKUSNY

Si è conclusa la stagione alla Società dei Concerti

Il pianista Rudolf Firkusny è tra gli interpreti più autentici: autenticità rispetto a se stesso. L'esecuzione cioè non è per Firkusny un fatto di educazione musicale; è, essenzialmente, un fatto di istinto, ovviamente temperato dalla coscienza del rapporto tra pagina musicale ed interprete. [illegible]

[illegible] tante in quanto se ne possono ricavare gli indici della naturale sua inclinazione, verso un certo clima musicale. Per questo è importante sapere che la sonata op. 58 di Chopin ha trovato in Firkusny un interprete magnifico (che se ne possa discutere sui dettagli non incide sulla valutazione complessiva) e che «Petrouchka» di Strawinsky non ridesta in lui le stesse affinità.

Al concerto, che comprendeva ancora brani di Haydn, Janacek, Petrassi, ha assistito numerosissimo pubblico, tanto insistente nei suoi applausi da prolungare la serata con cinque fuori programma.

G. d. F.

Le recite dei Ricreatori per il Trofeo «Mastro Remo»

Ha avuto inizio ieri sera il ciclo di recite delle filodrammatiche dei Ricreatori comunali per l'aggiudicazione del Trofeo «Mastro Remo». L'onere e l'onore di calcare per primi il palcoscenico sono toccati ai giovanissimi filodrammatici del ricreatorio [illegible] Alfonso [illegible] Ine[illegible] teatrino [illegible] di pubblico [illegible] ai tre [illegible] sventu[illegible] protagoni[illegible] e bambi[illegible] anni, [illegible] zione ha entusiasmato il pubblico.

La riuscita particolarmente felice della recita è dovuta oltre alla bravura dei singoli interpreti e al loro affiatamento, anche all'intelligente allestimento scenico e ai vistosi costumi confezionati dalla signorina Rossi e dalle ragazze del ricreatorio. La commissione giudicatrice, è il caso di dirlo, è rimasta favorevolmente impressionata dalla esibizione del complesso. Riconoscendo il grande amore per il teatro, che comporta l'allestimento di spettacoli di questo genere, il sig. Zanetti presidente dell'Enal e della commissione giudicatrice, ne ha dato atto (dopo il primo tempo della favola), all'ideatore di questo ciclo di recite maestro D'Urbino, direttore generale dei ricreatori di Trieste e ha fatto notare che mettendo in un determinato contatto colla platea i ragazzi che parlano e agiscono sul palcoscenico si affina il loro modo di parlare, si pura la dizione dell'italiano, primo passo per il raggiungimento di un ulteriore traguardo culturale. Applausi a non finire e perfino richieste insistenti di «bis».

La vedova della Medaglia d'oro Mario Granbassi, assieme al figlio Gianfranco, ha onorato della sua presenza il teatrino. A lei la più piccola delle interpreti ha offerto un omaggio floreale.

Il Balletto Inbal giovedì al Nuovo

Nel campo del balletto, l'avvenimento artistico più curioso ed originale è stato offerto in America dai «Balletti Inbal» di Israele. La vitalità e la ricchezza artistica del moderno Stato d'Israele sono dimostrate da questi giovani e decorativi ebrei yemeniti.

Mentre danzano, essi cantano e suonano tamburi e flauti, componendo uno spettacolo di grande effetto. I soggetti delle loro danze sono tratti da antiche leggende ebraiche dello Yemen, o da avvenimenti biblici o da fatti dello Stato d'Israele qual è oggi. Il loro stile è logicamente influenzato dalle danze arabe, ma risente anche influenze africane e persino indiane e in esso fonde il vecchio mondo yemenita, rimasto isolato dalla civiltà occidentale per 200 anni, e quello nuovo, con la contaminazione dei ritmi. Sara Levi-Tanai si è assunta il compito di trasformare la danza folkloristica in un fatto teatrale e artistico assai vario. Le danze ispirate a scene pastorali, a variazioni esotiche sul tema dell'amore coniugale, pulsano tutte del calore e dei colori del Medio Oriente.

Lo spettacolo avrà luogo giovedì 8 maggio alle ore 21. La prenotazione dei posti è già aperta al botteghino del Teatro tel. 24183. Prezzi: settore A lire 1500; settore B lire 800; galleria lire 350.

Concerto beethoveniano all'UP

Questa sera, sabato, alle 20.45, avrà luogo, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», in via Giuniano 5, l'annunciato quarto concerto del Ciclo promosso dall'Università Popolare di Trieste, per la esecuzione di tutti i 17 Quartetti di L. van Beethoven. In questa serata il «Quartetto di Trieste», composto da Baldassare Simeone (primo violino), Angelo Vattimo (secondo violino), Sergio Luzzatto (viola) ed Ettore Sigon eseguirà il «Quartetto in si bemolle op. 18, n. 6», il «Quartetto in mi bemolle maggiore op. 127» ed il «Quartetto in fa maggiore, op. 59, n. 1».

Replica di «Dentro di noi» al Circolo Cantieri. Domani alle 17 nella sala teatrale del Circolo Cantieri (via S. Francesco 5) il «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi replicherà il dramma in tre atti «Dentro di noi» di Siro Angeli.

Mercato ortofrutticolo

Arance I qualità: q.li 75; min. L. 170, mass. L. 240, prev. L. 220.
Arance II qualità: q.li 296; min. L. 140, mass. L. 170, prev. L. 160.
Limoni: q.li 33; min. L. 135, mass. L. 170, prev. L. 150.
Mele I qualità: q.li 75; min. L. 200, mass. L. 260, prev. L. 220.
Mele II qualità: q.li 221; min. L. 120, mass. L. 190, prev. L. 160.
Carfiofi: q.li 139; (al pezzo) min. L. 4, mass. L. 35, prev. L. 18.
Cavoli broccoli: q.li 47; min. L. 15, mass. L. 45, prev. L. 35.
Cavoli fiori: q.li 77; min. L. 35, mass. L. 58, prev. L. 50.
Cicoria: q.li 108; min. L. 30, mass. L. 100, prev. L. 70.
Finocchi: q.li 42; min. L. 35, mass. L. 55, prev. L. 40.
Insalate diverse: q.li 119; min. L. 15, mass. L. 120, prev. L. 80.
Patate: q.li 147; min. L. 28, mass. L. 65, prev. L. 46.
Patate novelle: q.li 42; min. L. 80, mass. L. 110, prev. L. 105.
Piselli: q.li 302; min. L. 90, mass. L. 140, prev. L. 110.
Radicchio verde I qualità: q.li 14; min. L. 140, mass. L. 300, prev. L. 200.

IMPROVVISA SCIAGURA IN UNA OFFICINA MECCANICA

Cade da un'impalcatura e muore poche ore dopo

L'operaio doveva apporre il reticolato sulla sommità di un muro

Una mortale disgrazia si è verificata ieri mattina alle 8.30 in via del Veltro, precisamente nel cortile dell'officina Meccano Navale, che è proprietà dei signori Pauluzzi e Bussi, al numero 59 della stessa via. Per motivi che non si conoscono — dato che alla disgrazia non ha assistito nessuno — il carpentiere in ferro Sarti Negrisin di 29 anni, abitante in una stanza in subaffitto di via Buonarroti 10, è precipitato da un'impalcatura da un'altezza di oltre 4 metri.

Lo sfortunato operaio era salito infatti su un breve ponte in legno addossato al fianco di un muro che divide il cortile dell'officina da uno adiacente; oltre quel muro penetravano spesso nell'officina dei ragazzi, che recavano intralcio, per cui s'era infine deciso di ostacolare la «emigrazione» dei ragazzetti, con l'apporre alla sommità del muro un robusto reticolato, che appunto ieri mattina il Negrisin stava stendendo. A un tratto all'interno dell'officina s'è udito un tonfo sinistro nel cortile, sono accorsi gli operai assieme al proprietario ed hanno trovato disteso esanime al suolo il poveretto, scivolato non si sa come dalle tavole del ponte. Il Negrisin che versava sangue dalla bocca è stato immediatamente steso nell'autovettura TS 2273, alla cui guida s'è posto il datore di lavoro Giuseppe Paulizzi di 44 anni, abitante in via dell'Istria 152, quale stava lavorando, presso lo stabilimento Ilva di Servola. Alle 10 è stato trasportato al nosocomio con un'autolettiga della CRI ed è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni per delle violente contusioni all'emicostato destro e sospetta frattura delle costole.

Notiziario scolastico

La presidenza del Liceo-Ginnasio statale «Dante Alighieri» rende noto che le iscrizioni agli esami di ammissione al Liceo e di idoneità alle varie classi del Liceo-Ginnasio del corrente anno scolastico si accettano presso la segreteria della scuola (via Giustiniano 3) in ogni giorno feriale dalle ore 10 alle 12 fino al termine improrogabile del 31 maggio p.v. Modalità all'albo dell'istituto.

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» e delle annesse scuole informa che le domande d'iscrizione agli esami di idoneità e licenza debbono essere presentate entro il 31 maggio 1958. La segreteria dell'istituto è a disposizione degli interessati, per informazioni, dalle ore 10.30 alle 11.30 di tutti i giorni feriali.

Festa del Patrono di Spalato. Nella ricorrenza del Patrono di Spalato, San Doimo, il giorno 7 maggio alle 8 verrà celebrata una Messa solenne nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio. Si invitano gli spalatini e i dalmati a intervenire.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Martedì, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore m.o Jonel Perlea. Pianista: Maria Tipo.
TEATRO NUOVO. Domani 4 maggio, alle ore 17, ultima replica de: «La vita dell'uomo». Evocazione tragica in due tempi e cinque quadri di Leonida Andrejew, a cura di Rina Centa con gli allievi della Scuola di recitazione «S. D'Amico» dell'Associazione per il Teatro stabile della città di Trieste. Prezzi: ingresso e posto numerato L. 150, studenti L. 100. Soci della Associazione, ingresso libero.

EXCELSIOR. 15.30: «Paris Holiday» con Fernandel, Bobe Hope, Anita Ekberg. Un film divertente in cinemascope-technicolor.
FENICE. 15.30: «Dono d'amore» con Lauren Bacall e Robert Stack. Cinemascope, colore De Luxe.
NAZIONALE. 16: «Frutto d'estate» con Edwige Feuillere, Henry Guisol ed Etchika Choureau. Un film brillantissimo, esplosivo.
ARCOBALENO. 16: Finalmente l'attesissimo capolavoro della comicità: «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi, S. Koscina, E. Manni. Seguirà Incom Bari - Triestina 1-2.
SUPERCINEMA. 16: «Nel regno di Walt Disney». Un nuovo spettacolo, una nuova felicità creata da Walt Disney con i meravigliosi eroi nel suo ultimo capolavoro in technicolor RKO.
FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: «La Triestina» nella rivista comicissima «No perdo la scomessa!». Sullo schermo: «Sfida agli inglesi» con H. Kruger.
GRATTACIELO. Orario spettacoli: 13.30, 17.30 e 21.30: «I dieci comandamenti». Il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor, che sta trionfando in tutto il mondo. Prezzi: L. 500. Ragazzi e militari L. 300. N.B. Per disposizione della Casa produttrice è sospesa la validità di tutte indistintamente le tessere di libero ingresso.
CAPITOL. 16: Tom e Jerry nella seconda fantasia. Cartoni animati M.G.M. in cinemascope-technicolor. La gioia e il divertimento per grandi e piccini. Ore 21: teletrasmissione «Il musichiere».
CRISTALLO. 16: La Warner Bros presenta il meraviglioso film musicale a colori «Il giuoco del pigiama» con Doris Day e John Raitt. E' uno spettacolo irresistibile.
ASTRA (Roiano). 16: «Sfida all'O.K. Corral» con Burt Lancaster e Kirk Douglas. Vistavision in technicolor Paramount.

ALABARDA. 16: «I demoniaci». Tre donne avide d'un uomo. Veleno, perfidia e malvagità, con François Perier, Jeanne Moreau e Michèline Presle. Vietato ai minori.
ALDEBARAN. 16: «Carovana verso il West» con Fier Parker e «Incanto di Samoa». Due produzioni di Walt Disney in cinemascope e technicolor.
ARISTON. 16: «L'anima e la carne». Da un grandioso romanzo un grandioso film. Interpreti: Deborah Kerr e Robert Mitchum. Indimenticabile e sensazionale cinemascope in technicolor.
AURORA. 16, 19 e 22 precise: Seconda settimana del capolavoro Fox in cinemascope e technicolor «I peccatori di Peyton», con Lana Turner. Vietato ai minori.
AURORA. Domenica, ore 9.30 e 11: Grandiosa mattinata con il colossale film Lux in technicolor più volte premiato ai Festivals «L'impero del Sole». Prezzi L. 100 indist.
GARIBALDI. 16: Un eccezionale technicolor «La grande strada azzurra» (Squarcio), con Alida Valli, Yves Montand, Federica Ranchi, Mario Girotti e il piccolo Ronaldino. Il film è girato sulle coste istriane e dalmate.
IDEALE. 16: «La belva del Colorado», avventuroso e drammatico, con John Derek, John Smith e Carolyn Craig.
IMPERO. 16: R. Hudson e D. Malone nel capolavoro Universal in cinemascope «Il trapezio della vita». Crescente successo.
MODERNO. 16.30, ult. 22: «Londra chiama Polo Nord» (la più grande beffa della guerra segreta) con D. Adams, Curd Jürgens e Folco Lulli. Cinemascope in technicolor. Ore 21: teleproiezione de «Il musichiere».
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Nata di marzo», film allegro e scapigliato con la deliziosa Jacqueline Sassard e Gabriele Ferzetti.
S. MARCO. 16: «L'avventuriero di Siviglia», in technicolor. Ore 21.10: TV «Il musichiere».
SAVONA. 16: «Un cappello pieno di pioggia». Capolavoro Fox in cinemascope, con E. Maria Saint, Don Murray e Anthony Franciosa. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Lazzarella» con Alessandra Panaro, Mario Girotti e Tina Pica; un film spassosissimo; un inno all'esuberante giovinezza. Ultimo giorno.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Pinocchio e le sue avventure», dedicato al mondo dei piccoli, dall'immortale opera di Collodi.
VITT. VENETO. 15.45: «Qualcosa che vale». Rock Hudson e Dana Winter. Passioni violente e sentimenti profondi in un'atmosfera di tensione e d'angoscia. Capolavoro Metro, premiato a Venezia.

AZZURRO. 16: «I dominatori di Fort Ralston». Superscope in technicolor western. Avventuroso, con Claudette Colbert e B. Sullivan.
BELVEDERE. 15.30: «L'ultima sfida». Emozionante, avventuroso, in technicolor, con R. Scott.
LUMIERE. 17: «La castellana del Libano». Cinemascope, con G. Maria Canale e J. Claude Pascal.
MARCONI. 16: «Mariti in città», il più brioso film dell'anno, con Giorgia Moll, Renato Salvatori e Nino Taranto. Grande successo.
MASSIMO. 16: «La lunga valle verde». Avventuroso technicolor, con Bruce Bennet e Lon Chaney. Alle 21: teleproiez. de «Il musichiere».
NOVO CINE. 15.30: «Michele Strogoff», dal romanzo di G. Verne, possente technicolor, con Curd Jürgens e Sylva Koscina.
ODEON. 16: «Rascel Fifì». Il sorriso che uccide, con Rascel e Franca Rame. Comicissimo.
RADIO. 16: «Belle ma povere». Il film più divertente dell'anno, con M. Allasio, M. Arena, R. Salvatori e L. De Luca.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «Safari».
ROMA: «Fiamme sulla grande foresta».
VERDI: «La donna del destino».
VOLTA: «I lancieri del Bengala».

GENEROSE CONDIZIONI DI LAVORO

Entrata in vigore ieri la nuova legge sulle domestiche

La «libera uscita» settimanale, le ferie annuali, il salario — Vietata alle agenzie di collocamento ogni attività di mediazione

Da ieri, 3 maggio, è entrata in vigore la nuova legge che riconosce al personale domestico condizioni di lavoro superiori persino a quelle che le cameriere e le cuoche ottengono nei Paesi scandinavi e nella Germania Occidentale.

Particolarmente generosa è la legge per quanto riguarda la «libera uscita» e le ferie. [illegible]

[illegible]

Pretore D'Amato; canc. Scelzo; difesa avv. Filograna.

La festa delle matricole si svolge oggi e domani

Oggi, sabato, e domani, domenica, si svolgerà la tradizionale festa delle matricole. [illegible]

Una questione d'orario discussa in Pretura

[illegible] ...Olivatti è comparsa adesso dinanzi al Pretore.

La signora ha spiegato di aver ricevuto il giorno 9 maggio 1956 la notizia relativa alla vendita all'asta delle cose e del mobilio pignorati; sulla notifica era precisato che l'asta sarebbe avvenuta alle ore 15.30 e non alle 16.30 come [illegible]. Quel giorno aveva atteso l'arrivo dell'ufficiale giudiziario in compagnia di una sua vicina di casa, la signora Lidia Devetta; [illegible] giungere nessuno [illegible] fosse stata [illegible] differita. Le circostanze sono state confermate dalla signora Lidia Devetta e il Pretore ha mandato assolta la Olivatti perchè il fatto a lei contestato non costituisce reato.

Pretore D'Amato; canc. Scelzo; difesa avv. Filograna.

Vigili del fuoco stiriani a Trieste

(«Giornalfoto»)

Una comitiva di 25 vigili del fuoco volontari di Maria Zell (Austria) è stata ospite di Trieste. I colleghi stiriani hanno visitato la caserma di Largo Niccolini deponendo una corona sul cippo che ricorda i Caduti del Corpo

LE CONFERENZE

Il cinema e noi stessi alla «Dante» - Storia francese a Trieste di Oscar de Incontrera - L'avv. P. P. Poillucci parla dell'automobilismo sportivo

→ Stasera, alle ore 17.30 nell'aula n. 184 pt. del Palazzo di Giustizia, avrà luogo la consueta lezione del «Centro studi sul diritto e la tecnica della circolazione stradale». Parlerà l'avv. Pier Paolo Poillucci sul tema: «L'automobilismo sportivo». Ingresso libero.

→ Questa sera alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, il prof. Edo Funaioli dirà di un anno di sodalizio con l'ing. Privileggi. Quindi la dott.ssa Maria Giacomello parlerà sul tema: «Le vicende di Trieste nel 1508-09 dal diario di Marin Sanudo».

→ Oscar de Incontrera è uno dei più profondi e preparati storici concittadini. Graditissimo ospite del V.A.L., egli ha parlato alla Tavernetta del Jolly Hotel sul tema: «Pagine di storia francese in margine alla storia di Trieste». Dinanzi ad un folto pubblico, l'insigne studioso ha fatto rivivere le vicende che portarono Trieste ad intrecciare la sua storia con quella degli emigrati francesi. Vividamente tratteggiato, un secolo di storia è passato attraverso la sua dotta parola: dal 1702, anno del bombardamento di Trieste da parte della flotta francese comandata dall'ammiraglio conte de Forbin, al 1806, anno dell'arrivo di Chateaubriand nella nostra città. Vivamente applaudito, Oscar de Incontrera ha concluso la sua erudita, e nello stesso tempo brillante conversazione, con la lettura delle infiammate pagine che Chateaubriand scrisse dopo aver reso omaggio in S. Giusto alla tomba di Mesdames de France: pagine che, pubblicate sul «Mèrcure de France», costarono l'esilio al grande scrittore, ritenuto con Madame de Stael il fondatore del Romanticismo francese. Oscar de Incontrerà parlerà ancora al V.A.L. martedì 13 maggio per concludere il ciclo storico così felicemente iniziato.

→ Ha parlato iersera sotto gli auspici della Società nazionale «Dante Alighieri», il prof. Remo Branca, direttore del Centro Sussidi Audiovisivi del Ministero della Pubblica Istruzione. L'oratore ha intrattenuto il foltissimo pubblico, composto soprattutto da insegnanti, con una brillante conversazione sul tema «Il cinema e noi stessi». Egli ha illuminato i più svariati aspetti del vasto argomento, da quello storico a quello industriale, da quello artistico a quello morale. Il cinema — egli ha detto — è indubbiamente una nuova forma di arte figurativa: ed è tale da essere per elezione uno spettacolo per le masse. Da ciò la sua enorme influenza che può esercitarsi nel bene e nel male, onde la preoccupazione di enti religiosi e morali — soprattutto la Chiesa Cattolica — volta a giudicarlo e indirizzarlo. Nell'ultima parte della interessante conferenza, il prof. Branca ha centrato con autorevolezza il problema del grande contributo che il cinema può dare alla scuola, aiutando l'arduo compito di formare e informare i giovani. Alle fine egli è stato rimeritato da calorosi applausi, mentre le autorità scolastiche presenti, fra cui il Provveditore agli Studi e numerosi Presidi, si felicitavano con lui.

Il Convegno di studio sulla didattica di geografia

Al Centro didattico di via Mazzini si sono conclusi i lavori del Convegno di studio sulla didattica della geografia, presenti il Provveditore agli Studi, dott. Tavella, il vicedirettore della P. I., prof. Angioletti, i Presidi Secoli e Visintin, l'Ispettore scolastico prof. Gridelli ed un folto pubblico.

Il direttore del Centro, prof. Ezio Bernardoni, rivolte brevi parole di saluto ai convenuti, ha presentato i relatori ufficiali, prof. Giuseppe Nangeroni, ordinario di Geografia all'Università Cattolica e il prof. Carlo Schiffrer, vicepresidente del Circolo della Cultura e delle Arti.

E' seguito un interessante dibattito, guidato dal preside Secoli e reso vivo da numerosi interventi da parte degli insegnanti presenti. Sull'uso dei sussidi didattici e su particolari sperimentazioni nell'insegnamento della geografia hanno riferito i professori Valussi, Sindellari, Cucagna, Fontanot e altri.

SEGNALAZIONI

→ M.A.D. domanda: «Le riparazioni del tetto vanno in parte sopportate dall'inquilino?». Troppo laconica, diremmo, la richiesta. Pensiamo comunque che quel tetto appartenga ad una casa ad affitto bloccato, e che la lettrice abbia voluto riferirsi ad una nostra precedente segnalazione. Uguale in questo caso la risposta: sì, se si tratta di lavori urgenti tali da rendersi necessari per la stabilità e la manutenzione dell'edificio. Quanto alla misura della spesa, essa va ripartita fra i vari inquilini, tenendo conto che il proprietario dello stabile ha il diritto di rivalersi nella misura del 5 per cento della spesa fatta (equivalente all'interesse legale sull'investimento). Questo 5 per cento ha carattere continuativo.

→ Un pedone ci scrive: «Dopo aver fatto i disegni più strani possibili sul selciato di piazza Goldoni, vorrei sperare che alle autorità preposte alla sicurezza stradale sia rimasta ancora un po' di vernice per segnare una semplice linea curva che, partendo dalla via Carducci all'altezza della fermata del tram per Opicina, arrivi fino alle linee pedonali che congiungono il marciapiede del giardino di piazza Oberdan con il marciapiede del palazzo della Riunione Adriatica. Capita quasi sempre, infatti, mentre ci si dirige verso il marciapiede al limite della piazza, di vedersi sfrecciare dinanzi al naso una macchina che a velocità normale sta per imboccare la via Beccaria. Questo, per le macchine che prendono la curva piuttosto larga; se disgraziatamente, nello stesso istante un'altra macchina prende la curva stretta, allora succede che la persona che ha fatto due passi indietro per non venire investita dalla prima macchina, rischia di venir travolta dalla seconda. Forse obbligando le macchine a seguire questa linea curva prima di imboccare via Beccaria, si potrebbero evitare questi inconvenienti che, fortunatamente, fino ad ora non hanno provocato seri incidenti». Le autovetture dovrebbero comunque tenere la destra, e quindi percorrere la strada appunto alla destra della mezzeria ideale, anche se essa non è tracciata sul terreno. Comunque, poichè è meglio prevenire che reprimere, riteniamo che la proposta meriti molta attenzione.

→ «A proposito di quanto è stato scritto nei giorni scorsi — scrive A. B. — sulla «Brigata Sassari», vorrei che mi venisse spiegato come mai non esiste a Trieste una via che ne porti il nome. Credo che a 40 anni dalla prima guerra mondiale, senza modificare le attuali denominazioni, molte delle quali sono storiche o tradizionali, si sarebbe potuta trovare una via cui dare il nome della gloriosa Brigata. Forse la cosa si può spiegare pensando che nulla che non sia strettamente settentrionale, città o regione d'Italia, eccetto Roma, figura nella toponomastica cittadina. Per contro si può dire che non esista nella penisola, e soprattutto nell'Italia meridionale, città o paese che non abbia dato il nome di Trieste a una delle sue più belle vie». Il rilievo è esatto, indiscutibilmente. Anzi, appunto perchè quest'anno ci saranno i festeggiamenti per il 40.o anniversario della Vittoria, suggeriamo che tra le varie manifestazioni rievocative figuri anche la dedica di una via cittadina alla Brigata Sassari, il cui sacrificio ebbe tanto peso per la redenzione di Trieste. Non mancano le strade innominate nella nostra città e pensiamo che non sarà difficile, per il competente ufficio, trovarne una per battezzarla. Quanto alla distinzione fra Nord e Sud in materia di toponomastica, ci perdoni il lettore, riteniamo non sia di buon gusto sollevare una questione del genere. Effettivamente a Trieste non esistono nomi di vie riferiti a città più meridionali di Roma (essi si limitano a Genova, Gorizia, Milano, Venezia, Trento e Roma) ma da qui ed affermare che le altre città siano state volutamente dimenticate ci corre. Abbiamo a Trieste un corso Italia e una piazza Unità d'Italia. Non scordiamo questo particolare.

→ G. Corbini ci scrive: «Siamo molti pensionati con anzianità di contribuzione di 10 e più anni e abbiamo regolarmente incassato le rispettive pensioni a tutto il 31 dicembre scorso. Dal 1.o gennaio 1958, in base alla nuova legge di adeguamento, la pensione ci è stata aumentata del 22 per cento circa. La soddisfazione generale per questa legge, che viene in parte a compensare l'attuale bisogno per il mantenimento di un minimo standard di vita, si è manifestata tra noi con animo grato; purtroppo, però, esaminando il testo del provvedimento, abbiamo constatato che per gran parte di noi si tratta ancora di un'illusione, ed ecco perchè: 1) Il pensionato che, con le precedenti disposizioni, percepiva meno di lire 15 mila mensili, con moglie disoccupata e senza pensione, poteva beneficiare (essendo a carico del proprio figlio maggiore) dell'erogazione degli assegni familiari per sè e moglie (L. 2.860). 2) Oggi, non essendo stato aumentato in conformità il massimale previsto dalle precedenti disposizioni di legge, si arriva all'assurdo considerando che, un pensionato, già percepiente L. 13 mila mensili per sè e moglie, per effetto dell'aumento del 22 per cento vede elevarsi la sua pensione esattamente di L. 2.860 e si vede negare gli assegni familiari nello stesso ammontare, non traendo quindi nessun vantaggio dal conclamato aumento. 3) Ancor svantaggio ne traggono quei pensionati che a tutto il 31 dicembre scorso percepivano importi compresi tra L. 13.001 e L. 14.999 e che per effetto del nuovo sviluppo tabellare vengono a fruire soltanto di un maggior introito variante tra L. 1 e L. 440, tenuto conto della esclusione dal fruimento degli assegni familiari. E' pertanto da auspicare che, per evitare le incongruenze lamentate e socialmente ingiuste di cui hanno a sopportare le conseguenze gran numero di assicurati, si addivenga a elevare i minimi di base mensili delle pensioni per l'ammissione al fruimento degli assegni familiari a L. 15.000 per il titolare della pensione e a L. 7.500 per il coniuge. In tal modo, soltanto, l'aumento delle pensioni potrà costituire un beneficio, chè diversamente il povero pensionato e i rispettivi figlio o figlia vengono ingannati e non beneficiati da aumenti fantasiosi che la legge ha stabilito in tutta buona fede senza però prevedere che gli stessi debbano avere effetto per tutti ed essere socialmente completati nel senso esposto. Il legislatore (quantunque animato da caritatevoli propositi verso i pensionati minimi - L. 3.500/5.000) doveva anche considerare ingiusto il fatto che, mentre pensionati con 10-15 annualità di regolari versamenti di contributi ricevono solo il 22 per cento di rivalutazione, coloro che poco o nulla hanno pagato beneficino di aumenti nell'ordine del 60-72 per cento. Confidiamo, pertanto, in una sollecita e quanto mai urgente disposizione da parte degli organi preposti all'I.N.P.S. che ponga fine a tale sperequazione di trattamento, tenendo conto dell'attuale e futuro costo della vita». Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, allo scopo di evitare gli svantaggi che possano derivare ai lavoratori aventi diritto agli assegni familiari in conseguenza del nuovo adeguamento delle pensioni e, in particolare, del miglioramento dei trattamenti minimi decorrenti dal 1.o gennaio 1958, ha già disposto — in vista di una disciplina della materia che potrà essere adottata in coincidenza con l'attuazione della seconda fase di aumento dei minimi — che non si faccia luogo per il momento alla revoca delle concessioni in atto anche se il limite di reddito delle persone per le quali vengono percepiti gli assegni familiari venga a essere superato in dipendenza dei miglioramenti accennati.

MOSTRE D'ARTE

Alla Galleria A. Lonza

Oggi alle ore 18 s'inaugurano alla Galleria A. Lonza in via Giotto n. 9 pt., le mostre personali degli artisti concittadini: Maj Steidler Nelder ed Oscar Bardi. Nel loro catalogo sono presentati da Renato Baroni e Cesare Sofianopulo. La mostra resterà aperta fino al 14 maggio coll'orario dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20; nei festivi dalle 11 alle 12.30.

Alla Galleria Casanuova

Alle ore 18.30 la Galleria d'Arte «Casanuova» di via S. Francesco 22 inaugura la mostra della pittrice Silva Fonda. L'artista, che ha esposto con il più vivo successo personali a New York e a Salisburgo, si presenta ora con una personale a Trieste. All'inaugurazione sono invitate le autorità, gli amatori d'arte e gli artisti.

Alla Sala Comunale

Nella Sala comunale d'arte espone per la prima volta nella nostra città la pittrice triestina Hansi Cominotti, che tante affermazioni ha avuto in campo internazionale. L'inaugurazione avrà luogo alle 18.30. Sono in visione complessivamente 33 opere, di cui 5 acquarelli e 28 tempere.

CONFERMATA UNA SENTENZA IN APPELLO

Tre sacchi di noccioline galleggiavano nel porto

Si trattava di un tentativo di furto

Il pomeriggio del 23 agosto 1957 [illegible]

[illegible] incarico da un'altra persona di ri[illegible]

[illegible]

Pres. Nachich; P.M. Castellano; canc. D'Andri; Difesa avv. Antonini.

Preparazione ai concorsi presso l'Associazione laureati

[illegible]

Libri per scuole reggimentali

Il Ministero della Difesa [illegible]

Rassegna bovina a Basovizza

[illegible]

... tutti coloro che si interessano di problemi agrari, nonchè i cittadini consumatori del latte delle nostre campagne, a visitare la Rassegna, onde rendersi conto dei progressi fatti, attraverso un assiduo lavoro e molte cure, dai nostri allevatori di bovine.

LA VITA NEL PORTO

Cedenza dei traffici danubiani su Amburgo - L'Ostblock sovietico ha creato la «tariffa suicidio» in funzione anti-MEC

I transiti attraverso il porto di Amburgo

I tecnici amburghesi si lamentano per una certa carenza di traffici transitari da parte del retroterra danubiano. Dalle statistiche relative al primo bimestre di quest'anno apprendiamo che i transiti austriaci (arrivi e partenze con ferrovia via Amburgo) sono stati di 140.709 tonnellate, contro 154.268 tonnellate dello stesso periodo del 1957. La caduta di circa 14 mila tonnellate viene attribuita a minori spedizioni di materiale ferroso verso l'Austria ed a qualche lieve cedenza di macchinari destinati all'India ed all'America centrale.

Piuttosto preoccupante è la flessione molto pronunciata dei transiti cecoslovacchi. Mentre nel primo bimestre di quest'anno hanno raggiunto la quota di 125.974 tonnellate, nel periodo gennaio-febbraio della scorsa annata si elevarono a 210.973 tonnellate. Secondo gli esperti si nota una deviazione dei transiti cecoslovacchi destinati verso l'Oltremare sui porti germanico-orientali di Wismar e Rostock, su quello polacco di Stettino e sul porto jugoslavo di Fiume. E' per altro ancora prematuro asserire che Praga sia realmente intenzionata di modificare la struttura delle sue linee direttrici di traffico. Bisognerebbe, intanto, conoscere qual è stato il traffico oltremare di quella nazione nel periodo considerato rispetto allo scorso anno, il che è per il momento impossibile non avendo Praga pubblicate le statistiche del suo commercio con l'estero.

Amburgo ha registrato inoltre nel periodo in questione un transito di merci ungheresi pari a 8304 tonnellate, contro 7848 del 1957.

Martedì la linea per il Persico

Martedì prossimo la società «Navigazione Triestina» S.p.A. darà inizio al servizio celere merci diretto da Trieste per il Golfo Persico con la nuovissima motonave da carico «San Sebastiano», allestita nel corso di quest'anno dal cantiere Felszegy di Muggia. La nave, che è presentemente sotto carico, uscirà al completo dal nostro porto con merci di provenienza nazionale, austriaca e germanica. E' da rilevare che le produzioni italiane stanno al primo posto nella graduatoria quantitativa dei carichi. Fra l'altro rileviamo marmo granulato di Massa e Carrara (destinato al sultanato di Kuwait), fiocco di cellulosa prodotto dalla SNIA di Torviscosa, pezzi di ricambio della FIAT, scaldabagni e tessuti di produzione limbarda, un intero impianto per oleificio costruito da una fabbrica di Ancona, farina, concimi naturali ecc. Seguono poi vagoni cisterna austriaci, indi radioriceventi, macchinari, batterie di produzione germanica ecc. Il carico è stato procurato dalla società Adria Lines and Trading. Per il 20 p. v. è attesa in porto la m/n «Cristiana», la seconda unità che sarà inserita sulla linea per il Persico dalla «Navigazione Triestina».

La «Selbstmordtarif» del blocco orientale

Da Vienna e da Amburgo si apprende che sta entrando in funzione, in forma graduale e scalare, nei paesi dell'Ostblock aderenti all'area del rublo, una nuova tariffa ferroviaria, in sostituzione di quella precedente denominata ETT. La nuova tariffa è stata definita dagli esperti amburghesi con l'appellattivo di «Selbstmordtarif», cioè di «tariffa del suicidio», per il fatto che tutte le ferrovie del circuito comunista sopporteranno notevoli aggravi per facilitare i transiti delle merci dei paesi comunisti verso i porti baltici o quelli del Mar Nero. La tariffa è molto complicata e prevede dei grossi ribassi e delle spettacolari refazie per le merci prodotte dagli Stati interni, quali la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la parte occidentale della Romania. Lo scopo di questo strumento tariffario, che è comunque in funzione Anti-MEC, consiste nel favorire la espansione del commercio d'Oltremare delle Nazioni comuniste attraverso i porti e le flotte dei Paesi marittimi dell'Ostblock. Consta, intanto, che nei porti della Germania orientale, fra cui Rostock, Wismar, Warnemuende, si sta lavorando febbrilmente per migliorare le attrezzature, i fondali, per costruire nuovi magazzini di attesa e di distribuzione, per accrescere la potenzialità lavorativa delle gru e degli impianti di terra. Il solo porto di Wismar, secondo i piani costruttivi in attuazione, dovrebbe essere capace di manipolare, in un anno circa 6 milioni di tonnellate di merci contro 1,5 milioni attuali. Anche a Stettino sono in corso lavori di vasta portata, mentre un nuovo organico piano di potenziamento è stato deciso dal C.O.M.E.C.O.N., il consiglio per la cooperazione economica dell'Est socialista, per i porti di Gdynia, Danzica, Koenigsberg, Braila, Sulina, Varna e Costanza.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 8.15: Crescendo [illegible]

[illegible] Bruni e i suoi cadetti - 15.15: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina - 17: I Settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18.30: Pentagramma, musica per tutti - 19: Il sabato di classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - Indi: IX G. P. Ciclomotoristico delle Nazioni - 20.30: Passo ridottissimo e Ciak, settimanale di attualità cinematografiche - 21: «Le nozze di Figaro» opera in quattro atti di Lorenzo Da Ponte - Musica di W. A. Mozart.

II PROGRAMMA

[illegible]

III PROGRAMMA

19: La lira, valuta forte: il nostro commercio estero - 19.15: Paul Hindemith: cinque pezzi per orchestra d'archi - 19.30: Bertrand Russel - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Frederic Chopin - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto diretto da Paul Klecki con la partecipazione del soprano Emmy Loose.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 19.05: Corale «Legris Furlans» di Feletto Umberto diretta da Armando Del Fabbro - 19.30: Complesso di Franco Vallisneri - 20: La voce di Trieste.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Musica in fantasia: Ficorilli: Ballando il dixieland; Becaud: Me que... me que; Clinton: Calypso melody; Gietz: Oho aha!; Autori vari: Fantasia ritmica n. 90; Trinacria: Valzer in rosa; Carosone: Pigliate 'na pastiglia; Calvi: Fantasia in samba; Van Wood: Mia cara Carolina - 13 e 30: Giornale radio - Notiziario giuliano - La ragione dei fatti.

TELEVISIONE

14.45: Eurovisione: Granbretagna, Londra - Finale della Coppa inglese di calcio tra Bolton Wanderers e Manchester United - 16.55: IX Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni - 17.30: La TV dei ragazzi: il cacciatore misterioso, film - 18.30: Telegiornale - 18.50: Passaporto n. 2, lezione di lingua francese - 19.05: Vite celebri: Vincent Van Gogh - 19.20: In bocca al lupo, rubrica di caccia e pesca - 19.40: Ritmi d'oggi - 20: Cinque anni in parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: Il calcio domani - 21.10: Il Musichiere, gioco musicale condotto da Mario Riva - 22: Le avventure di Nicola Nickleby di Charles Dickens con Evi Maltagliati, Matteo Spinola, Arnoldo Foà, Antonio Cifariello, Aroldo Tieri - Regia di Daniele D'Anza - Al termine: Telegiornale.

PESANTI EREDITÀ DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

SI TRASCINA DA OTTO ANNI LA VERTENZA SUI BENI DI KRUPP

Non si trova a chi venderli come avrebbero voluto gli alleati nella Germania occupata — È prossima una riunione franco-anglo-americana a Londra per prendere una decisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 2

Rappresentanti del Governo americano, di quello francese e del Governo britannico si riuniranno prossimamente a Londra per discutere e decidere la vertenza relativa ai beni di Krupp. Si tratta di un problema connesso ad una decisione presa dalle Potenze alleate nell'epoca in cui occupavano la Germania occidentale. Nel 1950 fu stabilito con un decreto dei tre alti commissari che la ditta Krupp dovesse vendere tutte le miniere e tutte le acciaierie, mantenendo la proprietà soltanto delle fabbriche per i prodotti di secondo lavorazione.

Il provvedimento fu motivato con la necessità di impedire la restaurazione in Germania di complessi industriali verticali, analoghi, sulla scorta delle esperienze del passato, capaci di consentire un eccessivo concentramento di potere economico nelle mani di pochi, con gravi conseguenze per la situazione politica del paese. Ai dirigenti della ditta Krupp in genere e alla famiglia Krupp in particolare si faceva carico di aver favorito prima la politica di Guglielmo II e poi quella di Hitler e del nazismo, responsabili dello scoppio di due guerre mondiali. Nel 1953, Alfred Krupp von Bohlen, nuovo capo della casa, che era stato condannato nel 1948 da un tribunale americano a 12 anni di reclusione per impiego durante la guerra di operai stranieri costretti a un lavoro forzato e per partecipazione alle spoliazioni industriali dei paesi occupati, e che era stato graziato nel '51, si impegnò a vendere entro cinque anni i beni di cui sopra. [illegible]

Il termine per la vendita scadeva il 31 marzo di questo anno. Ma già dall'anno scorso il Governo tedesco — e della cosa si interessò personalmente il Cancelliere Adenauer — si era rivolto ai tre Governi alleati per ottenere la revisione del provvedimento, ritenuto anacronistico e per di più di difficile attuazione: sembra infatti che non ci siano acquirenti per le fabbriche di Krupp. Alla prima nota tedesca i Governi di Washington, Parigi e Londra risposero in modo interlocutorio, invitando il Governo di Bonn a ulteriori chiarimenti sulla questione. Adesso Adenauer ha fatto rimettere un nuovo documento in cui si viene espresso l'augurio che si arrivi ad una revoca definitiva della decisione. Lo stesso Alfred Krupp ha rivolto un appello ai tre Governi alleati per essere sollevato dall'impegno.

L'atteggiamento degli interessati è diverso da paese a paese. Gli americani sembrano da tempo favorevoli a rinunciare. Anche i francesi, dopo che i rapporti con la Germania federale sono migliorati in questi ultimi anni, sarebbero giunti alla stessa conclusione. Più complicato l'atteggiamento inglese. Il Governo sarebbe incline a trovare una formula per acconsentire alla richiesta tedesca, ma teme gli attacchi dei laburisti, che hanno già portato la cosa in Parlamento, e la reazione dell'opinione pubblica ancora sensibile a tutto ciò che il nome Krupp ha significato una volta. Secondo alcuni osservatori, Alfred Krupp potrebbe vendere alla CECA. Più di tutti potrebbe rivolgersi alla Suprema Corte di Karlsruhe, sostenendo che l'obbligo che gli è imposto è in contrasto con la norma costituzionale che riconosce a tutti i cittadini l'uguaglianza di fronte alla legge. Ma a questa richiesta Krupp, interessato ad un'espansione della sua ditta in paesi dell'area della sterlina, aspetta una soluzione che sia tale da non creargli altra ostilità in Inghilterra.

Si disse in passato che gli americani avessero offerto a Krupp di liberarlo dal suo impegno purchè tornasse a fabbricare armi. Che questa offerta sia stata fatta o no, resta certo che la Krupp è stabile nel voler riservare la sua produzione solamente a scopi di pace. E questo gli ha guadagnato, pare, il favore del partito socialista tedesco.

Ferruccio Trolani

Esperimentato in E. O. un missile «Matador»

Taipeh, 2

Gli Stati Uniti hanno esperimentato oggi un missile radiocomandato «Matador» per la prima volta nell'Estremo Oriente. L'esperimento ha avuto luogo davanti ad un gruppo di alti funzionari della Cina nazionalista ed americani, tra cui il Presidente Chiang Kai Shek e sua moglie. L'esperimento era destinato a rimanere segreto, ma un portavoce militare americano ha ammesso che esso ha avuto luogo nella parte meridionale di Formosa, a meno di 300 km. dalla costa cinese continentale ed ha aggiunto che «ha avuto successo». Il «Matador» ha un raggio d'azione di circa 1000 km. e può trasportare un'ogiva nucleare. Si ricorda che lo Stretto di Formosa è largo circa 150 chilometri.

A scopi pacifici

Scoperti nuovi metodi per le alte temperature

Washington, 2

Due scienziati americani hanno annunciato oggi la scoperta di due nuovi metodi per ottenere temperature di 100 milioni di gradi, necessarie per utilizzare a scopi pacifici le reazioni termonucleari.

Il primo metodo, detto «pompaggio magnetico», è stato illustrato all'«American Phisical Society» dal dott. Lyman Spitzer dell'Università di Princeton, direttore del progetto «Matterhorn», uno dei programmi di ricerche della Commissione per l'energia atomica miranti alla produzione di energia mediante la fusione controllata dell'idrogeno. «Se questo metodo avrà successo — ha dichiarato Spitzer — noi avremo nell'idrogeno pesante contenuto nell'Oceano una sorgente di energia nucleare praticamente infinita».

Lo scienziato ha rivelato poi che è attualmente in corso di costruzione, a Princeton, un grande «stellarator», cioè un apparecchio sperimentale capace di avviare reazioni generatrici di energia nell'idrogeno pesante. L'apparecchio costerà oltre 25 milioni di dollari ed entrerà probabilmente in fase operativa tra un paio d'anni. [illegible] temperature di oltre 100 milioni di gradi. E' appunto per realizzare queste altissime temperature che lo stellaratore userà il metodo del «pompaggio magnetico».

Dal canto suo il dott. Albert Simon, del Laboratorio nazionale di Oak Ridge (Tennessee) ha descritto un altro metodo, nel quale viene ugualmente applicato il principio del riscaldamento attraverso scariche elettriche nel gas. La caratteristica di questo metodo consiste però nel «preriscaldare» l'idrogeno pesante accelerando notevolmente il moto dei suoi atomi elettrizzati, prima di immetterlo nella «bottiglia magnetica». «Sebbene i problemi sperimentali e teorici siano molto complicati — ha dichiarato Simon —, considerevoli progressi sono già stati realizzati».

Nel corso di una solenne cerimonia il Presidente della Repubblica on. Gronchi consegna, in occasione del 1.o maggio, le stelle al merito ai lavoratori distintisi per meriti speciali

PROCESSO IN APPELLO PER I FATTI DI PARTINICO DEL '56

Rinviata a nuovo ruolo la causa di Danilo Dolci

Il difensore voleva produrre una documentazione sull'attività svolta all'estero dallo scrittore ma la Corte si è opposta

Palermo, 2

Davanti alla Corte di appello è stato chiamato stamane il processo contro lo scrittore Danilo Dolci e gli altri cittadini condannati il 30 marzo 1956 dal Tribunale di Palermo per la nota vicenda dello «sciopero alla rovescia» attuato il precedente 2 febbraio nelle campagne della zona di Partinico. Il Dolci, assieme a un gruppo di braccianti e disoccupati, aveva dato inizio all'esecuzione, non autorizzata, di alcuni lavori per la trasformazione di una «trazzera». [illegible] il Tribunale di Palermo, riconoscendoli imputati di invasione di terreni e di contravvenzione a provvedimento di polizia, condannò il Dolci e gli altri a un mese e venti giorni di reclusione, elevando la pena a due mesi e 15 giorni nei confronti di tale Carlo Zanini, a cui carico pendeva una recidiva infraquinquennale.

Avverso la sentenza ricorsero gli imputati, sostenendo che nella fattispecie i fatti loro attribuiti non potevano essere considerati reato, e il Procuratore generale e il P.M. chiedendo per gli imputati l'affermazione della responsabilità in ordine a tutti i capi di accusa loro contestati.

La Corte è presieduta dal dott. Francesco Re, ed è composta dal consigliere relatore dott. Giovanni Fileccia, e dai consiglieri Ugo Agnello, Michelangelo Cristina e Giuseppe Scuderi. L'udienza, iniziata poco prima di mezzogiorno, è stata assorbita unicamente da un incidente procedurale. L'avvocato Achille Battaglia, di Roma, annunciando che la difesa si costituisce in collegio, ha avanzato una istanza preliminare riguardante due motivi: l'impugnativa del P.M. circa le attenuanti di cui all'art. 62 n. 1 del C.P., accordate dai giudici di primo grado agli imputati per avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale; il recente provvedimento con il quale il Ministero degli Interni ha disposto il ritiro del passaporto a Danilo Dolci, accusandolo di avere diffamato l'Italia all'estero. Il difensore ha chiesto che, potendo tale ritiro creare determinate influenze, il collegio di difesa, ai sensi dell'art. 446 C.P.P., in relazione all'art. 448 C.P.P., venisse autorizzato a produrre in dibattimento la documentazione sull'attività svolta da Dolci all'estero.

Il P.M. ha osservato che quanto esposto e richiesto dal collegio di difesa non è pertinente alla causa e ha poi sottolineato che «l'indipendenza della Magistratura è garantita non soltanto dalla Costituzione e dall'ordinamento giudiziario, ma anche dalla coscienza dei magistrati». Il rappresentante la pubblica accusa ha quindi aggiunto: «Qui si fa il processo a Dolci e non al Ministero degli Interni. Non dobbiamo fare un episodio [illegible]». La Corte, ritiratasi in camera di consiglio, ha emesso un'ordinanza con la quale, [illegible] l'istanza della difesa, l'ha respinta.

Avendo intanto la difesa fatto presente che il processo assorbirà almeno quattro udienze, la Corte ha disposto il rinvio della causa a nuovo ruolo. Erano presenti in aula Danilo Dolci e altri otto imputati; contumaci gli altri.

Il caporale americano e il cartellone del PCI

Napoli, 2

Il caporale dell'esercito americano Albert Mistiatis, di 29 anni, dello Stato dell'Arizona, è stato denunciato a piede libero, ai sensi dell'art. 8 della legge 4 aprile 1956 n. 212, per aver danneggiato un cartellone elettorale del partito comunista. In preda ai fumi dell'alcool, il caporale Mistiatis l'altra notte in piazza Vanvitelli aveva segato il palo di sostegno del tabellone, facendolo cadere. Avvicinato da alcuni agenti di Polizia, dichiarò di avere agito per provare semplicemente l'effetto della sega. Un esponente del direttivo della sezione vomerese del P.C.I. ha sporto querela contro l'americano, ai sensi dell'articolo di legge suaccennato, chiedendo per conto del partito anche il risarcimento dei danni.

Ottanta sacchi di caffè rubati di notte a Palermo

Palermo, 2

Ottanta sacchi di caffè per un valore di oltre nove milioni di lire sono stati asportati la notte scorsa da un deposito della ditta Domenico Traina, in rione Tribunali. Il grosso quantitativo di caffè è stato sistemato su un autocarro entrato senza destare sospetti nel cortile da cui si accede ai magazzini della ditta derubata.

I figli di Elisabetta, Principe Carlo e Principessa Anna, hanno visitato gli studios della B.B.C. Television a Lime Grove e hanno assistito allo spettacolo per ragazzi in cui David Attenborough ha presentato il suo magnifico pappagallo parlante

TENTATO SUICIDIO DELLA CELEBRE «VEDETTE» PARIGINA MENARD

Yvonne si taglia i polsi e poi impaurita chiede soccorso

Motivo del disperato gesto nel bagno una delusione d'amore o l'esaurimento nervoso — Ormai la ballerina è fuori pericolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

Yvonne Menard, la più celebre «vedette» di Parigi, ha tentato di suicidarsi ieri sera, dopo il solito trionfale spettacolo del quale è protagonista al teatro delle «Folies Bergere». Dopo Mistinguette e Johephine Baker, è stata Yvonne Menard la prima donna del famoso teatro nel quale ha ottenuto, dopo l'inizio, nel marzo scorso, dello spettacolo attuale che si intitola «Folies Legeres», un successo tale da farla paragonare alle due grandi «stelle» che l'hanno preceduta sul palcoscenico del celebre teatro. Apparentemente felice, pareva sopportare con grande forza quello che ella stessa definiva «il grave peso di una successione che Parigi è sempre pronta a non perdonare».

Perchè dunque ha tentato di togliersi la vita questa «vedette» di ventotto anni, ricca, acclamata, corteggiata, proprietaria di un aereo battezzato «Ipsilon» e che ella stessa amava pilotare per «distendere i nervi», famosa in tutto il mondo? Aveva fatto tutta la carriera nelle «Folies Bergere»: ballerinetta, figurante di prima fila, cantante fantasista, fino al giorno nel quale Josephine Baker decise di lasciare le tavole del palcoscenico del quale era la «regina». Yvonne Menard fu incaricata di sostituire la famosa negra e da allora anche Yvonne Menard divenne una «stella». Dopo due anni di rappresentazioni della stessa rivista, Yvonne fu chiamata negli Stati Uniti per riprendere a Broadway lo spettacolo che tanto successo aveva avuto a Parigi.

Per un anno la ballerina cantante restò a New York. Quando tornò in Francia una nuova offerta le era fatta, e per lei fu anche più lusinghiera di quella fattale dagli americani: il comico italiano Totò le proponeva di entrare nella sua compagnia per una serie di rappresentazioni in Italia. Yvonne Menard accettò subito: per quattordici mesi non ci fu teatro in Italia che non vide il vero trionfo di questa giovane attrice che diede un tono schiettamente «parigino» alla rivista nella quale agiva.

Ritornata a Parigi, la «stella» del cabaret inteso nel senso che già fu pieno di fascino nella «belle époque», ritornò alle «Folies Bergere» per essere la protagonista della nuova rivista «Le Folies Legeres». Benchè affaticata per le troppe prove e per il duro lavoro di ogni giorno di rappresentazione, fisicamente prostrata da una difficile e delicata operazione che dovette subire poco dopo il ritorno dall'Italia, moralmente amareggiata per certe critiche non del tutto favorevoli alla sua interpretazione della nuova rivista, Yvonne Menard continuava ogni sera a esibirsi nel celebre teatro parigino, trovando il pubblico internazionale del locale di Montmartre calorosamente entusiasta del suo lavoro.

La sera del 1.o maggio, chiuso il sipario dopo trenta chiamate, la «stella» uscì per andare a mangiare con alcuni amici in un locale notturno. Era stanca, distratta, annoiata. A metà pasto, si alzò da tavola e salutò gli ospiti. «Scusatemi — disse — ma debbo ritornare a casa». Salita sulla sua macchina nera, fuori serie, andò a tutta velocità verso la porta di Saint-Cloud: è qui che abita in un appartamentino a piano terreno della Avenue Pierre Grenier. Suoi vicini di casa sono due giovani sposi, i signori Boizart, che hanno rapporti di amicizia con la ballerina. Essi non la sentirono rientrare, ma udirono, verso le 4 del mattino, venire rumori dalla casa dell'attrice. Un muro della camera da letto della Menard è divisorio con la camera da letto dei due sposi. Il signor Boizart, che è impiegato nell'ufficio studi della Renault, si alzò, andò vicino al muro per ascoltare meglio, ma, non udendo altro, pensò che fosse un rumore proveniente dalla strada ad averlo svegliato. Ma alle 6 i rumori divennero inquietanti, drammatici, continui: era Yvonne Menard che batteva contro il muro per farsi sentire dai suoi vicini.

Quando i Boizart entrarono nella casa della ballerina, il dramma segreto e solitario di Yvonne Menard era quasi alla fine: la «Stella» era stesa sul suo letto, sporco di sangue, sangue colava dai suoi polsi tagliati con un rasoio: ella era in gravi condizioni. Trasportata d'urgenza all'ospedale Boucicaut, sono state necessarie tre trasfusioni di sangue a far riprendere la vita alla famosa attrice, per l'esistenza della quale sembra che, ora, non vi sia più da temere.

«Grazie — ha mormorato ai suoi salvatori, appena ha potuto parlare — questa volta non ci sono riuscita». Stasera sembrava già migliorata in modo sensibile e desiderava di ritornare al suo spettacolo. «Quante noie ho dato anche alle mie compagne di lavoro», ha detto: e poi ha soggiunto: «Voglio tornare dopodomani al teatro». Non sarà così semplice per lei.

Ma perchè e come è avvenuto il tentato suicidio? Si può ricostruire la scena della disperazione di Yvonne Menard in questo modo: entrata in casa, ella ha fatto come di consueto il bagno. Una volta nell'acqua calda, la ballerina ha tratto da un mobiletto vicino alla vasca un rasoio da uomo e si è tagliata le vene dei polsi, abbandonandosi al tepore della acqua. Ma come vide tutta la vasca arrossarsi del suo sangue, ebbe paura di ciò che aveva fatto e cercò di salvarsi. Aveva perduto troppo sangue. Riuscì a uscire dalla vasca (e così a sfuggire alla morte per annegamento, se avesse perduto i sensi mentre era immersa nell'acqua): ma cadde riversa sul pavimento della stanza del bagno. Ripresi i sensi qualche tempo dopo, Yvonne Menard riuscì, per quello straordinario istinto della conservazione che agisce negli esseri umani all'infuori della coscienza, a trascinarsi nella sua camera da letto e a battere alcuni colpi contro la parete divisoria con la stanza dei Boizart. Ma ricadde, svenuta. Verso le sei del mattino, l'attrice si riebbe e riuscì, questa volta, a battere a lungo, disperatamente contro quel muro. Così fu salvata.

Perchè si è ridotta a un tale disperato gesto? «Era sfinita dal lavoro: un esaurimento nervoso terribile l'aveva ridotta allo estremo limite della resistenza dei suoi nervi: perciò ha ceduto a un momento di debolezza nervosa». Questo dice la sua portinaia che era anche un poco la sua confidente.

«Alla base del suo gesto c'è una dolorosa delusione d'amore. Yvonne amava un giovane noto nel mondo della industria. Era riamata. Ma da qualche tempo i rapporti fra i due non erano più così affettuosi, almeno apparentemente. Forse c'è un dramma sociale alla origine del tentativo di suicidio della Menard. Il giovane non poteva sposarla per la opposizione che al matrimonio facevano i suoi parenti. Yvonne Menard aveva visto questo suo innamorato qualche giorno fa: fu un incontro tempestoso, la ballerina ne uscì sconvolta: aveva perduto il suo sorriso, la sua naturale allegria. Anche in teatro ci si rese conto del suo stato d'animo e si cercò di distrarla, ma tutto fu inutile». E' quanto dicono il suo direttore artistico, le compagne di lavoro più intime della erede di Josephine Baker e di Mistinguette. Dove è la verità? Forse in tutte e due le versioni.

Stelio Tomei

Permane il mistero sul delitto di Pavia

Pavia, 2

La Questura di Pavia è mobilitata al completo per fare luce sul delitto in cui ha trovato la morte il sedicenne Francesco Errico, ma l'inchiesta si presenta difficile: non si sono potute raccogliere finora testimonianze sul come lo sventurato giovane ha passato le sue ultime ore di vita e, ancor più arduo è formulare una tesi sul movente del delitto. Francesco Errico è stato colpito con un solo colpo di pugnale che gli ha trapassato il cuore e il polmone. Egli era arrivato a Pavia col sistema dell'autostop; al paese natio, Ostuni, in provincia di Brindisi aveva vissuto molto stentatamente ed egli aveva deciso di venire al Nord in cerca di fortuna. Questo è quanto si sa del ragazzo. Si tratta di notizie non controllate, ma che appaiono probabili.

La Questura pavese ha comunque inviato immediatamente un fonogramma ai carabinieri di Ostuni per avere un rapporto dettagliato sulla vita dell'ucciso: dalla rivelazione del suo passato si pensa di poter trarre un elemento indicatore. Nella zona dove l'Errico è stato trovato moribondo si erano subito recati gli agenti per un sopraluogo che non aveva però dato esito. Sono poi state interrogate molte persone che a quell'ora si trovavano nella località e sono state raccolte alcune dichiarazioni che concordano nell'affermare che all'ora in cui presumibilmente è stato commesso l'assassinio, un giovane alto, robusto, vestito di scuro era stato visto allontanarsi velocemente. Anche su questa traccia le indagini proseguono.

UN PROGRAMMA CHE SARA' REALIZZATO IN TRE ANNI

Oltre 45 miliardi per rinnovo di binari

Undici nuove locomotive elettriche «Treni postali» tra Milano e Roma

Roma, 2

Nella seduta odierna il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato alcuni provvedimenti di grande importanza. Primo fra tutti quello relativo al rinnovamento di 1400 chilometri di binario con rotaie pesanti 60 chilogrammi al metro lineare e di altri 600 chilometri di binario su linee di media importanza della rete; il tutto per un importo complessivo di oltre 45 miliardi. Tra le linee che saranno completamente rinnovate figura la Milano - Bologna - Firenze - Roma - Napoli - Villa San Giovanni. Si tratta di un programma di lavori che verrà realizzato in un triennio, reso possibile dall'entrata in vigore della legge relativa all'esecuzione di un piano quinquennale per il potenziamento delle Ferrovie. Il provvedimento è molto importante sia per la cifra ingente sia per i benefici che ne risulteranno per una migliore circolazione dei treni sulle linee principali e sia per le economie che ne conseguiranno.

E' stata altresì approvata la ordinazione di 11 nuove locomotive elettriche, per l'importo di oltre un miliardo di lire, destinate alle linee in corso di rettificazione. A queste commesse altre seguiranno prossimamente. E' stata ancora approvata la commessa di due apparati motori di propulsione per due nuove navi traghetto destinate ai servizi fra Civitavecchia e la Sardegna, per un importo di oltre 900 milioni.

Sono state altresì approvate l'esecuzione della seconda fase dei lavori per la costruzione della nuova stazione di Milano Porta Nuova per un importo di oltre un miliardo e la costruzione di complessivi 48 alloggi per il personale a Torino, Verona e Vicenza per un importo di 145 milioni.

Il nuovo orario che entrerà in vigore il prossimo 1.o giugno segna un nuovo passo avanti nel miglioramento di molti servizi ferroviari. Le novità più salienti possono così compendiarsi: una nuova coppia di treni T.E.E. fra Milano e Ginevra; quattro coppie di treni rapidi con automotrici tra Milano e Torino; una coppia di «treni postali» che circoleranno di notte tra Milano e Roma e viceversa, addetti unicamente al servizio posta (novità assoluta); una coppia di treni veloci denominati «Conca d'oro» fra Milano e Palermo; acceleramento di circa 30 minuti di una prima coppia di treni rapidi tra Milano e Genova (ciò è stato reso possibile dall'entrata in servizio di nuove elettromotrici bicorrente): a questa prima coppia ne seguiranno altre. Il viaggio Milano-Genova e viceversa sarà coperto in un'ora e 40 minuti; acceleramento delle comunicazioni Torino-Roma: i treni rapidi impiegheranno infatti 7 ore e 10 minuti, invece delle attuali 7 ore e 45 minuti. Infine, fra Roma e Napoli sarà realizzata la più elevata velocità commerciale della rete italiana: una coppia di elettrotreni rapidi collegherà infatti la capitale a Napoli a 122 chilometri di media oraria con punte massime di 140.

Il socialista on. Mancini denunciato per vilipendio

Cosenza, 2

L'on. Giacomo Mancini del P.S.I., candidato alla Camera dei deputati nelle prossime elezioni politiche, è stato denunciato all'autorità giudiziaria dalla squadra politica della Questura di Cosenza per reati di vilipendio alle istituzioni costituzionali e alle forze di polizia, nonchè per quello di oltraggio alle stesse forze di polizia. In un comizio tenuto il 25 aprile scorso, l'on. Mancini definì il Prefetto di Cosenza «vivandiere della D.C.», aggiungendo: «Parliamo della Prefettura e della Questura per certi interessi, parliamo delle forze dell'ordine, che sono soltanto forze del disordine». Queste frasi ed altre del genere hanno spinto la Questura a denunciare all'autorità giudiziaria il parlamentare cosentino.

IL BILANCIO DELLA MONTECATINI NEL 1957

Soddisfacenti risultati economici raggiunti dal Gruppo Montecatini nello scorso anno

Ha avuto luogo a Milano, presieduta dal Cav. del Lav. Dott. Carlo Faina, l'Assemblea Generale Ordinaria della Società Montecatini, alla presenza di 646 azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 54.696.230 azioni.

Il Presidente affrontando lo esame della situazione economica della Società nel quadro dell'economia generale del Paese, dopo aver sottolineato che il 1957 fu, tutto sommato, una ottima annata, si è così espresso: «Gli Stati Uniti d'America, a partire dalla metà dello scorso anno, sono entrati in fase recessiva. Nulla di singolare. I cicli economici sono incancellabile caratteristica dei sistemi ad economia di mercato e, come è noto, codeste ondulazioni sono, in realtà, molto meno dannose dei profondi mutamenti nelle programmazioni a breve ed a media scadenza, che spesso si verificano nelle economie a decisione centralizzata. La situazione economica del Continente europeo dipende solo in parte da quella nordamericana e l'economia italiana, che, per la sua stessa struttura, si differenzia apprezzabilmente a sua volta, quanto a comportamento ciclico, dalla stessa economia del Continente europeo, possiede, rispetto agli altri Paesi, una freccia di più all'arco della sua politica anticongiunturale». Ciò è dovuto anche all'azione in corso da oltre un decennio per spronare un più celere sviluppo economico nel nostro Mezzogiorno. Questa politica di sviluppo, che la Montecatini ha sempre considerato con estremo favore, attenua, per sua stessa natura, le fasi recessive dell'economia, attraverso più intensi investimenti, sia privati che pubblici, e mediante più elevati consumi.

Dopo aver ricordato che all'inizio del 1958 è entrato in vigore il Trattato della Comunità Economica Europea, il Dott. Faina ha affermato che la Montecatini opera già nella grande maggioranza dei suoi rami in condizioni intensamente concorrenziali; ed in qualche caso in condizioni di svantaggio per il sopraggiungere di imprese che lavorano in condizioni di evidente privilegio pubblico. Eppure la Montecatini ha mostrato di poter reggere validamente a queste spinte; e si va seriamente preparando alle condizioni ambientali che verosimilmente saranno per manifestarsi nell'ambito del «grande mercato europeo».

ATTIVITA' E PROGRAMMI

Il Presidente è quindi passato ad illustrare i soddisfacenti risultati raggiunti nel 1957 e le iniziative nei diversi settori produttivi della Società.

Nel settore dell'industria mineraria, accennato ai nuovi impianti delle miniere di pirite (produzione 1957: tonnellate 1.312.000) ed all'attività di ricerca per individuare nuove zone mineralizzate, il Dott. Faina ha insistito ancora una volta sulle difficoltà del settore dello zolfo.

La produzione Montecatini di bauxite è stata nel 1957 di tonnellate 205.119, pari al 78.6% della produzione italiana. Abbastanza favorevoli le vendite di marmi, sia sul mercato interno che su quelli esteri.

LE LEGGI SUGLI IDROCARBURI E SUI MINERALI RADIOATTIVI

Il conte Faina, dopo aver accennato all'attività di ricerca e perforazione in corso nel campo degli idrocarburi, ha aggiunto: «Vorremmo far presente ancora una volta al legislatore, ma soprattutto agli organi del potere esecutivo, che coloro i quali si avventurano a ricercare idrocarburi nell'Italia continentale sono da considerarsi benemeriti dell'economia nazionale; e partendo da questo giudizio essi meriterebbero di essere trattati con ampiezza di vedute. Purtroppo ciò sino ad ora non è avvenuto».

Quanto ai minerali radioattivi, accennato alle ricerche nella zona di Peveragno, ha precisato: «E' da rilevare che l'incertezza perdurante circa i termini della nuova legge per la disciplina delle attività minerarie, nel campo dei minerali radioattivi — legge che non sembrerebbe costituire un incitamento alle indagini da parte dell'iniziativa privata — trattiene la Montecatini da più ampi sviluppi in questo settore».

INDUSTRIA CHIMICA

Il Presidente ha citato le produzioni più significative della Montecatini in questo settore (quella di acido solforico, espressa in acido al 100%, fu nel 1957 pari a tonn. 1.227.569, mentre la produzione di fertilizzanti fosfatici è stata di tonnellate 1.228.012). Quanto agli anticrittogamici e insetticidi, la produzione degli anticrittogamici acuprici («Aspor») è in apprezzabile sviluppo, così come per i nuovi esteri fosforici («Rogor», «Fac», «Dition») che hanno suscitato l'interesse anche di importanti Società straniere.

ECCESSIVA PRODUZIONE ITALIANA DI AZOTO

Dopo aver rilevato che con le nuove attrezzature, alcune delle quali in corso di ultimazione, di varie industrie italiane, la capacità di impianti di azoto nel nostro Paese sale a tonn. 620.000 annue, mentre il consumo interno di azoto nella decorsa campagna agricola fu di tonn. 280 mila, il Presidente ha detto che nel 1957 gli impianti Montecatini hanno funzionato al massimo della loro potenzialità ed ha aggiunto: «Abbiamo fatto e faremo tutto il possibile perchè, anche in futuro, un tale ritmo sia mantenuto. Ce ne danno affidamento la nostra esperienza e la nostra organizzazione». Per quanto riguarda i fertilizzanti complessi, sono in costruzione altri due nuovi impianti a Barletta ed a Porto Marghera.

SVILUPPO DEL POLIPROPILENE E DELLE POLIOLEFINE

Dopo aver detto che l'incremento produttivo nel settore delle materie plastiche è stato di entità considerevole per quasi tutti i prodotti, il dott. Faina ha così proseguito: «Gli impianti per la produzione di polipropilene — Moplen — sono entrati in attività alla fine dello scorso esercizio e stanno sviluppando le loro produzioni. Il successo del prodotto sul mercato italiano è notevole; notevole — e sia pure per ora non soddisfatta per mancanza di disponibilità — la domanda per esportazioni. Il grande varco aperto dagli studi del Prof. Natta e dai suoi (e nostri) laboratori all'industria chimica, nelle tre grandi sue direttrici: materie plastiche, fibre tessili ed elastomeri, permette alla Montecatini di intravvedere un avvenire oltremodo promettente».

Il relatore ha poi accennato ai brillanti risultati nelle vendite del «Ducotone», del «Nailon», del «Terital», del «Movil», ecc.

La Relazione accenna poi al problema delle cokerie italiane le quali hanno bisogno di materia prima a condizioni che consentano di sostenere la concorrenza straniera e suggerisce un intervento delle nostre autorità presso la CECA, per raggiungere tale scopo.

IMPIANTI ALL'ESTERO

Nel 1957 l'espansione nel mondo dei processi Fauser-Montecatini ha segnato un'altra importante tappa. Sono stati realizzati 24 nuovi impianti, cosicchè il totale degli stessi ha raggiunto la cifra imponente di 318.

ENERGIA ELETTRICA

Il consumo del Gruppo Montecatini è passato da 3,064 miliardi di kwh nel 1956 a 3,2 nel 1957: la produzione propria raggiunse 2,521 miliardi di kwh. Quanto alla Società SORIN, alla quale la Montecatini partecipa per il 50% con la FIAT, essa ha in avanzata costruzione il reattore atomico sperimentale di Saluggia e i laboratori annessi.

RICERCHE E ATTIVITA' SOCIALI

Dopo aver affermato che nel campo delle ricerche la Montecatini possiede oggi una vasta organizzazione, sia per le dimensioni raggiunte, sia per i risultati ottenuti, il Presidente ha ricordato che l'onere sostenuto dalla Montecatini per stipendi, salari e contributi è passato da 44,9 miliardi di lire nel 1956 a 48,1 nel 1957. Tale aumento trae la sua origine oltre che dai miglioramenti apportati alle retribuzioni del personale, dalla politica sociale condotta su scala sempre più vasta. Per i dipendenti sono stati costruiti o sono in corso di costruzione 2.200 alloggi con complessivi 10.500 vani, con una spesa di 5,5 miliardi.

* * *

Il bilancio della Montecatini al 31 dicembre 1957 si chiude con un utile netto di L. 11.589.868.373 contro L. 11 miliardi 870.093.641 del 1956. La quota di ammortamento delle immobilizzazioni è stata determinata in 13 miliardi. Il fondo liquidazione impiegati è stato incrementato di oltre 1 miliardo e 400 milioni.

Si è proposto di ripartire fra gli azionisti un utile di L. 11.500.000.000 che consente la distribuzione di un dividendo di L. 115 per ciascuna delle 100 milioni di azioni da nominali L. 1.000 cadauna, costituenti il capitale sociale al 31 dicembre 1957.

Dopo la Relazione del Collegio dei Sindaci si è aperta la discussione. Un solo azionista ha rivolto una domanda circa le previsioni che possono farsi sul mercato dei fertilizzanti azotati data la più vasta concorrenza e l'eccesso di produzione.

Il Presidente ha risposto: «Io ritengo sia piuttosto da chiedere agli altri produttori come essi pensino di sostenere la concorrenza della Montecatini». La Montecatini infatti è stata la prima Società a produrre azoto, ha una esperienza ed una organizzazione che possono considerarsi tali da fronteggiare qualsiasi concorrenza italiana ed estera. «D'altra parte — ha concluso il Presidente Faina — la Montecatini ha ancor più sviluppato le proprie attività durante il 1957 e non si è quindi limitata a fronteggiare la concorrenza nel settore specifico dell'azoto e di altri prodotti comuni. Essa indirizza sempre più e con successo la propria attività verso vasti settori dell'industria chimica».

L'Assemblea ha quindi approvato *all'unanimità* la Relazione del Consiglio ed il bilancio; ha altresì nominato nuovo consigliere, all'unanimità, il Prof. Paolo Ricaldone.

Il dividendo per l'esercizio 1957 di L. 115 per azione è esigibile dal 5 maggio 1958 presso i consueti Istituti bancari, contro consegna della cedola n. 6.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Anonima - Sede in Milano
Capitale sociale L. 100.000.000.000

CRONACHE SPORTIVE

CONDIZIONATA LA PARTECIPAZIONE AL CAMPIONATO

Le norme amministrative per le società calcistiche

Saldare i debiti verso tutti i dipendenti e verso le altre società - Un fondo iniziale - Garanzie di persone solvibili

Montecatini, 2

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale Calcio ha tenuto oggi due riunioni. E' stato affrontato, sotto la presidenza del dott. Pasquale, uno degli argomenti di maggiore interesse fra quelli iscritti allo ordine del giorno cioè la parte amministrativa. Ne è uscita fuori la seguente norma che regola l'assegnazione ai campionati 1958-59 delle società di Lega nazionale.

1) Che i dipendenti (giuocatori, allenatori, massaggiatori e dipendenti amministrativi) siano stati saldati da ogni loro avere a tutto il 31 luglio 1958. Al fine di attuare con la necessaria gradualità la norma succitata, si consente a che le società possano avere per la sola annata 1958-59 una copertura massima complessiva pari a 2/12 dell'ammontare totale risultante dal bilancio consuntivo 1957-58 e relativo agli emolumenti corrisposti al seguente titolo: stipendi, ingaggi, reingaggi, rimborso spese, premi partita eccetera.

2) Che siano stati saldati tutti i debiti verso le società consorelle di Lega nazionale, scaduti al 31 luglio 1958. Si intendono tra questi, anche quelli risultanti dal contenzioso passato in giudicato dagli organi giurisdizionali competenti.

3) Che l'eventuale disavanzo di gestione previsto per l'annata 1958-59 fissato dai competenti organi di Lega nazionale sia comunque garantito nella forma ritenuta soddisfacente dalla competente commissione, da persone o enti solvibili. A questo proposito la Lega nazionale potrà richiedere la forma di garanzia più idonea a suo giudizio.

4) L'ufficio di presidenza è incaricato di trasmettere immediatamente le presenti norme a tutte le società amministrate, affinchè siano poste nella condizione di poter predisporre ogni loro incombenza con sufficiente tempestività. Sempre in tema di situazione finanziaria è stato stabilito che le società, per raggiungere e mantenere uno stato di equilibrio patrimoniale, non abbiano un importo complessivo di impegni nei confronti di terzi, superiore all'ammontare globale degli incassi di un'annata per biglietti e abbonamenti.

Si stabiliscono le seguenti direttive: 1) blocco delle attuali situazioni debitorie delle società; 2) trasformazione della quota dei debiti attuali eccedenti l'importo degli incassi di cui alla premessa in capitale sociale o in funzione di capitale sociale, o in debito verso soci e dirigenti, debiti che dovranno essere postergati al pagamento di tutti gli altri impegni ed essere infruttiferi; 3) le attuali esposizioni delle società non potranno essere aumentate se non mediante l'apporto di capitale sociale o in funzione di capitale ovvero mediante l'accensione di questa speciale categoria di debiti verso soci, i quali debiti, essendo postergati e infruttiferi, dovranno anche essere in funzione di capitale sociale.

La Lega stabilirà per le società le modalità per una completa documentazione sulla loro situazione.

Si è parlato piuttosto a lungo anche delle trattative per il trasferimento dei giocatori durante il campionato, per giungere alla decisione che il Consiglio della Lega nazionale riafferma la piena validità delle disposizioni riguardanti le trattative di acquisto e vendita giocatori fatte contro le norme regolamentari; al fine di disciplinare per l'avvenire definitivamente tale problema, ha dato incarico al consigliere Umberto Agnelli di preparare un progetto di risoluzione da presentare agli organi competenti, tenendo conto in tale progetto della situazione comparata con altre nazioni.

In merito agli abbinamenti pubblicitari il Consiglio della Lega nazionale delibera con effetto immediato di non autorizzare altre modifiche di denominazione sociale che comunque a suo inappellabile giudizio abbiano carattere di abbinamento pubblicitario, di disporre che non abbiano a fruire delle provvidenze che saranno attuate a favore delle altre affiliate tutte le società precedentemente autorizzate ad abbinamenti pubblicitari fino a quando si avvarranno dell'abbinamento stesso.

A conclusione dei lavori il Consiglio della Lega nazionale, ritiene inopportuno, insufficiente e nocivo agli effetti del risanamento del settore, la distribuzione a fondo perduto degli eventuali contributi provenienti dal Totocalcio. Ritiene invece efficiente l'uso di queste entrate per la creazione di un credito sportivo interno a tassi particolari, atti ad effettuare il definitivo inquadramento economico delle società amministrative.

Come direttiva d'ufficio di presidenza, per l'impostazione di questo particolare problema, dispone: 1) che venga usata la rata annuale per l'acquisizione di una disponibilità atta ad affrontare le attuali situazioni debitorie delle società amministrate; 2) che la concessione di questo credito sportivo rimborsabile secondo un piano di ammortamento, venga effettuata sotto due particolari criteri: una quota fissa in quanto società di Lega appartenente ad una determinata categoria, un «plus» variabile in relazione alla consistenza degli ingaggi per le società richiedenti. Il tasso di prestito dovrà essere ridottissimo in modo che il credito possa positivamente contribuire al risanamento dei bilanci di gestione.

Il Consiglio direttivo ha anche esaminato sotto gli aspetti pratici talune questioni di urgente attuazione come il torneo di «Coppa Italia». In linea di principio è confermata la partecipazione di 17 società di serie «A», 8 di serie «B» e 7 di serie «C».

Il regolamento definitivo della Coppa, le questioni attinenti all'ammissione di nuove squadre provenienti dal campionato interregionale e infine le caratteristiche dei campionati minori, saranno esaminate in una nuova riunione del Consiglio direttivo a Viareggio, il 5 e 6 giugno.

La denuncia della Samp

Azzini querelerà i suoi «calunniatori»

Padova, 2

In seguito alla denuncia sporta dalla Sampdoria per un caso di corruzione tra il centromediano del Padova Azzini e l'Atalanta, il giocatore biancorosso è stato sottoposto a lungo interrogatorio da parte dell'avv. Bianco della commissione di controllo della Lega. L'atleta ha respinto categoricamente ogni accusa dichiarando di essere pronto a sostenere la sua innocenza non mancando di adire le vie legali contro quelli che ha definito i suoi calunniatori. Sono stati sentiti anche altri giocatori, il portiere Pin che s'era lasciato sfuggire una frase che egli ha dichiarato essere stata male interpretata, e Mari, il quale ultimo ha confermato le dichiarazioni del compagno Pin.

L'allenatore Rocco, interrogato egli pure, ha dichiarato che i rapporti fra i giocatori sono stati sempre improntati a cordialità e reciproca stima.

I Panathlon Club

Triestini e udinesi ospiti di Venezia

Il giorno 10 maggio i soci del Panathlon Club di Trieste e Udine renderanno visita al Panathlon di Venezia, aderendo a un cordiale invito del sodalizio primogenito. Il viaggio verrà effettuato con la «Vulcania» della Società Italia e durante la traversata avrà luogo la mensile riunione conviviale. Nella serata i triestini e gli udinesi saranno ospiti dei veneziani.

Il Giro di Spagna

Baffi vincitore della terza tappa

Saratoga, 2

Pierino Baffi ha procurato alla squadra italiana che partecipa al Giro ciclistico di Spagna la prima vittoria, vincendo oggi la terza tappa, la Pamplona-Saratoga (245 chilometri) nel tempo di sette ore e 25 secondi. Secondo è giunto a quasi duecento metri da Baffi l'olandese Piet Kersten (tempo: 7.02'21"). Con lo stesso tempo di 7.06'38" si sono classificati terzo e quarto lo spagnolo Vicente Iturat (di una squadra regionale) e l'italiano Cleto Maule, giunti al traguardo in gruppo con altri sette corridori.

La classifica generale non cambia con la vittoria di Baffi. Dopo la tappa odierna questi è ancora all'88mo posto fra i 94 ciclisti rimasti in gara, con 42 minuti di ritardo sul capolista. L'olandese Kersten, invece, è al 41.o posto, a 17 minuti dal capolista. La Maglia Gialla è passata dallo spagnolo Miguel Pacheco al belga Hilaire Couvreur. Il Giro di Spagna, iniziato il 30 aprile a Bilbao, si concluderà a Madrid il 15 maggio.

Offerta del Napoli a un giocatore brasiliano

Rio de Janeiro, 2

Giampiero De Santoli, un italiano ora residente a San Paolo, di ritorno da un viaggio in Europa, ha dichiarato di essere stato incaricato dal Napoli di iniziare le trattative per l'ingaggio del calciatore del Palmeiras di San Paolo, Renatinho. Secondo il De Santoli, i dirigenti del Napoli offrirebbero 2 milioni di cruzeiros alla società brasiliana e un milione al giocatore.

A PIAZZA DI SIENA PRESENTE GRONCHI

I cavalieri tedeschi primi nel Gran Premio delle Nazioni

SERIE A: UNA GIORNATA SCOTTANTE PER LA CODA

Ben sette squadre in cerca d'una via d'uscita

Le ultime ore del campionato sempre più drammatiche per il Verona e la Samp le squadre più seriamente indiziate - Il rientro di Lindskog rianimerà l'Udinese

Quattro giornate alla fine. In alto tutto deciso da lungo tempo, in basso tutto riaperto da poco, sicchè alle ultime sei ore di gioco è demandata la decisione, se basteranno. Il campionato ha ruotato pure stavolta sui binari soliti e soltanto la luci rosse attraggono ancora l'interesse degli sportivi. Luci rosse del fanalino, luci sinistre per le squadre di calcio...

La lotta per la retrocessione è giunta all'acme della passionalità nel solito periodo e come sempre, ad attizzarla hanno concorso di pari passo e le più impensate rimonte come i più imprevedibili collassi. Il Genoa ed il Verona rappresentano gli esempi più clamorosi di questi voltafaccia e sono i... responsabili maggiori della situazione oltremodo fluida ed incerta che è venuta a crearsi nel fondo della classifica, al punto da sconvolgere tutte le previsioni in materia di retrocessione.

La condanna del Genoa pareva da tempo scontata ed ora a quattro giornate dalla fine, il Genoa, fra le sette concorrenti che la graduatoria registra in serio pericolo, è quello che offre maggiori garanzie di trarsi più facilmente dal gorgo. Il Verona, che alla fine del girone d'andata nessuno si sarebbe sognato di giudicare come un probabile candidato al viaggio di ritorno in serie B, è ora in procinto di sgombrare. Dal sesto posto di allora, con diciotto punti all'attivo, l'undici scaligero è precipitato all'ultimo in tredici giornate, non essendo riuscito a raggranellare nel ritorno che [...]

DA BARI A LECCE IL G.P. CICLOMOTORISTICO

A Sabbadin e Baldini le semitappe mentre Moser conquista il primato

Lecce, 2

Alfredo Sabbadin ha battuto in volata Picot e ha vinto il primo settore della terza tappa del G. P. Ciclomotoristico. Il tiro di Sabbadin si è sviluppato in due tempi: il veneto si era subito inserito nella fuga iniziale ma non veniva preso sul serio perchè il sopraggiungere di Hoevenaers e di Fallarini era la chiara dimostrazione della sicura reazione del gruppo. Così come difatti è stato, uno dopo l'altro, tutti i campioni si sono messi alla caccia sicchè il ricongiungimento è avvenuto in un batter di ciglia. Il colpo giusto Sabbadin lo ha vibrato proprio nel momento in cui il gruppo tirava un sospiro di sollievo. I francesi Picot e Gouget si sono trovati perfettamente d'accordo con il 22enne corridore veneziano.

Picot ha allungato, Sabbadin si è messo sulla sua scia. Gouget ha fatto da battitore libero. I tre, marciando a cinquanta di media con vento tre volte favorevole (la media finale è stata infatti di 45 km. orari), hanno divorato i 70 chilometri che li dividevano da Brindisi e il gruppo con gli assi non ha potuto fare di meglio che giungere con oltre 7 di distacco all'aggancio dei motori.

Ecco l'ordine d'arrivo del primo settore della terza tappa (Bari - Brindisi): 1) Sabbadin Alfredo che percorre i km. 132.900 in ore 2.55'28" alla media di km. 45.486; tratto in linea km. 114 ore 2.33'3", media km. 44,708; 2) Picot (Fr.) a 10"; 3) Gouget (Fr.) a 1'19"; 4) Hoevenaers (Bel.) a 5'13"; 5) Moser a 5'16"; 6) Pellegrini a 5'32"; 7) Fallarini a 5'58"; 8) Poblet (Sp.) a 6'1"; 9) Bover (Sp.) a 6'34"; 10) Christian (Austria) a 6'37".

Il secondo settore in linea della terza tappa è lungo appena 40 km. La gara si presenta subito elettrizzante. Dato il via alle 14.56 gli uomini razzo schizzano dal gruppo in un crescendo vertiginoso. Dopo una diecina di chilometri però è il solo Van Est a mantenere una certa distanza tra sè e il gruppo. Poi si rimette in [...]

CLASSIFICA GENERALE

1) MOSER in 19.25'57";

2) Hoevenaers (Bel.) a 44"; 3) Fallarini a 45"; 4) Poblet a 6'51"; 5) Sabbadin a 7'55"; 6) La Cioppa a 9'7"; 7) Boni a 14'9"; 8) Azzini a 15'30"; 9) Christian (Au.) a 17'1"; 10) Bonariva a 17'21"; 11) Ronchini a 17'22"; 12) Baldini a 17'34"; 13) Bover (Sp.) a 18'42"; 14) Ciampi a 18'43"; 15) Reitz (Germ.) 19'46"; 16) Picot (Fr.) a 20'36".

NON FACILE PER I ROSSOALABARDATI

Molto viva l'attesa a Novara per la venuta della Triestina

Esce l'indisposto Corbani, rientra il cannoniere Manzino - Al n. cinque il diciottenne Udovicich

Novara, 2

In tutti gli ambienti calcistici novaresi regna una vivissima e comprensibile attesa per l'imminente partita contro la Triestina e la visita della capolista, che è ormai quasi sicura promuovenda in Serie A. Non si sottovaluta l'indiscusso valore della squadra alabardata che sul terreno novarese ha sempre procurato dei grossi dispiaceri ai piemontesi. Il Novara, in vista di questo avvenimento che indubbiamente è il più importante dell'annata, ha condotto una preparazione accurata e meticolosa allo scopo di migliorare al massimo la propria efficienza. Pedersen ha tenuto sotto pressione i suoi uomini.

I ragazzi affidati alle sue cure sono in perfetta efficienza e in tutti è la sicurezza di poter disputare una partita al massimo livello. Naturalmente tutti puntano sul quintetto dell'attacco e in modo particolare su Moschino e Rizzolini i due giovani che a conferma delle loro brillanti doti hanno avuto lo unanime elogio nell'allenamento di mercoledì scorso a Bologna per la Nazionale Primavera e che possono ormai considerarsi pericolosissimi per qualsiasi difesa. Anche Albini, Manzino e il giovane Macchi si impegneranno al massimo, e dalle loro incursioni dovranno ben guardarsi i difensori alabardati.

Purtroppo all'ultimo momento è venuto a mancare il centro mediano Corbani, il quale è stato oggi colpito da un attacco influenzale ed è costretto a letto. Lo sostituirà il diciottenne Udovicich, un elemento dalla perfetta struttura atletica che debuttò tre mesi fa contro il Bari nel ruolo di centro attacco e da lui, giovane in continuo progresso, tutti si attendono una prestazione che non faccia rimpiangere l'assente.

La partita si presenta quanto mai interessante e se la Triestina appare fermamente decisa, e d'altra parte ne ha le più ampie possibilità, di conquistare d'altra parte ne ha le più ampie possibilità, di conquistare la vittoria sia per arrivare alla sicurezza matematica della promozione a tre giorni dalla chiusura, quanto per mantenere alto il suo prestigio, il Novara, che già riuscì a strappare un prezioso pareggio nella partita di andata, pone sulla bilancia tutto il suo orgoglio e la indomita volontà che hanno fruttato le recenti vittorie per conseguire quel successo che gli consentirebbe di alimentare quel filo di speranza che ancora la sorregge per poter arrivare alla conquista di un posto che gli permetta di disputare il torneo per la Coppa di Italia.

Per quanto concerne la formazione non vi sono altre novità oltre a quella dell'assenza di Corbani: rientrerà Manzino, il cannoniere capo degli azzurri la cui caviglia è ritornata normale e in conseguenza lo schieramento sarà il seguente: Corghi; Pombia, Scesa; Feccia, Udovicich, Baira; Macchi, Manzino, Rizzolini, Moschino, Albini.

Guglielmo Fatti

La Triestina giuocherà a formazione immutata

Con un leggero allenamento sul pallone effettuato nel pomeriggio di ieri allo stadio, la Triestina ha concluso la settimanale preparazione in vista della partita esterna di domani contro il Novara. I rossoalabardati, dodici in tutto, partono stamattina con il rapido delle 6 diretti a Novara. I partenti sono: Bandini, Brach, Castano, Petagna, Varglien, Rimbaldo, Szoke, Mazzero, Milani, Petris, Renosto e Attili. Molto probabilmente quest'ultimo resterà ai bordi del campo. Nessuna gravità presenta la ferita riportata da Tulissi che nella partita di giovedì a Venezia per il campionato riserve è stato costretto a lasciare il terreno di gioco in conseguenza di uno scontro con un avversario. Si è trattato di una testata che ha aperto un taglio per il quale sono stati necessari cinque punti al cuoio capelluto.

Il Lanerossi richiede un giocatore austriaco

Vienna, 2

Dirigenti del Lanerossi-Vicenza avrebbero iniziato a Vienna contatti in vista di un probabile ingaggio del giocatore austriaco Hof dello Sportclub», attualmente in testa al campionato austriaco. Hof, il quale dovrebbe ottenere prima l'autorizzazione di trasferimento dalla Federcalcio austriaca, si riserva di dare una risposta alla fine del campionato austriaco.

Regate in Belgio

Pelaschier secondo dopo tre prove

Zeebrugge (Belgio), 2

Ecco la classifica generale dopo le prime tre prove delle regate veliche internazionali: 1) Nelis (Belgio) punti 4665, 2) Adelchi Pelaschier (Italia) 3878, 3) Cregh-Osborne G.B.) 3527, 4) Rudstrom (Norvegia) 3246, 5) De Jong (Olanda) 3176, 6) Volger (Germania Or.) 3097, 7) Warburg (Olanda) 2921, 8) Lemoine (Francia) 2796, 9) Barton (G.B.) 2706, 10) Gillard (Belgio) 2671, 11) Elstrom (Danimarca) 2547, 12) Anich (Germania Occ.) 2460, 13) Nielsen (Belgio) 2401, 14) Dambx (G.B.) 2247, 15) Strobinger (Germania Occ.) 2237.

CAMPIONATI UNIVERSITARI A PISA

Le tre finali di ieri: disco triplo e fioretto

Qualche affermazione del Cus di Trieste

Pisa, 2

Si sono iniziati questo pomeriggio all'Arena Garibaldi di Pisa i campionati nazionali universitari di atletica leggera. Sulla pista dell'Arena, situata sullo sfondo della torre pendente, risuonavano spesso gli scoppi delle castagnole gettate in segno di giubilo dagli studenti napoletani, mentre quelli di Bologna facevano vibrare i loro rudimentali strumenti musicali, dalla gloriosa tromba all'umile fischietto da tranviere.

I risultati tecnici di questa prima giornata sono soddisfacenti; su tutti spiccano i metri 15,20 nel salto triplo del genovese Gatti, misura che costituisce il nuovo primato italiano universitario, a pochi centimetri dal primato assoluto italiano. Secondo finale della giornata il lancio del disco: qui la lotta dura per il primo posto è stata risolta all'ultimo lancio dal bolognese Miliarini con m. 41,74. In questa specialità il triestino Franceschini avrebbe potuto migliorare la sua già ottima classifica, il quarto posto, se nei suoi lanci avesse impresso all'attrezzo una traiettoria più alta. Nelle qualificazioni dei metri 100 piani i migliori risultati sono stati ottenuti dal bolognese De Murtas (10"8), dal padovano Broccardo (10"9) e dal napoletano Giannone (10"9); Bonessi del Cus Trieste si è qualificato con un buon 11"1, mentre l'altro triestino, Prata, ha compiuto un semplice rodaggio per la staffetta veloce.

Nelle batterie dei m. 110 ad ostacoli l'unica prestazione di rilievo è stata quella del romano Massardi con 15"1; qui però il triestino Svara ha coperto la distanza in 15"6, suo primato personale. Le altre qualificazioni, 400 piani, 1500 e staffetta 4x400, non hanno dato luogo a risultati degni di nota. Alla fine di ogni gara si è svolta la premiazione dei primi tre classificati con la proclamazione del campione nazionale universitario per l'anno 1958.

Intanto nella palestra della Gioventù italiana ha avuto inizio il consueto «tour de force» degli schermidori con le prime gare di fioretto a squadre conclusesi con la vittoria del Cus Milano sul Cus Roma.

Ecco i risultati: Salto triplo: 1) Gatti Pierluigi, Genova, m. 15,20; 2) Massa Normanno, Roma, m. 13,78; 3) Bortoluzzi Giorgio, Padova, m. 13,61. Disco: 1) Migliarini Luigi, Bologna, m. 41,74; 2) Monguzzi Pietro, Padova, m. 41,46; 3) Ferretti Dino, Padova, m. 39,34; 4) Franceschini Piero, Trieste, m. 39,33. Classifica dopo la prima giornata: 1) Padova p. 31; 2) Roma p. 28; 3) Bologna p. 19; 6) Trieste p. 9.

Scherma: fioretto a squadre: 1) Milano; 2) Roma; 3) Palermo.

B. V.

L'esito del torneo di bridge dell'Associazione Triestina

Con la partecipazione di ventisei coppie di Trieste, Monfalcone e Udine, si è svolto il 1.o maggio il torneo di bridge a coppie libere organizzato dalla Associazione Bridge Trieste per inaugurare la sua nuova sede presso il Grand Hotel de la Ville. Al termine dei due turni di gara, la classifica finale è risultata la seguente: 1) Altenburger - Locicero; 2) Bertoni - Vici; 3) sig.na Schubert - Mantini; 4) Freschi - Toffoli; 5) Luciani - Savastano. Le signore Clarici e Debenvenuti hanno vinto il premio speciale per la prima coppia signore, la sig.ra Rizzo e il sig. Del Piero quello per la prima coppia mista e la sig.ra Cibin e il magg. Carli quello per la prima coppia di giocatori non iscritti alla Federazione Italiana Bridge.

Il G. S. Excelsior Caffè di basket in Serie "C„

Con la vittoria ottenuta domenica 27 aprile sul Pordenone, la squadra di pallacanestro del G. S. Excelsior Caffè, a tre giornate dalla fine del campionato di promozione si è assicurata il passaggio nella categoria superiore. I giocatori riuniti in una località dell'Altipiano hanno festeggiato l'avvenimento con il loro presidente, il quale ha colto l'occasione per compiacersi del risultato conseguito, brindando a nuove vittorie.

Incidente d'auto al ciclista Maspes

Milano, 2

Un incidente stradale è accaduto stasera al corridore Antonio Maspes nei pressi di Casalpusterlengo. Egli era diretto a Milano a bordo della propria Lancia Supersport.

Nell'incidente il corridore riportava alcune escoriazioni, mentre sua moglie Liliana ed il corridore francese Giagnard Roger da Parigi, che viaggiavano sulla stessa macchina, dovevano essere ricoverati all'ospedale di Casalpusterlengo ove dopo le medicazioni del caso venivano dimessi con prognosi di 10 giorni.

Il campionato di hockey

Triestina-Alessandria

La seconda giornata della Serie A di hockey vede impegnate questa sera sei squadre. A Monza i brianzoli avranno di fronte il Pirelli, il Novara riceverà il Marzotto, i campioni d'Italia del Modena ospiteranno il Pistoia. Le due squadre triestine dell'U.S.T. e del Ferroviario giocheranno invece domenica. Sicignano e compagni si misureranno a Roma con la Lazio. La Triestina avrà quale avversario la neo promossa formazione alessandrina. Con questa partita, che verrà giocata domenica pomeriggio, gli alabardati faranno il loro esordio stagionale davanti al pubblico di casa.

Coppa «Primavera». Le partite di domani: Trieste A (Edera)-Pordenone A (Sacilese), c. Ponziana ore 14.30; Monfalcone (CRDA)-Trieste B (Ponziana), c. CRDA Monfalcone ore 14.15; Trieste C (Triestina)-Udine A (N.N.). Non si disputerà p. rinuncia Udine.

DOMANI AL PALAZZO DELLO SPORT

Partita di congedo fra la Stock e il Varese

[...] La partita avrà inizio alle ore 18; in precedenza, con inizio alle 16.30, sarà disputato un incontro del campionato allievi.

Fiorettisti triestini ai campionati di 3.a Serie

Roma, 2

La fase nazionale del campionato di 3.a categoria e non classificati di fioretto maschile avrà luogo a Napoli, presso la palestra del Centro universitario sport. [illegible] domenica 4 maggio con inizio alle ore 9.

Alla gara sono [illegible] i seguenti atleti: Antoniani, Bassiano, De Grandis, Ferrero, Chiarelli, Molossa, S[illegible], Trivella di Torino; Segù di Novara; Marzi M. (Soc. Ginn. Triestina); Gefter Wondrich G., Penso, Coderin, Albert (Circolo M. Mercantile Trieste); Battezzati, Imperiali di Genova; Pozza di Bologna; Cea di Piacenza; Negroni G. Franco di Roma; Jafrate, Bulleri, De Angelis; Cesaretti, Pinchuk, Trivelli G. C. di Roma; Benucci R. di Terni; Bini, Cecere di Napoli; Fiore, Francone, Arrivo, La Macchia di Bari; Zumbo A. di Brindisi; Filice P. di Cosenza; Esposito e De Stefanis di Sassari.

Finale regionale «ragazzi». Domani: Triestina-Udinese, c. Ponziana ore 11.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
SECONDA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 2 1
2.o arrivato	2 1 x
QUINTA CORSA (trotto Palermo)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (trotto Torino)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA IN ALTO MARE LA CRISI FRANCESE

I SOCIALISTI RIFIUTANO DI PARTECIPARE AL GOVERNO

Restano così poche speranze di riuscita per René Pleven che probabilmente deciderà di rinunciare al mandato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

I socialisti hanno deciso di non partecipare al Governo che il Presidente incaricato di ridare una direzione politica alla Francia, Pleven, cerca di formare. La direzione del partito socialista, riunita nel paesino di Puteaux, dopo un lungo dibattito durato da stamane fino a stasera alle otto, ha emesso la sua sentenza: nessun socialista farà parte del Governo di Pleven, al quale, peraltro, i socialisti daranno il sostegno del voto per l'investitura.

Ancora una volta, il socialismo di Francia è diventato arbitro della situazione politica e ancora una volta ha scelto la strada che meno si addice a un partito di così grandi tradizioni: quella di chi non vuole dire sì, ma non vuole nemmeno dire no. Certo, posizione estremamente comoda, poichè consente ai socialisti di essere a volta a volta dalla parte della maggioranza e dalla parte della minoranza: ma la Francia non ha bisogno oggi, e dal suo maggiore partito, la posizione comoda; ha bisogno di posizioni nette.

Dunque, una grande speranza è tramontata oggi. Che Pleven faccia o non faccia il Governo, il fatto è questo: che il socialismo francese non è uscito dall'ambiguità nella quale pare intenda arroccarsi con una testardaggine degna di migliore causa.

Che cosa significa l'astensionismo (che si potrebbe chiamare attendismo) dei socialisti per la crisi? Quasi sicuramente significa la rinuncia di Pleven a formare il Governo. Pleven aveva affermato che senza la partecipazione socialista — partecipazione, non sostegno — non avrebbe fatto il Ministero che egli aveva in animo di formare. Cambierà idea? E' difficile. Anche se alcuni gruppi gli hanno già risposto positivamente, anche se gli indipendenti si sono detti favorevoli in linea di massima alla partecipazione (ma Pinay non vuol assumere incarichi ministeriali), la posizione dell'ex premier appare assai debole.

Domani si riunirà l'assemblea del partito democristiano francese. Secondo alcuni, i democristiani potrebbero decidere la loro partecipazione al Governo, spingendo in tal modo Pleven a tentare di giocare la sua carta, senza tenere conto della presenza dei socialisti nel suo Governo: una maggioranza sarebbe assicurata. Ma davvero i democristiani, che hanno condizionato tutta la loro attività politica all'atteggiamento del socialismo, lascerebbero cadere mesi e mesi di lavoro politico, per rispondere indirettamente ai socialisti che loro, in questa occasione, sanno scegliere la via che un partito più preoccupato del bene della Nazione che dell'andamento della sua campagna di tesseramento, dovrebbe scegliere in un momento come questo? (si badi bene: anche il dire di no, ma chiaramente a Pleven, sarebbe scegliere una politica netta e precisa: è la formula ambigua dell'essere e del non essere con il Governo che appare detestabile, oggi).

Dunque, poche speranze restano a Pleven, che con ogni probabilità domani dirà al Presidente della Repubblica che rinuncia al mandato affidatogli.

E, caduto l'esperimento di Pleven per risolvere la crisi, che cosa c'è davanti alla Francia? Due vie appaiono per oggi possibili ai commentatori politici: o affidare a Mollet l'incarico di formare finalmente un Governo (e poichè il partito socialista ha fatto il deserto intorno agli uomini politici che possono in qualche modo sanare la vacanza di Governo, inutile è il suo atteggiamento negativo nei confronti di un possibile incarico da parte di Coty); o tenere conto di un fatto che ha un suo significato: centinaia di lettere sono consegnate da qualche tempo al Presidente della Repubblica: su quelle lettere c'è scritto una frase sola: «Per il bene della Francia, chiamate De Gaulle».

La scelta, così drammatica, fra l'attuale regime e un «regime di magistratura» si profila per la Francia. Vi sarebbe, forse, noi crediamo, una terza via: quella di affidare a Mitterand — un giovane uomo del centro sinistra — la formazione di un Governo. Non è improbabile che se il «secondo uomo» Pleven rinuncerà, il giovane che non dispiace alla sinistra e al centro, François Mitterand, possa avere la responsabilità di riportare la Francia al suo posto di grande potenza, che ora appare molto incerto e dolorosamente minacciato.

Le notizie dall'Algeria portano intanto a Parigi l'eco doloroso della guerra. Una battaglia di inusitate proporzioni è in corso dall'altro ieri nei pressi di Souk-Ahras, alla frontiera algeri-tunisina. Vi prendono parte oltre mille nazionalisti, molti dei quali provenienti dalla Tunisia e ingenti forze francesi appoggiate dall'aviazione e dall'artiglieria. Gli insorti, stando ad un primo bilancio, avrebbero perso dai tre ai quattrocento uomini. Il comando militare francese d'Algeri non ha comunicato le perdite delle forze regolari, ma da notizie qui pervenute nelle ultime ore sembra che almeno 70 francesi siano rimasti fuori combattimento, mentre altri venti uomini sarebbero dati per dispersi. I ribelli hanno lasciato d'altra parte nelle mani dei francesi forti quantitativi di armi, tra cui 11 mitragliatrici pesanti, 21 fucili-mitragliatori, 250 fucili da guerra, un mortaio, 4 bazooka e 80 mitra.

Gli uomini del «FLN» erano ricorsi ad uno stratagemma: per fare attraversare ad una banda forte di 500 uomini la «barriera elettrificata» che corre lungo il confine, avevano lanciato un attacco diversivo a sud di Souk-Ahras. Ma mentre le forze francesi si concentravano immediatamente nella zona e mettevano fuori combattimento 128 ribelli, alcuni aerei da ricognizione localizzavano l'altra banda. Questa veniva così a trovarsi bloccata tra la barriera e otto unità francesi subito accorse. Si scatenava allora un violento combattimento, nel corso del quale il gruppo ribelle veniva decimato.

Altre importanti operazioni vengono intanto segnalate nella Kabilia, dove i ribelli hanno perso 96 uomini. Complessivamente, le perdite subite dall'«Esercito di liberazione algerino» negli ultimi tre giorni ammonterebbero a circa 430 uomini.

S. T.

I COLLOQUI DI NASSER nella capitale sovietica

Mosca, 2

Il Presidente Nasser ha trascorso la mattinata odierna alla «Dacia» (casa di campagna) personale di Kruscev nei dintorni di Mosca, dove i colloqui fra i due statisti sono proseguiti in forma non ufficiale.

Nel pomeriggio Nasser, accompagnato da tutti i membri del seguito, si è recato in visita alla moschea principale della capitale sovietica. All'ingresso di Nasser nel tempio, lo sceicco Kamareddin Saleh, Iman dell'URSS, ha rivolto in lingua araba una allocuzione di benvenuto all'ospite, affermando che i musulmani dell'Unione sovietica si rallegrano per la stretta collaborazione stabilitasi tra il loro paese e la Repubblica araba unificata.

Lo sceicco Saleh ha anche invitato i dirigenti della Repubblica araba unificata a non dare ascolto alle ignobili calunnie degli imperialisti nei confronti dell'URSS. «Questa ultima, infatti, è stata fedele [illegible] dei popoli [illegible] per la propria libertà [illegible] politica».

Dopo la visita alla moschea, il Presidente Nasser ed il suo seguito sono stati ospiti a colazione del Primo Ministro Kruscev. Essi si sono poi recati al Palazzo dello sport per assistere ad una manifestazione sportiva e ad un incontro di calcio tra le due migliori squadre dell'URSS, lo «Spartak» e la «Torpedo».

L'EQUILIBRIO TRA SOCIALDEMOCRATICI E DEMOCRISTIANI STA PER ROMPERSI?

Grido d'allarme di Raab per i dissensi nella coalizione

Dopo tredici anni di armoniosa collaborazione i due partiti minacciano di dividersi - Già si parla di nuove elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 2

«Una coalizione governativa dove una delle parti si schiera contemporaneamente all'opposizione contro il Governo stesso si rende insopportabile e non può più durare a lungo», ha dichiarato alla radio nazionale di Vienna, il Cancelliere federale austriaco Raab, nel suo discorso alla popolazione, diffuso ieri sera.

Il discorso del Cancelliere austriaco sottolinea una situazione di viva tensione che da qualche tempo si è creata nelle file governative austriache dove i social-democratici si sarebbero opposti alla realizzazione di uno dei principali piani della politica economica dell'altro partner della coalizione, dei democristiani cioè, riguardante le «azioni popolari», pur avendo accettato in sede di gabinetto la realizzazione di tale proposta. Una serie di questioni di politica industriale, di gestione di fabbriche di Stato e di legislatura sociale non trova l'accordo nelle file superiori del Governo austriaco dove i partner coalizzati non vogliono in alcun caso cedere su quelli che sono i principi ideologici basilari del partito che rispettivamente rappresentano (socialdemocratico e democristiano).

Quella che per tredici anni è stata una esemplare ed equilibrata armoniosa coalizione social-democratica e democristiana al centro dell'Europa, è ora minacciata e, conformemente a quanto affermato dal Cancelliere stesso, la situazione si trova già nella fase di crisi acuta. Si parla ora a Vienna della probabilità che l'attuale legislatura venga interrotta e nuove elezioni parlamentari che si dovevano avere nell'autunno del 1960 vengano invece anticipate alla primavera del 1959, onde uscire da questa posizione statica e sterile.

Ancora una volta, gli oratori, nella fase attuale della schermaglia politica, sostengono che quando si giunge al punto morto delle trattative non esiste altra possibilità che quella di affidarsi all'opinione pubblica per richiedere il voto di fiducia del Paese, per uno o per l'altro dei partiti coalizzati. Benchè la situazione nelle file del Governo austriaco non sia da ritenersi oggi estremamente tesa, non è molto probabile che, anche nuove elezioni, possano fornire un risultato diverso da quello delle precedenti, che a loro volta hanno riconfermato l'equilibratezza di un Governo che alla base è ben bilanciato, democraticamente solido, quantunque composto da due partiti di ideologia diversa.

Raab affermando ora che la attuale coalizione [illegible] e frena lo sviluppo della sua azione [illegible] tra pertanto mantenere [illegible] antagonista socialdemocratico, il Vice Cancelliere Bruno Pittermann [illegible] la quale pone il veto alla realizzazione di taluni piani che, prima di essere d'interesse immediato di un partito, vanno a vantaggio della popolazione e possono creare un aumento dello standard generale di vita.

Per ora, quindi, malgrado la gravità delle affermazioni del Cancelliere, tutto si trova ancora alla fase di una «tempesta nel bicchier d'acqua», ed è un po' prematuro parlare di crisi governativa austriaca anche se le opinioni, per interessi di partito, la sottolineano e chiedano già l'anticipo delle elezioni parlamentari.

A. B. Alemanni

La nuova sede a Zurigo delle Compagnie «Finmare»

Zurigo, 2

Le maggiori compagnie marittime italiane, che da quarant'anni operano in Svizzera, hanno inaugurato a Zurigo la nuova sede dell'agente generale «Suisse-Italia».

Alla cerimonia, cui erano presenti il Presidente del Cantone di Zurigo, dott. Koenig, il Sindaco, dott. Landolt, numerosi componenti del Corpo consolare fra cui i Consoli generali d'Italia, degli Stati Uniti, dell'Argentina e del Brasile, rappresentanti della stampa e del turismo e degli uffici viaggi, sono intervenuti il direttore generale dell'«Italia» [illegible], il direttore generale dell'«Adriatica» dott. Bruni e il vicedirettore generale del «Lloyd Triestino» comm. Guggia. Per il consiglio di amministrazione della «Suisse-Italia», Georges Dubois, ha rivolto ai presenti un benvenuto cordiale. Ha quindi parlato a nome delle compagnie il dott. Giuseppe [illegible]. Rivolgendosi particolarmente agli agenti di viaggio egli ha rilevato come dopo la sistemazione provvisoria degli anni successivi alla guerra si sia voluto conferire ai nuovi uffici un decoro conforme alla tradizionale rinomanza delle quattro Società italiane in Svizzera e ha posto in risalto l'insostituibile funzione dell'agente di viaggio in questo tempo di imponenti scambi turistici da nazione a nazione, di correnti intercontinentali sempre più folte, e perciò l'importanza del suo contributo allo svolgimento dei traffici.

Ha concluso auspicando una sempre più intensa collaborazione con gli operatori del turismo e del traffico svizzeri e assicurando che le quattro compagnie italiane non tralasceranno sforzo per migliorare la efficienza delle loro navi e dei loro servizi.

La manifestazione, cui hanno partecipato un centinaio di invitati, ha avuto in tutta la città una simpatica eco che riconferma il prestigio di cui godono in Svizzera i servizi marittimi italiani.

Alla gara ippica di Roma

Mormorii del pubblico all'indirizzo di Gronchi

Roma, 2

Anche quest'anno alla gara ippica per il Gran Premio delle Nazioni, disputato in piazza di Siena alla presenza del Presidente Gronchi e di Donna Carla, non è mancata una manifestazione di nervosismo del pubblico, alle cui origini sta proprio quel che avvenne l'anno scorso. L'anno scorso pioveva. Il Capo dello Stato non scese a consegnare il premio ai vincitori, ma invitò i vincitori a scendere da cavallo e a portarsi alla tribuna d'onore per ricevere la coppa dalle sue mani. La cosa fu molto discussa. Ci fu chi disse che il Re non aveva mai rotto questa tradizione, che lo stesso Einaudi era sceso dalla tribuno e si era portato sulla pista per la premiazione; altri affermarono invece che la cosa era accaduta altre volte. Se ne continuò a parlare a lungo, dopo che il gesto di Gronchi aveva suscitato una sonora manifestazione di protesta.

Oggi, appena, l'ultimo cavaliere ha lasciato la pista, una parte del pubblico ha cominciato a farsi sentire: con mormorii invitava il Presidente a scendere sulla pista. Tutti gli sguardi erano rivolti verso la tribuna d'onore. S'è visto l'on. Gronchi volgersi verso Donna Carla e ambedue ridere. Poi il Capo dello Stato ha parlato con una persona del seguito che si è allontanata. Qualche attimo dopo in mezzo alla pista veniva portato il tavolo con le coppe e Gronchi si avviava agilmente lungo la breve gradinata fra un diluvio di applausi. Ma contemporaneamente s'è visto dal fondo della pista arrivare l'auto del Presidente seguita dalle macchine del seguito, fare tutto il giro della pista e andarsi a piazzare a tre passi dal tavolo dove erano disposte le coppe. Che il Presidente intendesse andarsene? Gli applausi si sono trasformati repentinamente in nuovi mormorii di disappunto. S'è sentito qualche fischio.

Ma il Presidente s'è fermato davanti al tavolo. Ed ha premiato il capo équipe della squadra tedesca vincitrice della Coppa delle Nazioni. Poi s'è allontanato per salire in macchina e andarsene. Altri mormorii. Le bande hanno cominciato a suonare l'Inno nazionale. S'è fatto silenzio, di colpo.

Anche quest'anno, dunque, il Gran Premio delle Nazioni si è concluso con un motivo polemico. Ce ne sarà di che discutere a lungo. Intanto risulta che sono stati operati alcuni fermi.

SI ERA LANCIATA NEL VUOTO DAL SECONDO PIANO

Raccolta sulle braccia una giovanissima suicida

Il miracoloso salvatore si allontana subito dopo

Napoli, 2

La quindicenne Vincenza Buonafine, lanciatasi dal balcone della sua abitazione, sita al secondo piano di uno stabile ai Gradini Cerriglio, è stata miracolosamente salvata da un giovane che, trovandosi a passare per la via, l'ha raccolta nelle proprie braccia, con grave rischio personale. Il giovane, pur essendo caduto pesantemente per il forte urto ricevuto, è rimasto illeso. Compiuto il gesto, egli si è rialzato allontanandosi con somma modestia ed ancora non si è riusciti a conoscere il suo nome. Anche la ragazza si è soffermata con riservatezza sui motivi che l'avrebbero spinta a tentare di togliersi la vita. Ha detto solo di essere stata rimproverata e quasi accusata dalla mamma di una sua amica per la sparizione di un oggetto di valore, ma non ha voluto riferire il nome della signora. La Buonafine è stata ricoverata ai Pellegrini, dove i sanitari le hanno riscontrato contusioni guaribili in dieci giorni.

Salito a 24.300 metri un aereo francese

Marsiglia, 2

Dopo aver migliorato il record di velocità ascensionale, un esemplare di aereo francese da intercettazione «Trident», con motore a razzo, ha battuto oggi nel cielo della base di Istres il record mondiale di altezza. L'aereo, pilotato dal comandante Carpentier, è salito fino a metri 24.300, superando così il precedente record (metri 23.470) detenuto da un «Grumman» americano.

Inaugurato ad Arpino il monumento a Cicerone

Arpino, 2

Arpino si è arricchita oggi di un nuovo elemento di richiamo: un monumento a Cicerone che il Centro di studi ciceroniani ha donato alla città natale del grande arpinate nel quadro delle celebrazioni per il bimillenario della sua morte. Ha presenziato alla cerimonia il Presidente del Consiglio Zoli, che è anche presidente del Consiglio nazionale forense, e vi hanno partecipato illustri filologi classici italiani e stranieri; rappresentanti del Corpo diplomatico, parlamentari e le autorità della provincia.

Eretta sulla piazza del municipio, quasi di fronte a quella di Caio Mario, che anche da Arpino ebbe i natali, la statua dedicata a Marco Tullio Cicerone presenta il grande oratore in piedi, libero dalla toga quasi per meglio offrirsi alla lotta. Opera bronzea dello scultore Ferruccio Vecchi, il monumento è alto tre metri ed è eseguito con uno stile vigoroso ed essenziale che ben si intona all'illustre figura che ricorda.

Al saluto e al ringraziamento rivolto dal Sindaco di Arpino, alle autorità, ha risposto il Ministro delle Finanze Andreotti, nella sua qualità di presidente del Centro di studi ciceroniani. Ha poi preso brevemente la parola il Presidente Zoli. Egli ha ringraziato Andreotti per avergli offerto, invitandolo ad Arpino, la opportunità di visitare una provincia a lui quasi sconosciuta, potendo così constatare la realizzazione evidente di un largo programma economico e sociale che interessa l'intera zona. Contrapponendo quindi la figura di Cicerone a quella di Caio Mario, rappresentante massimo della democrazia dei suoi tempi, il sen. Zoli ha posto in rilievo l'arte oratoria dell'arpinate che domina da secoli, dimostrando quanto per lui il tempo non abbia misura.

Si è spento a Chiusi il prof. Federico Flora

Bologna, 2

Si è spento ieri a Chiusi, alla età di 91 anni, il prof. Federico Flora, già titolare della cattedra di scienze delle Finanze e diritto finanziario presso l'Ateneo bolognese.

Nato a Pordenone nel 1867, il prof. Flora fu nominato nel 1904 professore straordinario alla cattedra di scienze delle finanze e diritto finanziario all'Università di Catania. Vi rimase fino al 1907, quando fu chiamato alla stessa cattedra presso l'Ateneo bolognese.

Senatore del regno, membro dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia delle Scienze di Bologna, il prof. Flora era stato chiamato a far parte del comitato degli esperti nominato dal trattato di Versailles.

LA GUERRA IN INDOCINA SI PROLUNGA E SI COMPLICA

Armi per Sukarno inviate dalla Russia

Si tratta questa volta di caccia a reazione «Mig» Giacimenti di uranio sarebbero sfruttati dai sovietici

Singapore, 2

L'Unione Sovietica ha inviato un'altra nave carica di materiale bellico alle forze governative che combattono contro i nuclei di ribelli anticomunisti. Si tratta della nave sovietica «Izmail», che è stata vista transitare nei giorni scorsi per il Bosforo diretta a Giava come si apprende da Istanbul. A bordo erano ammassati numerosi enormi cassoni contenenti alcuni caccia a reazione «Mig 15» smontati, autocarri e munizionamento vario di origine russa e cecoslovacca; contemporaneamente, si apprende che un'altra nave sovietica, la «Stavropol», partecipa attivamente ai convogli che trasportano rifornimenti di armi e di truppe all'esercito di Sukarno incaricato di condurre la guerriglia contro i gruppi anticomunisti asserragliati nel cuore dell'isola di Sumatra. E' noto altresì che piloti russi, inviati in un primo tempo per istruire i compagni indonesiani nell'uso del materiale sovietico, hanno spesso partecipato a voli di ricognizione e di bombardamento contro gli apprestamenti difensivi dell'esercito antigovernativo.

L'aiuto sovietico al Governo di Sukarno non deriva soltanto dalla necessità di consolidare al potere un Governo amico, ma anche dalla contropartita che il gruppo dirigente di Giacarta si è ritenuto in dovere di offrire all'URSS. Ai russi e ai cecoslovacchi, infatti, è stato concesso il permesso di ricerca e di sfruttamento dei giacimenti di uranio, che sarebbero particolarmente ricchi in alcune isole dell'Arcipelago indonesiano. A loro volta i due paesi beneficiari avrebbero promesso alla Repubblica d'Indonesia l'invio di tecnici e macchinari per la costruzione di una centrale atomica.

Secondo un commerciante di Giacarta giunto a Singapore, il personale russo a bordo delle navi sovietiche cariche di rifornimenti per il Governo indonesiano ha sollecitato lo intervento del Primo Ministro Djuanda perchè siano adottate le misure necessarie per garantirli da attacchi di aerei ribelli. Questa richiesta è stata fatta, secondo la fonte, in seguito all'uccisione di quattro russi, esperti militari e navali, che si trovavano a bordo del piroscafo «Tanpung», attaccato mentre stava sbarcando truppe e materiale da guerra a Palu, nelle Celebes centrali. La fonte ha affermato di avere appreso da funzionari governativi a Giacarta che Djuanda è stato invitato a richiedere alla Russia l'invio di unità navali e di aerei per far fronte alla minaccia dei ribelli.

Un primo gruppo di 20 membri dell'equipaggio della petroliera inglese «Sal Flaviano», che è stata bombardata lunedì scorso da un aereo non identificato a Balikpapan (Borneo), è giunta oggi a Singapore. Altri 24 marinai sono attesi per domani. Sette marinai della «San Flaviano» sono rimasti a Balikpapan per partecipare all'inchiesta. Come si ricorderà il bombardamento non ha provocato vittime ma la nave è affondata poche ore dopo il bombardamento.

Al suo arrivo a Singapore, il primo ufficiale della «San Flaviano» ha dichiarato che la nave è stata colpita da due bombe lanciate da un aereo, probabilmente un bombardiere leggero, che non recava alcun contrassegno. Le bombe hanno incendiato la «San Flaviano» e l'equipaggio ha abbandonato la nave. L'aereo ha attaccato successivamente anche la petroliera «Daronia» della Compagnia «Shell» senza danneggiarla e ha mitragliato numerose imbarcazioni indonesiane che si trovavano nel porto. L'ufficiale ha aggiunto di avere visto anche una corvetta indonesiana in fiamme all'entrata del porto e ha detto di ritenere che a bordo di essa vi siano state vittime.

Da Giacarta si apprende che il Ministero degli Esteri indonesiano presenterà un rapporto all'Ambasciata degli Stati Uniti a chiarimento delle accuse del Governo secondo le quali cittadini americani aiutano i ribelli indonesiani. Un portavoce del Ministero degli Esteri ha precisato che all'Ambasciatore Hower Jones sarà consegnato un rapporto confidenziale.

Come è noto, il Primo Ministro indonesiano Djuanda ha dichiarato che il suo Governo ha le prove che gli aerei ribelli i quali hanno attaccato le regioni orientali dell'Indonesia sono partiti da Formosa.

Sfida al campione: Paola Bolognani è tornata questa settimana ai teleschermi, sfidata da Dante Bianchi sul calcio

FURIA OMICIDA DI UN VECCHIO PENSIONATO

Uccide a coltellate la sorella dell'amante

Ferito alla mano anche il marito della vittima che tentava di disarmarlo

Saluzzo, 2

Un pensionato ha ucciso a coltellate la sorella della sua amante e ne ha ferito il marito in una località isolata lungo la mulattiera che conduce al Monte Bracco. L'assassino è stato arrestato; si tratta di tale Francesco Rainaudo di 68 anni.

L'omicidio è stato commesso ieri sera, ma soltanto oggi è stato possibile venire a conoscenza dei fatti, perchè il tragico episodio si è verificato in una baita isolata, in regione Barme di Barge. Sembra che da tempo l'assassino avesse una relazione con Margherita Rossetti di 52 anni; la sorella della donna, Maddalena Rossetti di 54 anni, più volte aveva affrontato il Rainaudo, ingiungendogli di troncare la tresca, ma senza essere ascoltata.

Ieri sera Maddalena Rossetti ed il marito Giuseppe Perassi, di 56 anni, si sono recati in località Barme, dove sapevano trovarsi il Rainaudo con la sua amante, con l'intenzione di sorprenderla. I due anziani amanti vi si erano infatti recati nel pomeriggio per eseguire lavori in un campo, dove sorge un piccolo casolare. Quando i coniugi Perassi hanno bussato alla porta, sono stati affrontati dal Rainaudo e, dopo una breve violenta lite, il pensionato ha afferrato un coltello e lo ha conficcato due volte nel ventre di Maddalena Rossetti. Mentre la donna si accasciava a terra, il marito di lei si è buttato addosso all'energumeno tentando di disarmarlo, ma è stato a sua volta colpito da alcune coltellate alla nuca.

La donna è spirata prima che raggiungesse l'ospedale di Barge, mentre il Perassi, che vi è stato ricoverato, è fuori pericolo. Il vecchio pensionato è stato arrestato stamane nella sua abitazione di Barge.

Condannato a tre anni per furti di 11 milioni

Bologna, 2

Il Tribunale di Bologna ha giudicato stamane l'ex impiegato della Banca d'Italia Giuseppe Gallarani, di 49 anni, che fra il 1955 e il 1956 si era appropriato in varie riprese di 11 milioni di lire, sperperati alle corse dei cavalli. Il Tribunale ha ritenuto l'imputato colpevole di peculato e falso continuato e lo ha condannato a 3 anni e 6 mesi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

A Off. pers. servizio L. 10

BAMBINAIA praticissima, prestaservizi mattina, intera giornata, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 43394 A

DOMESTICHE stabili cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 11502 A

50.ENNE ottima massaia indipendente cerca piccola distinta famiglia. Cassetta n. 23388 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban. Telefono 96816. 11502 B

RAGAZZA per lavori casa, preferibilmente conoscenza tedesco cercasi. Telefonare n. 25236. 23363 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti, stanze, cucine, serramenti, ad olio. Telefonare 53638. 23382 C

A. PITTORE appartamenti, tappezziere carta parati offresi massima convenienza. Telefonare 31187. 43279 C

AIUTO commesso 20.enne ramo confezioni manifatture attualmente occupato offresi per migliorare condizioni. Cassetta 43382 C UPI.

BARBIERE 22.enne bella presenza offresi. Telefonare 96628. 43369 C

DIPLOMATA iniezioni massaggi assistenza ammalati offresi. Telefonare 90481. 11497 C

RAGIONIERE cerca impiego, conoscitore sloveno, italiano, inglese, corrispondenza. Scrivere Tenze, S. Croce 90. 43313 C

RIVOLTATURE, riparazioni, mantelli vestiti tailleurs, sarta donna offresi. Telefonare n. 45634. 23401 C

CC Artigianato L. 20

PANTALONAIA perfezionata confeziona proprio domicilio. Telefonare 45960. 23374 CC

PERMANENTI caldo L. 800, freddo L. 1000, lavoro accuratissimo. Salone Elena, Largo Barriera 10-I. 42867 CC

PERMANENTI tinture pettinature accuratissime ultime novità prezzi modestissimi. Salone «Mary», Carducci 12-I, telefono 24588. 43238 CC

SARTA confeziona abiti mantelli tailleurs. Telefono 52367. 43346 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTI tappezzieri 14-16 anni cerca primaria Ditta. Lazzari, Cassa Risparmio 9. 23402 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via G. R. Carli 2 (Campi Elisi). 43401 D

LAVORANTE o mezza lavorante capace cercasi. Salone Felice, Muratti 1. 23375 D

STIRATRICI pratiche macchine stiro cerca tintoria. Via M. D'Azeglio 11 - Via D. Chiesa 4 (S. Giovanni). 23417 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CONIUGI cercano camera vuota comodo cucina presso solo. Telef. 90015 dalle 16-19. 43398 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Via Milano 27-IV, destra. 43399 F

CAMERA una persona bagno telefono. Ventisettembre n. 39, porta 15. 23405 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 43388 F

CAMERA mobiliata due persone affittasi prontamente. Ghega 3-III, sinistra. 43391 F

CAMERE due centralissime (Carducci) termobagno, eventualmente uso studio affittansi. Telefonare 95060. 43352 F

CENTRALISSIMA bagno telefono volendo pensione completa affittasi. Tarabochia 3, Piani. 23399 F

INGRESSO scale mobiliata telefono affittasi persona sola. Largo Barriera Vecchia n. 10, piano III. 43387 F

MATRIMONIALE bagno telefono vitto, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 43396 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 23423 F

MATRIMONIALE centrale uso cucina, stanzette affittansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa. 43394 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20, primo destra. 23421 F

STANZA due persone, casa tranquilla affittasi. Scussa 5-III sinistra. 23418 F

STANZA affittasi una persona oppure due amici, via Piccolomini 8, porta 15. 43402 F

STANZA uso ufficio affittasi via Roma 17, ingresso indipendente, con anticamera, 16.000 mensili compreso telefono. Informazioni 95113. 12345 F

G Istruzione L. 25

DIPLOMATA traduttrice-corrispondente tedesco, soggiorno pluriennale estero, stenografia tedesca, assume lavori traduzioni, impartisce lezioni. Telefono 32678. 23392 G

FRANCESE madrelingua a domicilio lire 200 ora, offresi. Telefonare 70921. 23392 G

FRANCESE perfetto insegnasi. Telefono 30061, dalle 15-18. 63148 G

MAESTRA diplomata lingue, impartisce lezioni: elementari, medie e francese, inglese, individuali, collettive; modici. Telefono 33207. 43376 G

RIPETIZIONI preparazione esami medie, ginnasio, maturità impartiscono unitamente laureate lettere, matematica, fisica. Telefonare 45436. 23408 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE argento dorato con medaglie smarrito. Rinvenitore portarlo via Media 4, Cosoli. Generosa mancia. 43366 H

BRACCIALE oro con ciondolo carissimo ricordo. Generosa mancia. Tel. 38157. 43392 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO sei stanze accessori ascensore senza compenso centro; magazzeno 18 mq. S. Giacomo Monte angolo; altro più vasto fondo Viale, affittansi. Telefonare 37107, ore 18-19. 43362 I

APPARTAMENTO due stanze uso ufficio, centralissimo, affittasi. Amministraz. Carli, San Maurizio 4. 11603 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno riscaldamento, affittasi senza compenso. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 23413 I

APPARTAMENTO nuovo stanza, soggiorno, cucinetta, accessori 15.000 mensili prelevando mobilio adatto sposi, cedesi; altro vuoto 4 stanze compensando affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 23413 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze tutti servizi 18.000 mensili più compenso; altro centralissimo bistanze conforti 20.000 mensili anni anticipati. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 12345 I

APPARTAMENTO nuovo quadristanze cucinino soggiorno bagno poggiolo giardino garage 30.000 affittasi. Corso Italia 29, Agenzia. 23414 I

APPARTAMENTO nuovo tipo villa bistanze cucinino soggiorno bagno poggiolo garage giardino 25.000 affittasi. Corso Italia 29, Agenzia. 23414 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo telefono, 25.000, paraggi Giardino; altro quadristanze 30.000, affittansi. Corso Italia 29-II, Agenzia. 23414 I

APPARTAMENTO nuovo tipo villetta adatto sposi tristanze cucinino soggiorno bagno ripostiglio accessori 25.000 affittasi. Corso Italia 29-II, Agenzia. 23414 I

APPARTAMENTO (signorile centro) bistanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento 25.000 mensili; altro stanza cucina 8000 mensili 100 mila spese, affittansi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 43398 I

APPARTAMENTO nuovi tristanze cucinino soggiorno bagno poggiolo garage giardino affittasi 28.000. Corso Italia 29, secondo, Agenzia. 23414 I

APPARTAMENTO centro, una stanza, cameretta, cucina, spazzacucina, bagno affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11605 I

BISTANZE stanzetta accessori, giardino, affittasi con spese. Telefonare 95982. 23379 I

CAMERE due vuote per abitazione, uffici, ambulanze; altra mobiliata uso cucina, affittansi. Corso Italia 29-II, Agenzia. 23414 I

PARTE di magazzino centralissimo per deposito merci affittasi Telef 36903. 63211 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO libero giugno bistanze cucina, stanzino e bagno, paraggi S. Giacomo - Ponziana, 10-16 mila mensili, minimo compenso, cercasi. Inintermediari. Cassetta 63180 L UPI.

CAMERE 2, cameretta, cucina, cercasi 1 anno anticipato 15 mila mensili. Scrivere Cassetta 23400 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna combinate «Elettrogas» modelli recenti prezzi ribassati. Scaldabagni. Lavatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 63211 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche-gas-legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12.

LETTINO bambina vendesi. Delponte, Ariosto 2, p. IV. 23378 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000, a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 23302 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila. originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni: Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MATERASSI lana vendonsi. Via Battisti 4-III, destra, pomeriggio. 43386 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero cineserie quadri tappeti salotti soprammobili mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 23244 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 23398 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 43324 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili, quadri. Telefono 23485. 23314 NN

A.A. STANZE letto, pranzo, salotti, soprammobili, cineserie, acquista Tommaso, via Bosco 34. telefoni 50556 - 91221.

A. ATTACCAPANNI laccati, imbottiti da 9000; armadi guardaroba da 15.000; divanoletti 12.000; poltroneletto da 18.000. Materassi 3000. molleggiati 16 mila. Grandioso assortimento carrozzine 4500; doppiouso 13 mila. Matrimoniali 20 pezzi 150.000. Salottiletto; cucine; tinelli. Zanchi, Tarabochia 6. 23303 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine. camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 49 NN

ATTENZIONE! Cucine modelli grandiose, altre piccole, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 43286 NN

PIANOFORTE ottimo buona occasione; camera us..ta 4 porte, vendosi. Falegnameria Coroneo 39. 10 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

INTRODOTTI negozi alimentari, ristoranti, bars, mezzo proprio, desiderosi abbinare prodotto largo consumo cercansi. Scrivere Casella 113 C, SPI, Milano. 5592 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BALILLA piena efficienza bene gommata vende privato. Telefono 24858. 23373 Q

BICICLETTA vendesi. Delponte, Ariosto 2. telefono 27873. 23378 Q

GILERA 300 bicilindrica appena revisionata fabbrica, ultimo modello vendesi prontamente. Telef. 29656, ore ufficio. 43383 Q

OCCASIONE Vespa 55.000 vendesi. Bar buffet via Udine 59, Tullio. 43378 Q

VENDONSI: «Fiat» 600; 600 Multipla 6 p.; 500 C Belvedere; 1103; Aurelia B 22, con condizioni. Telefono 93365, via Valmaura n. 7. 43305 Q

VESPE 150 Sport; Vespe 150 normali; Vespe 125. Via Cologna 23, Giardino pubblico. 23416 Q

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI signorili 3, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, piani alti, termonafta, facilitazioni di pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 23354 S

A.A. «IMMOBILIARE C. V.», Carducci 2, tel. 31426, a Mestre città vende incantevole palazzina di 6 appartamenti con ogni comforts, garage e giardino recintato. Affittato 130.000 mensili. Reddito netto 11%. 43365 S

A.A. «IMMOBILIARE C. V.», Carducci 2, tel. 31426, vende stabile 8 appartamenti bellissimi ogni comforts, garage, posizione centro Mestre. Affittato 220.000 mensili. Reddito netto 11%. Si accetta anche permuta con stabile affitto bloccato Trieste conguagliando valore. 43365 S

A.A. «IMMOBILIARE C. V.», Carducci 2, tel. 31426, vende in Mestre centro bellissimi appartamenti condominio ogni comforts e garage. Reddito 11%. Negozi centrissimi, posizione ricercata, rimiture signorili, vendonsi affittati reddito 11-12%. 43365 S

A. CASETTA libera camera cucina, adatti sposi, vendesi 1.200.000 trattabili, paraggi corse. Via dell'Istria 64, trattoria. 43389 S

A. CINQUE stanze, bagno, riscaldamento, posizione centrale vendesi. Tel. 61061. 43393 S

AFFITTASI-VENDESI appartamento nuovo, condominio centralissimo, quattro stanze, accessori. Monfalcone, Bar Commercio. 2224 S

APPARTAMENTI (ultimi) via Udine, 1-5 stanze, ascensori, scarichi immondizie centralnafta, lavacentrale automatico, vista mare, finimenti signorili ed altri accessori. Mutuo bancario, o Aldissimi con domande inoltrate. Geom. Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 1159 S

APPARTAMENTI, ultimi, condominio via Giulia, costruzione avanzata, da due, tre, quattro, cinque stanze, servizi signorili, riscaldamento centrale, ascensori. Facilitazioni pagamento vendonsi. Telefonare Impresa Seriani, 20-120, pomeriggio. 63159 S

APPARTAMENTI pronti giugno bistanze stanzetta accessori termoautonomo ascensore vende Impresa. Telefono 93833, Rossol capolinea 11. 63214 S

APPARTAMENTI locali condominio occupati angolo Viale-Brunner vendonsi. Tel. 36340. 43290 S

APPARTAMENTI condominio S. Giacomo, stanza stanzetta, cucina, 800.000; stanza cucina, 700.000, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11603 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11603 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11602 S

APPARTAMENTI centralissimi, 2-3-4 stanze, poggiolo, accessori lusso, riscaldamento centralnafta, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11604 S

APPARTAMENTI condominio via Rossetti 2-3 stanze, camerino, cucina, V p., vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11604 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11605 S

APPARTAMENTI condominio occupati soleggiatissimi, via Giulia, 2-3-4 stanze, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11604 S

APPARTAMENTI paraggi Piccardi, soleggiati, 2-3 stanze, stanzino bagno, cucina, vendonsi. Aministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11601 S

APPARTAMENTI condominio ultimi corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, paraggi S. Giacomo vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11605 S

APPARTAMENTO splendida vista mare, casa nuova, 3 stanze, veranda, cucina, bagno, terrazzetta, facilitazioni pagamento vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11601 S

APPARTAMENTO centrale, 2 camere cucina, riscaldamento autonomo, vendesi 1.900.000 occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11602 S

APPARTAMENTO condominio 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno installato, poggiolo, corrente industriale vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11601 S

APPEZZAMENTI terreno per costruzione ville, palazzine, Grignano, Barcola, via Rossetti, Cologna, soleggiatissimi vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11603 S

CASETTA vista mare, con 2 appartamenti di cui 1 libero subito, garage, cantina orto vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11602 S

CONDOMINIO tristanze bagno soleggiatissimo mobiliato, consegna immediata vendesi. Indirizzo UPI 43371 S.

LOCALI d'affari contratti liberi, buona rendita vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11601 S

LUSSUOSO libero cinque stanze doppi servizi comfort; altro occupato sei stanze, vendonsi. Fabio Severo 20, portineria. 43374 S

MAGAZZINO centralissimo 100 mq., vendesi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11604 S

RIVENDITA pane bene avviata vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11602 S

SOLEGGIATO vista mare quadristanze stanzetta accessori, poggioli, zona signorile. libero, vendesi. Telef. 95982. 23411 S

STABILE ottimo stato vendesi via Crispi, reddito elevato. Inintermediari. Cassetta 23396 S UPI.

VILLA lussuosa, centralissima, 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento, 800 mq. giardino vendesi. Dario, via Roma 13. 23354 S

VILLA con giardino via Rossetti, 6 stanze accessori vendesi. Telefono 95982. 23379 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati!

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e II classe
5.13	A	Portogruaro II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	P	Venezia - Milano I cl.
6.??	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.48	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam
8.48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.28	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.16	A	Udine II classe
21.06	DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A.	Udine I e II classe
22.05	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.28	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.20	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.40	DD	Torino - Milano
8.10	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.24	A	Udine
9.40	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.45	R	Venezia
11.55	D	Udine
13.35	A	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10	A	Udine
15.27	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00	A	Udine
17.18	A	Poggioreale
17.38	DD	Tarvisio Udine
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.11	R	Venezia
19.53	A	Udine
20.02	D	Lubiana - Poggioreale
20.28	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.19	A	Udine
21.26	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.16	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.55	A	Venezia
23.45	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia